

# Alternanza scuola-lavoro e sistema camerale

I risultati del secondo anno di sperimentazione in Emilia-Romagna







***Alternanza scuola-lavoro  
e sistema camerale***

***I risultati del secondo anno di sperimentazione  
in Emilia-Romagna***

***Alternanza scuola-lavoro  
e sistema camerale***

***I risultati del secondo anno di sperimentazione  
in Emilia-Romagna***

*A cura di Ettore Piazza*

***Finito di stampare nel mese di luglio 2007  
Dalle Industrie Grafiche Labanti e Nanni - Crespellano (BO)***

## **Indice**

<b><i>Gli Interventi introduttivi</i></b>	<b>7</b>
<i>Paola Manzini</i>	9
<i>Andrea Zanlari</i>	11
<i>Luigi Catalano</i>	13
<b><i>Parte I</i></b>	
<b><i>Il ruolo delle Istituzioni nella realizzazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro</i></b>	<b>15</b>
<i>Capitolo I - Cristina Balboni</i>	
<b><i>La disciplina della modalità dell'alternanza scuola-lavoro in Emilia-Romagna</i></b>	<b>17</b>
<i>Capitolo II - Luigi Catalano</i>	
<b><i>L'impegno dell'Ufficio scolastico regionale per l'alternanza scuola-lavoro</i></b>	<b>21</b>
<i>Capitolo III - Stefano Lenzi</i>	
<b><i>Il contributo delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna alla sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro</i></b>	<b>25</b>
<i>III.1. Premessa: alternanza scuola-lavoro e ruolo delle Camere di commercio</i>	25
<i>III.2. Bilancio quantitativo e qualitativo delle esperienze di alternanza scuola-lavoro dell'anno scolastico 2005/2006</i>	27
<i>III.2.1. I dati complessivi della sperimentazione</i>	27
<i>III.2.2. Gli studenti che hanno partecipato alla sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro</i>	29
<i>III.2.3. Le aziende che hanno partecipato alla sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro</i>	31
<i>III.3. La valutazione sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro</i>	32
<i>III.3.1. L'alternanza scuola-lavoro vista dagli studenti</i>	33

III.3.2. L'alternanza scuola-lavoro vista dalle aziende	37
III.3.3. L'alternanza scuola-lavoro vista dai tutor scolastici	39
III.4. Considerazioni finali	41
<b>Capitolo IV - Salvatore Giametta e Barbara Melegari</b>	
<b>La formazione dei tutor scolastici e aziendali</b>	
<b>coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro</b>	
IV.1. Centrali del ruolo dei tutor scolastici e aziendali per un efficace modello di alternanza scuola-lavoro	43
IV.2. Co-progettazione del percorso formativo tra istituzioni committenti e organi realizzatori: dall'analisi dei fabbisogni dei tutor al riconoscimento del loro ruolo	44
IV.3. Contenuti formativi e metodologie formative applicate durante il corso	45
IV.4. Innovazione nella formazione dei tutor coinvolti nell'alternanza scuola-lavoro, rispetto alla formazione dei tutor tradizionali	49
IV.5. Considerazioni sulla realizzazione della formazione: analisi di eventuali criticità dovute alla fase di consolidamento, rilevanza della partecipazione al corso dei referenti camerali e provinciali	52
IV.6. Risultati raggiunti e considerazioni sull'esito della prova finale; verifica dell'effettiva ricezione dei contenuti formativi da parte dei destinatari del corso di formazione	54
IV.7. Considerazioni finali sull'esperienza formativa: riprogettazione continua e sinergia territoriale	54
IV.8. Un bilancio quantitativo sui tutor formativi nelle due annualità di alternanza in Emilia-Romagna	55
<b>Capitolo V - Mauro Levratti</b>	
<b>Il monitoraggio delle esperienze di alternanza</b>	
<b>scuola-lavoro promosse dalla Provincia di Bologna</b>	
<b>nel corso nell'anno scolastico 2005/2006</b>	
V.1. Presentazione	59
V.2. Gradimento della proposta e valutazione complessiva dell'esperienza svolta	60
V.3. Le criticità segnalate dagli studenti	62
V.4. Le criticità avvertite dai tutor	64
V.5. L'insieme delle condizioni di efficacia connesse ai possibili esiti delle attività di alternanza	65

<i>Considerazioni conclusive - Ugo Girardi</i> <i>Le indicazioni per i nuovi programmi d'intervento</i> <i>del sistema camerale</i>	69
---	----

<b>Parte II</b> <b>Rassegna di Progetti di alternanza scuola-lavoro delle</b> <b>scuole dell'Emilia-Romagna</b>	75
I. Provincia di Bologna	77
II. Provincia di Forlì-Cesena	81
III. Provincia di Modena	87
IV. Provincia di Piacenza	91
V. Provincia di Ravenna	97
VI. Provincia di Rimini	99

<b>Appendici</b>	103
I. Protocollo di collaborazione operativa per la formazione tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna	105
II. Bando alternanza scuola-lavoro 2005	109



***Gli interventi introduttivi***



**Paola Manzini\***

*Il presente rapporto testimonia e conferma l'impegno di Unioncamere regionale per la continuazione e il potenziamento del cammino intrapreso, congiuntamente all'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, sui percorsi di alternanza scuola-lavoro.*

*Molto è stato fatto dalle scuole e dai soggetti promotori o partner di tali iniziative (attori istituzionali, operatori economici, organismi di formazione professionale, associazioni, ecc.), ma siamo convinti che vi siano ancora ampi margini di miglioramento e di potenziamento. Ci riferiamo ad esempio al raccordo di tali esperienze con gli scenari di sviluppo locale, alla piena condivisione degli obiettivi educativi tra i partner, alla sensibilizzazione delle famiglie per dar loro la capacità di interpretare i contesti formativi e professionali in cui immaginano di collocare i loro figli, alla creazione di un sistema di pratiche disciplinari contestualizzate e consolidate.*

*In tale direzione, riteniamo pertanto indispensabile curare con specifica attenzione la progettazione di alcuni elementi della didattica dell'alternanza (collocazione territoriale dell'azienda, contesto adeguato all'accoglienza e all'accompagnamento, profilo professionale e formativo del tutor aziendale, capacità di trasferimento della propria esperienza e delle proprie conoscenze; tecnologie applicate; attenzione ai bisogni espressi dalla comunità locale), elementi che possono condizionare anche fortemente gli esiti del progetto educativo e formativo.*

*E' altresì necessario operare per la formalizzazione dei rapporti di collaborazione, oltre che fra la scuola proponente e l'impresa ospitante, fra tutti gli attori impegnati direttamente o indirettamente nella realizzazione degli interventi di alternanza scuola-lavoro per la costruzione, il mantenimento e la moltiplicazione di relazioni tra reti di conoscenze, nonché per la creazione di un circolo virtuoso che possa produrre ricadute significative negli ambiti di riferimento (scolastico, formativo, istituzionale, aziendale, locale, ecc.).*

*L'impegno nella realizzazione della modalità didattica dell'alternanza, affinché possa costituire un modello dinamico centrato sulla flessibilità del processo d'apprendimento e sulla spendibilità dei saperi acquisiti, è reso evidente dal presente rapporto, al quale va il nostro particolare apprezzamento.*

---

**\* Assessore scuola, formazione professionale, università, lavoro e pari opportunità Regione Emilia-Romagna**



**Andrea Zanlari\***

*Anche quest'anno il sistema camerale dell'Emilia-Romagna ha ritenuto opportuno raccogliere in un volume il monitoraggio dell'attuazione dei 90 progetti e le valutazioni sui risultati conseguiti nella seconda fase di attuazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. La sperimentazione della modalità didattica dell'alternanza, effettuata in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, è stata avviata operativamente nel 2004, prendendo a riferimento non solo la normativa statale, ma anche le indicazioni della legge regionale 12 del 2003, volta a rafforzare e integrare l'istruzione e la formazione professionale. Al fine di garantire modalità omogenee di svolgimento delle sperimentazioni in tutti i territori provinciali, l'Assessorato regionale competente ha infatti definito gli standard qualitativi riferiti all'alternanza.*

*Il materiale raccolto nel volume riguarda i progetti realizzati nell'arco dell'anno scolastico 2005/2006. Come potrà verificare il lettore, anche questa seconda tornata di interventi ha consentito di confermare l'efficacia di questa nuova modalità didattica. L'alternanza scuola-lavoro viene, in sintesi, apprezzata da studenti, scuole e aziende in quanto consente un confronto e un incontro fruttuoso tra mondo del lavoro e istruzione scolastica sul terreno della formazione e dell'orientamento dei giovani.*

*Alla luce del bilancio della seconda edizione di progetti, il sistema camerale intende perseverare nel proprio impegno per estendere l'operatività dell'alternanza scuola-lavoro e contribuire a risolvere i profili di criticità che pure emergono. Per raggiungere sempre più efficacemente questo obiettivo, l'Unione regionale continuerà a lavorare d'iniziativa per valorizzare la capacità delle Camere di commercio di "fare sistema" con il mondo dell'istruzione e gli enti di formazione, le istituzioni del territorio, le strutture del mondo associativo. L'obiettivo comune è quello di promuovere una cultura dell'apprendimento che riconosca l'esperienza lavorativa come elemento di completamento della formazione dei giovani. Occorre in prospettiva ampliare la rete di collaborazioni, garantendo in tal modo un'ancora più ampia portata agli effetti positivi riscontrati in questi anni nel nostro territorio a seguito della sperimentazione messa in atto.*

*Al riguardo, un impulso positivo sarà impresso dal Protocollo di collaborazione operativa recentemente sottoscritto tra Assessorato regionale alla scuola, formazione professionale, università, lavoro e pari opportunità e Unioncamere Emilia-Romagna. Il Protocollo si inserisce nella fase di prima attuazione dell'Accordo quadro per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo siglato nell'aprile 2006 dal sistema camerale con la Regione e prevede tra i suoi obiettivi la cooperazione per favorire il raccordo tra scuola, mondo del lavoro e imprese. Più in generale, il Protocollo rappresenta senza dubbio una tappa importante nel percorso per concretizzare le previsioni dell'Accordo quadro*

---

**\* Presidente Unioncamere Emilia-Romagna**

*in un ambito di fondamentale importanza quale la formazione e lo sviluppo del capitale umano e il mercato del lavoro.*  
*Concludo ringraziando tutti i soggetti che hanno concorso alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, rendendone possibile il loro sviluppo: oltre alle Camere di commercio, le realtà istituzionali e associative, e soprattutto i protagonisti "in prima linea", ovvero le scuole, gli alunni e le imprese.*

**Luigi Catalano\***

*Negli ultimi anni il tema concernente i fabbisogni formativi e professionali è stato al centro delle indagini, in ambito europeo, nazionale e locale.*

*In tal modo si è sviluppata una positiva percezione in ordine al raccordo tra curriculum delle scuole, ossia gli aspetti dell'apprendimento, e domanda espressa dalle imprese, ossia gli aspetti professionalizzanti, collegabili all'occupazione; a ciò occorre aggiungere la sempre più diffusa consapevolezza dell'importanza del legame tra scuole e realtà socio-economica del territorio di riferimento.*

*A partire da questi aspetti, il sistema dell'istruzione-formazione, è chiamato ad offrire percorsi di studio e professionalizzanti che assicurino a tutti e a ciascuno attività di educazione, formazione e apprendimento come mezzo per acquisire, o aggiornare, le conoscenze e le competenze professionali, in una prospettiva di piena occupazione.*

*I percorsi sperimentali di alternanza scuola-lavoro, attivati in Emilia-Romagna, si collocano in questo quadro ed è stato possibile realizzarli grazie ad un'Intesa sottoscritta da questo Ufficio scolastico regionale con Unioncamere, finalizzata a qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione professionale in relazione alle esigenze delle persone e ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro.*

*Per realizzare questi percorsi le istituzioni scolastiche hanno trovato attenti interlocutori sul territorio (Regione, enti locali, Associazioni di categoria) e grazie ad azioni sistemiche, hanno realizzato nuovi modelli organizzativi e relazionali, nonché innovative prassi di programmazione, di coordinamento e di insegnamento-apprendimento.*

*La concreta attuazione di questi aspetti si è tradotta in processi innovativi che hanno favorito il dialogo e la cooperazione tra soggetti differenti, ma consapevoli che la qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione potrà realizzarsi pienamente solo se sostenuto da un progetto condiviso, che presuppone il superamento dell'autoreferenzialità di ciascuno. Questa rete ha favorito inoltre l'avvio di esperienze formative che prevedono il superamento dei percorsi tradizionali a favore di una organizzazione basata su criteri di flessibilità realizzati attraverso:*

- *progetti di alternanza scuola-lavoro integrati con la singole realtà economiche e sociali;*
- *un monitoraggio e una verifica quantitativa e qualitativa dei percorsi;*
- *il contributo di docenti e di esperti sia interni, sia esterni alla scuola;*
- *corsi di formazione rivolti ai tutor scolastici e aziendali.*

*I progetti realizzati sono, a tutti gli effetti, collocabili all'interno della complessiva innovazione europea e nazionale in quanto valorizzano:*

- *il ruolo di tutti gli attori in relazione alle funzioni e alle competenze di ciascuno;*

---

**\* Direttore generale Ufficio scolastico Emilia-Romagna**

- *le risorse umane attraverso lo sviluppo di conoscenze, capacità, competenze che facilitano il benessere personale, sociale ed economico;*
- *le reti tra soggetti istituzionali e non (Regione ed enti locali, Unioncamere, Associazioni di categoria, imprese e scuola) che, all'interno di un progetto, condividono norme, valori, cultura e pratiche al fine di perseguire obiettivi comuni;*
- *l'individuazione di nuovi profili professionali, utili allo sviluppo del territorio e all'inserimento professionale dei giovani.*

*La positiva esperienza dell'alternanza dovrebbero indurci a riflettere sulla necessità di raccordare sempre più il curriculum delle scuole con le competenze professionalizzanti, la prassi con la teoria, in quanto percorso che consente di rimotivare tutti gli studenti e assicurare loro il successo formativo.*

*Nell'occasione ringrazio il Presidente di Unioncamere e tutti coloro che si sono impegnati con professionalità e competenza per consentire la realizzazione di questa importante esperienza.*

*Parte I*  
***Il ruolo delle Istituzioni nella realizzazione  
dei percorsi in alternanza scuola-lavoro***



**Capitolo I - Cristina Balboni\***  
**La disciplina della modalità dell'alternanza scuola-lavoro  
in Emilia-Romagna**

La modalità didattica dell'alternanza è all'attenzione della Regione già dal 2003, anno di emanazione della Legge regionale n. 12 ("Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro"), che inserisce l'alternanza fra le possibili modalità per rendere la didattica più attiva e più partecipata per gli studenti. Una opportunità, quindi, offerta a tutti gli studenti delle scuole superiori attraverso la quale svolgere gli ordinamenti esistenti e finalizzata ad arricchire gli obiettivi del percorso di istruzione o di formazione di riferimento, realizzando esperienze in contesti lavorativi che devono essere adeguati all'accoglienza e alla formazione.

L'intento di pervenire alla definizione di standard qualitativi che contraddistinguono la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro sul territorio della Regione Emilia-Romagna, condiviso nel contesto di processi di confronto e concertazione con i soggetti interessati e previsti dalla Legge regionale 12 del 2003, in particolare la Conferenza Regionale del Sistema Formativo e la Commissione Regionale Tripartita, nasce dall'esigenza di garantire per tutti gli studenti della regione coinvolti nelle esperienze di alternanza lo svolgimento di tale metodologia in maniera uniforme.

Al fine di migliorare e potenziare le azioni di raccordo scuola-lavoro svolte negli ultimi anni dalle istituzioni scolastiche della Regione, occorre rivolgere l'attenzione al perseguimento di obiettivi specifici, quali:

- avvicinare i giovani alla cultura del lavoro, in particolare attraverso il ricorso a stage e tirocini, realizzati anche in collaborazione con gli organismi di formazione professionale ed in accordo con le parti sociali;
- arricchire l'offerta formativa e renderla sempre più efficace e aderente alle aspettative degli studenti ed alle esigenze socio-economiche del territorio;
- flessibilizzare il processo di apprendimento;
- raccordare le esperienze con lo sviluppo locale;
- rendere i contesti lavorativi sempre più adeguati all'accoglienza e alla formazione.

La metodologia dell'alternanza scuola-lavoro rappresenta quindi una concreta possibilità di corrispondere alle finalità e agli obiettivi evidenziati, in quanto efficace strumento di relazione fra le competenze e conoscenze acquisite dagli studenti e gli aspetti applicativi propri dei contesti lavorativi.

La sperimentazione, avviata dall'Ufficio scolastico regionale nel 2004, ci vede convinti protagonisti nei lavori di programmazione ed indirizzo del "Gruppo di studio" interistituzionale istituito dall'USR, cui partecipano rappresentanti della Regione, delle Province, di Unioncamere regionale e Confindustria.

---

\* **Direttore generale Assessorato scuola, formazione professionale, università, lavoro e pari opportunità Regione Emilia-Romagna**

*In questo positivo contesto di collaborazione, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 289 del 14 febbraio 2005, ha definito i seguenti standard qualitativi inerenti l'alternanza scuola-lavoro:*

*1. per alternanza scuola-lavoro, si intende una metodologia didattica (quindi non un canale formativo a sé), da utilizzare per lo svolgimento del percorso scolastico curricolare, con la finalità di aumentare le possibilità di scelta degli studenti, la conoscenza del mondo del lavoro, l'apprendimento delle "qualità" utili per il lavoro, intervenendo ad innovare il contesto di apprendimento (per tale natura e finalità, la metodologia dell'alternanza si colloca pertanto nel quadro delle relazioni e degli accordi con le parti sociali);*

*2. l'alternanza deve garantire la concreta interazione fra gli studenti e l'impresa: il mero ricorso a software che simulano in classe le attività d'impresa non soddisfa pertanto la definizione e le caratteristiche dell'alternanza scuola-lavoro;*

*3. la responsabilità dell'inserimento di tale metodologia nei percorsi formativi è in capo alle scuole interessate, titolari della funzione di elaborazione dell'offerta formativa complessivamente espressa nel POF e di progettazione dell'alternanza in maniera direttamente funzionale al curriculum di studi;*

*4. nel rispetto degli indirizzi regionali ed in raccordo con la sperimentazione avviata dall'USR, l'alternanza si può attuare nel 4° e 5° anno di tutti gli indirizzi di studio; è tuttavia possibile realizzare periodi di alternanza anche nel 3° anno, sia perché nel 5° anno può essere di difficile realizzabilità, essendo l'anno dell'esame di Stato, sia perché già in terzo anno tale modalità può utilmente corrispondere agli obiettivi indicati, in particolare alle esigenze di orientamento; per gli studenti degli istituti tecnici, in particolare dopo il biennio integrato, è possibile il ricorso all'alternanza al terzo anno al fine di irrobustire le competenze degli studenti e le possibilità di conseguimento della qualifica;*

*5. è in ogni caso opportuno che venga prevista la biennialità (di progettazione e di realizzazione), così consentendo che la ricaduta dell'esperienza abbia efficacia sul percorso scolastico;*

*6. qualora, come già avviene per i percorsi di istruzione integrati con la formazione professionale, per lo svolgimento dell'alternanza le scuole collaborino con organismi di formazione professionale, questi ultimi devono essere accreditati, ma non necessariamente per l'ambito dell'obbligo formativo, poiché la responsabilità educativa e la titolarità del percorso è delle istituzioni scolastiche, mentre rileva particolarmente la relazione e la specifica conoscenza delle imprese del territorio;*

*7. sono ritenuti elementi costitutivi dell'alternanza scuola-lavoro: la sottoscrizione di convenzione fra l'istituzione scolastica e l'impresa, alla quale possono partecipare altri soggetti interessati (quali, ad esempio, organismi di formazione professionale, Camere di commercio, forze sociali, ecc.) per specificare i reciproci ruoli, compiti e responsabilità, con individuazione del docente tutor, da parte della scuola, e del tutor dell'impresa; la realizzazione di formazione congiunta dei tutor "scolastici" e dei tutor d'impresa; la sottoscrizione di assicurazione degli studenti per la responsabilità civile;*

*8. per caratterizzare la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, si definisce uno standard di durata di 150 ore in impresa, alle quali aggiungere fino*

*ad un massimo di 50 ore finalizzate alle attività, da svolgere con gli allievi, di preparazione e di valutazione dell'esperienza; per gli Istituti professionali, qualora si preveda il ricorso all'alternanza nell'ambito della "terza area" del biennio post qualifica, tale standard può essere aumentato fino a 250 ore in impresa, ferma restando l'aggiunta di 50 ore per le attività preparatorie e valutative dell'esperienza da svolgere con gli allievi;*

*9. per quanto attiene alla certificazione, essa riguarda l'intero percorso di apprendimento, non trattandosi di certificare una metodologia didattica. Tuttavia, poiché anche attraverso tale modalità si apprende, all'interno della certificazione dell'intero percorso formativo, come già presente nell'Accordo sulla certificazione dei percorsi di istruzione e formazione approvato a livello nazionale in Conferenza Unificata il 28.10.2004, vanno messe in evidenza - oltre alle competenze acquisite - anche le modalità attraverso le quali sono state acquisite, rendendo perciò "manifesto" il risultato dell'alternanza svolta;*

*10. particolare rilevanza assume l'attuazione della metodologia dell'alternanza scuola-lavoro all'interno di una rete di scuole e di imprese, che si ritiene il contesto più adeguato alla diffusione ed allo sviluppo dell'esperienza.*

*In conclusione, il nostro impegno è quello di proseguire con sempre più efficacia e determinazione nel cammino intrapreso, in quanto è nostra convinzione che un modello didattico centrato sulla dinamica e flessibilità del processo di apprendimento, sulla spendibilità dei saperi acquisiti, sul passaggio da un approccio attento ai contenuti e agli obiettivi disciplinari ad uno che colloca l'allievo in un ambiente connotato da pratiche disciplinari contestualizzate possa favorire negli studenti un'importante crescita formativa e culturale fondamentale per i giovani, ma anche strategica per lo sviluppo e la competitività del sistema socio-economico regionale e locale.*



**Capitolo II - Luigi Catalano\***  
**L'impegno dell'Ufficio scolastico regionale per l'alternanza  
scuola-lavoro**

*Sostanziali cambiamenti, introdotti con la modifica del titolo V della Costituzione, hanno investito la scuola e ridistribuito funzioni e responsabilità, specialmente nel rapporto tra Stato e Regioni, tra autonomie locali (comuni e province) e autonomie funzionali (le scuole).*

*A partire da questi temi, è evidente che un aspetto saliente del quadro di riforma è rappresentato dall'alternanza scuola-lavoro in quanto essa pone l'urgenza di acquisire strumenti adeguati per conoscere, capire e muoversi con sicurezza nei nuovi scenari culturali ed economici, nazionali ed europei, che hanno definitamene evidenziato come la cultura del lavoro rappresenti il completamente indispensabile dell'educazione alla cittadinanza.*

*La realizzazione di un sistema di alternanza non può essere tuttavia evidenziata in tutta la sua portata senza affrontare il problema di una diversa concezione dell'apprendimento che nasce da una scelta pedagogica precisa e non solo da elementi contingenti come la trasformazione dei modi della produzione e le nuove richieste del mercato del lavoro.*

*E' necessario puntualizzare la valenza formativa di temi quali l'insegnamento e l'apprendimento in azienda, il rapporto tra conoscenza ed esperienza, l'equilibrio tra scuola e formazione professionale, la complementarità tra saper fare e fare.*

*In questa prospettiva l'alternanza scuola-lavoro rappresenta una risorsa significativa per la crescita individuale delle persone, in quanto offre gli strumenti per prevenire l'esclusione e favorire l'inserimento sociale e lavorativo.*

*Non possiamo dimenticare che oggi siamo di fronte a dati quantomeno scoraggianti: abbiamo un numero di diplomati e di laureati assolutamente al di sotto della media europea; i nostri cittadini fra i 25 e i 64 anni hanno frequentato le scuole, in media, per soli 9,4 anni mentre la media europea è di oltre 12.*

*Tutto ciò in contrasto con le deliberazioni del Consiglio dell'UE e le indicazioni scaturite dal Consiglio di Lisbona che, nel marzo 2000, con l'accordo di tutti gli Stati membri, ha evidenziato le strategie necessarie affinché l'Unione europea diventi l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.*

---

\* **Direttore generale dell'Ufficio scolastico Emilia-Romagna**

*Ne consegue che la formazione delle risorse umane rappresenta, per una società economicamente avanzata, un investimento necessario ed irrinunciabile al fine di accrescere la competitività economica, offrire opportunità occupazionali qualificate, mantenere standard elevati di protezione sociale, salvaguardare la coesione della società.*

*Per raggiungere questi obiettivi, nell'ambito della strategia di Lisbona e delle successive deliberazioni europee, occorre sostenere l'importanza di una società della conoscenza per tutti, da perseguire attraverso:*

- *l'investimento in capitale umano e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in quanto requisiti preliminari ai fini della promozione della competitività europea;*
- *la valorizzazione del capitale sociale e umano in sede di programmazione, sviluppo e attuazione delle politiche nazionali e locali e sostenere iniziative, per quanto riguarda i settori dell'apprendimento e del lavoro.*
- *l'acquisizione delle competenze necessarie per vivere e lavorare nella società dell'informazione.*

*Negli ultimi anni il tema concernente i fabbisogni formativi e professionali è stato al centro delle politiche nazionali, supportate dalla indispensabile e fattiva collaborazione degli Enti pubblici, delle Parti sociali, delle Associazioni di categoria.*

*In tal modo si è sviluppata una positiva percezione in ordine al raccordo tra curriculum delle scuole, ossia gli aspetti dell'apprendimento, e domanda espressa dalle imprese, ossia gli aspetti professionalizzanti, collegabili all'occupazione; a ciò occorre aggiungere la sempre più diffusa consapevolezza dell'importanza del legame tra scuole e realtà socio-economica del territorio di riferimento.*

*Con l'introduzione della modalità formativa in alternanza si costituisce una vera e propria combinazione di preparazione scolastica e di esperienze assistite sul posto di lavoro, predisposte con la collaborazione del mondo delle imprese e del mondo della scuola.*

*Ciò mette in grado gli studenti di acquisire attitudini, conoscenze e abilità per lo sviluppo della loro professionalità e per un positivo inserimento nel mondo del lavoro.*

*In questa prospettiva è particolarmente significativo l'accordo del 15 ottobre 2006 tra Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano.*

*Tale Accordo individua, definisce e descrive gli standard formativi relativi alle competenze professionali di 14 operatori; le qualifiche sono acquisibili in percorsi triennali post scuola media, attivati congiuntamente dall'istruzione e dalla formazione professionale.*

*L'Accordo è accompagnato da 2 allegati: il primo è un documento tecnico introduttivo, il secondo descrive nel dettaglio le competenze tecniche richieste alle singole figure professionali entro una cornice unitaria di riferimento, condivisa a livello nazionale, imperniata sulla definizione delle figure*

*professionali rispetto alla quale i diversi sistemi regionali, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione, declineranno i loro specifici profili.*

*Questa strategia fa incontrare le richieste del mondo lavorativo con quelle dei giovani in formazione o in cerca di prima occupazione: essa facilita infatti l'implementazione di percorsi formativi che consentono il superamento della separazione tra momento culturale e momento applicativo, permettono di potenziare il senso di appartenenza ad una comunità professionale e di acquisire competenze e qualifiche, spendibili su tutto il territorio nazionale.*

*L'effettiva attuazione di questi aspetti si traduce in processi innovativi che, come nel caso dell'Accordo tra Unioncamere e Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, hanno come presupposto il dialogo e la cooperazione tra soggetti differenti, ma consapevoli che la qualificazione del sistema dell'alternanza potrà realizzarsi pienamente solo se sostenuto da un progetto condiviso.*

*Nella costruzione di questa complessa architettura formativa diventa particolarmente significativo anche il rapporto con le Istituzioni pubbliche, in particolare quelle del territorio, che rendono possibile e si fanno garanti di una corretta integrazione degli interventi finalizzati al successo formativo attraverso la creazione di veri e propri distretti formativi ovvero sistemi educativi locali caratterizzati da integrazione verticale e orizzontale.*

*Per stabilire e mantenere proficuo un dialogo tra queste istituzioni così diverse, e a volte così lontane, è tuttavia fondamentale la creazione di un linguaggio e di uno schema valutativo comune e il potenziamento di forme associative e di schemi di rete tra le scuole.*

*E' evidente che un così vasto riassetto di funzioni e di campi di intervento esige di essere assimilato ed implementato dai diversi protagonisti del processo all'interno di un quadro coerente di indirizzi e di opzioni, che si sostituisca alle tradizionali logiche di separatezza ed autoreferenzialità, esaltando la pluralità delle autonomie del territorio e promuovendo, nel contempo, la realizzazione di strategie educative capaci di incidere sulla qualità delle politiche di sviluppo delle comunità locali.*

*Sicuramente l'Ufficio scolastico regionale è impegnato in questa prospettiva di lavoro perché tutti i soggetti interessati, istituzionali e non, possano condividere una cultura della collaborazione a sostegno di azioni finalizzate a garantire l'efficienza e l'efficacia del sistema formativo per assicurare l'adeguamento e l'ampliamento delle competenze delle persone e il positivo inserimento di ciascuno nel sistema sociale ed economico.*

*L'Ufficio scolastico regionale ha concretizzato tale impegno, supportando gli interventi per l'alternanza scuola-lavoro sia attraverso significativi contributi finanziari, sia attraverso la formazione dei tutor scolastici e aziendali.*

*Assegnazione risorse alle scuole (legge 440/97, Decreto Direttoriale n. 464 del 12 dicembre 2006)*

<i>USP</i>	<i>N. corsi Finanziati</i>	<i>N. studenti</i>
<i>Bologna</i>	3	234
<i>Ferrara</i>	10	225
<i>Forli-Cesena</i>	7	261
<i>Modena</i>	6	258
<i>Parma</i>	9	240
<i>Piacenza</i>	4	100
<i>Ravenna</i>	12	362
<i>Reggio Emilia</i>	6	205
<i>Rimini</i>	5	146
<i>Totale</i>	62	2031

*In considerazione della positiva esperienza realizzata sul territorio, si può affermare che il processo in corso costituisce una vera e propria combinazione del momento formativo e del momento applicativo all'interno del quale si realizzano modalità di apprendimento basate sull'esperienza e sul saper fare. Superata la visione della valorizzazione professionale come mera risposta ai fabbisogni operativi del sistema produttivo, emerge la concezione di alternanza scuola-lavoro, intesa come percorso educativo che integra preparazione di base ed esperienza operativa, nozioni teoriche, metodologie ed esperienze pratiche, attraverso l'uso di tecniche educative che coinvolgono gli allievi in esperienze concrete (laboratori, simulazioni, stage,...) e li spingono a sviluppare l'insieme delle loro potenzialità (intellettive, relazionali, operative) secondo un disegno di educazione globale della persona. Perseguendo la ricomposizione tra sapere teorico e competenze operative, l'alternanza può così dotarsi di una sua capacità autonoma di analisi e di interpretazione dei fabbisogni e diventare luogo privilegiato di dialogo tra scuola, impresa e territorio.*

**Capitolo III - Stefano Lenzi\***

**Il contributo delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna alla sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro**

**III.1. Premessa: alternanza scuola-lavoro e ruolo delle Camere di commercio**

La recente riforma normativa in materia di istruzione e formazione professionale ha posto fra i propri obiettivi la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro quale modalità didattica applicabile a tutti gli indirizzi della scuola secondaria, riconoscendo in tal modo la valenza generale dell'apprendimento attraverso l'esperienza pratica. La nuova disciplina individua inoltre alcuni soggetti, tra cui le Camere di commercio, i quali per le loro finalità istituzionali e la loro attività possono contribuire assieme alle istanze scolastiche e formative a sviluppare il raccordo tra sistema scolastico-formativo e mondo del lavoro, che rappresenta un elemento essenziale per l'efficacia dell'alternanza scuola-lavoro.

Al riguardo nella nostra regione è sorta una fattiva collaborazione tra sistema camerale e sistema dell'istruzione e della formazione, avviata nel 2003 con la Convenzione tra Unioncamere Emilia-Romagna e l'Ufficio scolastico regionale per promuovere iniziative per il raccordo tra mondo della scuola e mondo della produzione, che dà impulso a livello regionale alla collaborazione prospettata dal Protocollo d'intesa siglato il 27 giugno 2003 tra il Ministero dell'Istruzione e Unioncamere italiana. I risultati conseguiti consentono di esprimere un giudizio senz'altro positivo sull'operato svolto.

Innanzitutto, si è rafforzato il collegamento tra Istituzioni scolastiche e le Camere di commercio per la realizzazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro e, più in generale, per innovare i livelli qualitativi del sistema di istruzione e formazione dei giovani in relazione alle esigenze delle persone e ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro, con buone prospettive per il futuro. La sperimentazione in atto, svolta a contatto con numerosi Istituti scolastici e professionali della regione, con il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna e dell'Ufficio scolastico dell'Emilia-Romagna, ha infatti aperto nuove prospettive al ruolo di raccordo tra imprese e mondo della scuola svolto tradizionalmente dal sistema camerale, specie nell'ambito della formazione professionale e manageriale offerta dalle proprie agenzie specializzate. Essa ha inoltre permesso di valorizzare ulteriormente l'attività delle Camere di commercio sui temi dell'analisi dei fabbisogni professionali e dell'orientamento, già da tempo affermatasi a livello nazionale (si pensi, ad esempio, al sistema

---

\* **Unioncamere Emilia-Romagna**

*informativo Excelsior, al progetto Virgilio e al portale Jobtel, sviluppato in collaborazione con il Ministero del Lavoro).*

*Un fattore chiave per la riuscita della sperimentazione dell'alternanza è stata la capacità di "fare sistema" con la Regione e gli Enti locali (Province in primis). Tali Enti hanno dato il loro necessario apporto, sia nell'ambito del Gruppo di studio per esperienze di raccordo scuola-lavoro presso l'Ufficio scolastico regionale (a cui partecipa anche Unioncamere Emilia-Romagna), sia nelle altre sedi istituzionali a ciò deputate, per definire gli standard qualitativi inerenti la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro per la nostra regione e, più in generale, per orientare le sperimentazioni di tale metodologia verso obiettivi condivisi e concertati fra i vari soggetti coinvolti ed interessati. Va poi ricordato che la collaborazione interistituzionale avviata si è ulteriormente rafforzata in occasione della selezione dei progetti di alternanza scuola-lavoro relativi all'anno scolastico 2006/2007, alla quale hanno concorso apposite commissioni istituite a livello provinciale dai rispettivi Uffici scolastici provinciali e composte da un rappresentante dell'Amministrazione provinciale, un rappresentante della locale Camera di commercio e un rappresentante dell'USP. Cominciano inoltre a profilarsi interessanti prospettive per ulteriori attività da svolgere congiuntamente assieme alle Province, sia per quanto riguarda il monitoraggio delle esperienze d'alternanza scuola-lavoro che per la definizione di moduli comuni sulla formazione dei tutor scolastici e aziendali.*

*Le Camere di commercio, da parte loro, hanno sin dall'inizio impegnato ingenti risorse ed energie per supportare l'avvio della sperimentazione della nuova modalità didattica, dimostrando di svolgere appieno il ruolo istituzionale a loro riconosciuto dall'art. 4 della legge n. 53 del 28.03.2003 di riforma della scuola nelle diverse fasi di progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. A conferma di ciò, basterà richiamare brevemente le iniziative intraprese al riguardo dal sistema camerale nel periodo 2004/2007.*

- A seguito dei bandi emanati congiuntamente dall'Ufficio scolastico regionale e da Unioncamere Emilia-Romagna, contenenti l'invito a presentare proposte di alternanza scuola-lavoro, sono stati selezionati 38 progetti nel 2004, 90 nel 2005 e 84 nel 2006. I progetti finanziati dalle Camere di commercio sono stati rispettivamente 31 nel 2004, 23 nel 2005 e 22 nel 2006.*

- Unioncamere Emilia-Romagna ha co-finanziato dal 2004 al 2007 la realizzazione di 16 corsi rivolti ai tutor scolastici e aziendali coinvolti nei progetti di alternanza scuola-lavoro selezionati e aperti alla partecipazione di funzionari camerale, degli USP e delle Province. I moduli formativi, previsti per tutte le Province, si sono svolti in parallelo all'attuazione dei progetti e sono stati predisposti in collaborazione con l'USR per fornire ai soggetti protagonisti della sperimentazione standard condivisi di qualità per la realizzazione delle*

*iniziative d'alternanza scuola-lavoro, dalle prime fasi di progettazione ai modelli di certificazione delle esperienze effettuate dagli studenti.*

- *Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, sin dal 2004, hanno attivato 9 sportelli camerale, dislocati in ogni provincia e collegati con la rete camerale nazionale degli sportelli per l'alternanza scuola-lavoro, per informare le imprese, le scuole e gli studenti sulle opportunità connesse ai percorsi di alternanza scuola-lavoro e per supportare le scuole coinvolte nell'avvio della sperimentazione della nuova modalità didattica.*
- *Il sistema camerale ha organizzato campagne promozionali per illustrare il supporto delle Camere di commercio alle tematiche dell'orientamento professionale e dell'alternanza scuola-lavoro diffuse sulle principali testate giornalistiche e radiofoniche locali e nazionali.*
- *Unioncamere Emilia-Romagna ha realizzato una serie di pubblicazioni rivolte in primo luogo al mondo della scuola, che hanno riscontrato un vasto interesse nel panorama regionale, e che riguardano le indagini sui fabbisogni formativi espressi dalle imprese in Emilia-Romagna, con l'evidenziazione delle tendenze registrate negli ultimi anni, e il monitoraggio che Unioncamere Emilia-Romagna ha condotto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per la valutazione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro.*
- *Il sistema camerale regionale ha fortemente supportato l'avvio operativo di P.o.l.a.r.i.s., il Portale nazionale delle Camere di commercio che contiene il sistema informativo per l'incontro tra domanda e offerta di tirocini formativi.*

*In definitiva, il coinvolgimento del sistema camerale regionale nel periodo 2004/2006 per la sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro, che ha dato luogo alle attività descritte in precedenza, ha comportato uno stanziamento di risorse pari a circa 668.000 euro, mentre per l'anno scolastico 2006/2007 si prevede un impegno di 297.000 euro.*

*Le Camere di commercio confermano quindi concretamente, nella nostra regione come anche a livello nazionale, di credere fortemente nella valenza dell'alternanza scuola-lavoro e di sostenerla, in quanto metodologia didattica innovativa incentrata su un approccio di tipo operativo alle problematiche aziendali che, a partire dai fabbisogni espressi dalle imprese, consente di stabilire contatti efficaci tra esperienze formative e luoghi di lavoro.*

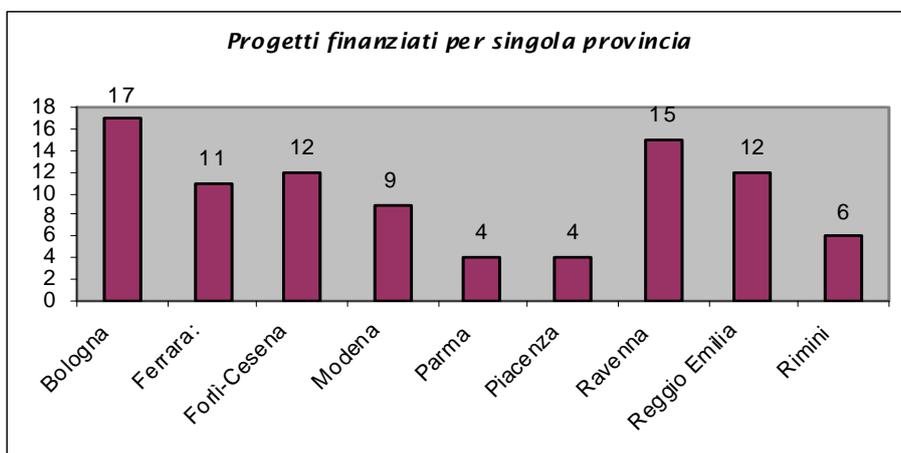
### **III.2. Bilancio quantitativo e qualitativo delle esperienze di alternanza scuola-lavoro dell'anno scolastico 2005/06**

#### **III.2.1. I dati complessivi della sperimentazione**

*La sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro effettuata in Emilia-Romagna nell'anno scolastico 2005/2006 ha confermato la sua rilevanza in termini*

numerici e qualitativi. I progetti selezionati sono stati 90, di cui 23 finanziati dal sistema camerale tramite il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna. Gli Istituti scolastici e professionali coinvolti sono stati 62. La loro tipologia denota la prevalenza degli istituti tecnico commerciali e degli istituti professionali del commercio, della pubblicità e del turismo (con 11 scuole per tipo di istituto); seguono gli istituti professionali dell'industria e dell'artigianato (8), gli istituti professionali dei servizi alberghieri e ristorativi (7), gli istituti tecnico-industriali (6), gli istituti tecnici per geometri (5), gli istituti d'arte (4), i licei scientifici e i licei classici (entrambi con 2 scuole), gli istituti professionali dei servizi sociali e gli istituti tecnici per il turismo (con 2 scuole ciascuno), un liceo della comunicazione, un istituto tecnico agrario. E' da rilevare la significativa partecipazione dei licei, che in totale rappresentano l'8,1 per cento delle scuole selezionate, a riprova di un interessamento verso la modalità didattica dell'alternanza anche da parte di tipologie di scuole solitamente meno coinvolte nelle tradizionali forme di tirocinio o di stage.

I progetti annuali finanziati sono stati 27, quelli biennali 63. La Provincia di Bologna è stata quella interessata dal maggior numero di progetti di percorsi d'alternanza (17), seguita in termini quantitativi a breve distanza da Ravenna, Reggio Emilia e Forli-Cesena (rispettivamente 15, 12 e 12). Nelle province con un minor numero di progetti (Rimini, Parma e Piacenza) vi sono prospettive interessanti per uno sviluppo delle esperienze di alternanza, specie in relazione al numero di istituti presenti nei rispettivi territori e agli indirizzi di studio proposti. Per definire il numero dei progetti da assegnare a ciascuna provincia si è tenuto conto del numero dei residenti delle classi di età comprese tra i 15 ed i 18 anni, e del numero di progetti presentati a livello locale.



*Per delineare le caratteristiche salienti dei protagonisti della sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro, ovvero gli studenti, gli istituti scolastici e di formazione e le imprese coinvolte, sono stati utilizzati i dati inseriti nel sistema informativo P.o.l.a.r.i.s. (<http://www.polaris.unioncamere.it>), portale delle Camere di commercio predisposto per favorire il collegamento tra i sistemi formativi e mondo del lavoro. P.o.l.a.r.i.s. rappresenta un punto di contatto tra studenti, scuole, università, imprese ed operatori camerali ed offre servizi in grado di:*

- *favorire l'incontro tra domanda e offerta di tirocini formativi, attraverso banche dati per l'inserimento dei curricula degli studenti e delle offerte di tirocinio/stage da parte delle aziende (e pertanto può essere utile anche per la ricerca di aziende da parte delle scuole che ne facciano richiesta alle C.C.I.A.A.);*

- *offrire strumenti per l'orientamento al lavoro e alla formazione;*

- *fornire notizie, manuali, riferimenti normativi per l'orientamento e l'alternanza scuola-lavoro;*

- *costituire una piazza virtuale per lo scambio di esperienze, suggerimenti, comunicazioni fra gli operatori camerali coinvolti nella gestione dei progetti.*

*P.o.l.a.r.i.s. è stato utilizzato anche per monitorare l'andamento del progetto e trarre statistiche ed informazioni importanti per capire l'evoluzione della sperimentazione. Infatti, le scuole, le aziende ed i tutor scolastici e aziendali che hanno preso parte alla sperimentazione sono stati invitati ad inserire i loro dati nei 5 principali data base del sistema informativo (enti formativi, curricula degli studenti, aziende, proposte di tirocinio, tirocinio attivato).*

*Nella banca dati P.o.l.a.r.i.s., per quanto riguarda i percorsi di alternanza effettuati nella regione Emilia-Romagna nell'anno scolastico 2005/2006, sono presenti i dati relativi ai curriculum di 1179 studenti, 846 proposte di tirocinio, 698 aziende e 1257 schede di tirocini attivati. Nella lettura dei dati occorre tener presente che i percorsi d'alternanza possono essere svolti in più aziende dagli stessi studenti, e in una stessa azienda possono esservi più studenti.*

### **III.2.2. Gli studenti che hanno partecipato alla sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro**

*Gli studenti che hanno effettuato le esperienze d'alternanza, secondo i dati contenuti nella banca dati P.o.l.a.r.i.s., sono in prevalenza di sesso maschile (60 per cento del totale; nel monitoraggio effettuato sulle esperienze di alternanza scuola-lavoro per l'anno scolastico 2004/2005 gli studenti maschi erano il 51 per cento). I principali indirizzi di studio seguiti, in ordine di consistenza, sono i seguenti: ragioniere - indirizzo amministrativo (14 per cento degli studenti); geometra e operatore turistico e commerciale (11 per cento in entrambi i casi); licei (8 per cento); tecnico delle industrie elettriche e tecnico delle industrie*

meccaniche e dell'autoveicolo (6 per cento in entrambi i casi); tecnico delle attività alberghiere, ragioniere-indirizzo programmatori, agrotecnico (che rappresentano una quota del 5 per cento); analista contabile, decorazione pittorica ed artistica, perito chimico e industriale, perito elettronico e informatico, perito turistico e della ristorazione, segretario di amministrazione (ciascuno dei quali raggiunge il 3 per cento); disegnatore di moda, indirizzo magistrale, perito aziendale/corrispondente estero, perito elettrotecnico, perito in telecomunicazioni, tecnico di laboratorio chimico-biologico (tutti attestati al 2 per cento). Rispetto al precedente monitoraggio si conferma il primato degli studenti che provengono da ragioneria con indirizzo amministrativo.

Per quanto concerne l'autovalutazione delle competenze di base indicate dagli studenti nei curriculum, in generale si conferma uno scarso livello della padronanza delle lingue straniere, al pari di quanto emerso nel monitoraggio effettuato per l'a.s. 2004/2005: se infatti si eccettua l'inglese, rispetto al quale l'81 per cento dichiara di averne una conoscenza scolastica, e solo il 15 per cento afferma di possedere un buon livello, per quanto riguarda la conoscenza delle altre lingue insegnate nelle scuole il quadro che emerge suggerisce che occorre curare con maggiore attenzione le competenze linguistiche. Il francese è conosciuto a livello scolastico dal 22 per cento e a buon livello dal 6 per cento; il tedesco è parlato a livello scolastico dal 7 per cento e a buon livello dall' 1 per cento, lo spagnolo dal 4 per cento a livello scolastico e dal 2 per cento a livello buono. Trascurabili sono i livelli di conoscenza delle altre lingue.

Un quadro più rassicurante emerge invece dall'analisi dei dati relativi al possesso di competenze informatiche di base. La maggioranza degli studenti valuta come "di base" la propria padronanza dei sistemi di tecnologia informatica e digitale, compresa la familiarità con i principali strumenti di lavoro moderno: dall'utilizzo di internet all'uso di fogli di calcolo (tipo excel), alla composizione di testi con l'ausilio dei programmi di video scrittura. Si tratta di dati solidi e costanti anche rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, che confermano una buona spinta all'interno del sistema dell'istruzione verso un preciso obiettivo formativo anche in una prospettiva orientativa al lavoro dei giovani.

#### **Dati percentuali delle competenze informatiche possedute dagli studenti.**

<b>Sistemi operativi</b>		<b>Video scrittura</b>		<b>Foglio di calcolo</b>		<b>Internet</b>	
Avanzato	7%	Avanzato	12%	Avanzato	9%	Avanzato	14%
Base	73%	Base	69%	Base	66%	Base	65%
Nessuno	2%	Nessuno	2%	Nessuno	5%	Nessuno	1%
No rilevato	18%	No rilevato	17%	No rilevato	20%	No rilevato	20%
<b>Tot. (%)</b>	<b>100%</b>	<b>Tot. (%)</b>	<b>100%</b>	<b>Tot. (%)</b>	<b>100%</b>	<b>Tot. (%)</b>	<b>100%</b>

La durata media dei percorsi d'alternanza scuola-lavoro è stata di 26,6 giorni, in linea con quanto rilevato lo scorso anno. Il dato va letto tenendo presente che in talune situazioni (come ad esempio nel caso degli indirizzi di studi connessi al turismo), l'esperienza in questione viene effettuata dagli studenti alternando la frequenza delle lezioni in classe con la presenza in azienda in un arco temporale abbastanza ampio.

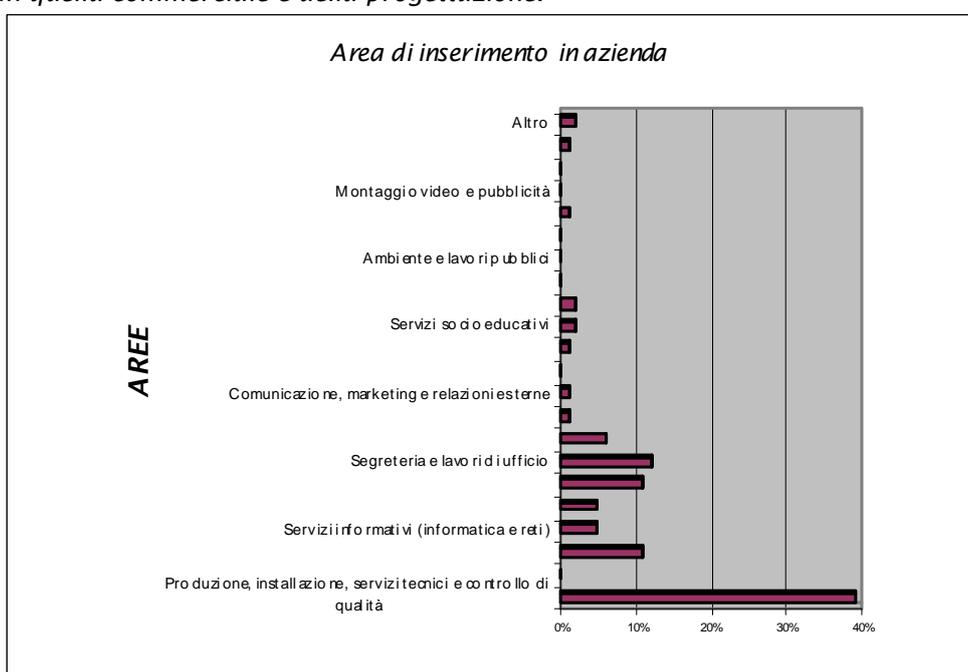
### **III.2.3. Le aziende che hanno partecipato alla sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro**

Le aziende che si sono prestate alla sperimentazione dei percorsi d'alternanza sono in maggioranza micro-imprese (meno di 10 addetti), o piccole imprese, che impiegano tra 10 e 49 addetti (rispettivamente il 33,1 ed il 25,8 per cento del totale). Le medie imprese (tra 50 e 249 addetti) sono l'11 per cento e quelle grandi (con oltre 250 addetti) il 3,3 per cento.

I principali settori d'appartenenza delle imprese sono le costruzioni (16,6 per cento), alberghi e ristoranti (12 per cento), produzioni di macchine e apparecchi meccanici (11,3 per cento), altre attività imprenditoriali (7,2 per cento), commercio (7 per cento), servizi avanzati alle imprese (5,6 per cento), produzione di apparecchiature elettriche e ottiche (4,7 per cento) pubblica amministrazione (4,3 per cento), altri servizi pubblici, sociali e personali (4,2 per cento), lavorazione di minerali non metalliferi (2,0 per cento). Seguono vari altri settori in piccole percentuali attorno all' 1 per cento che vanno dall'agricoltura alla fabbricazione di carta/stampa ed editoria, dall'informatica all'intermediazione monetaria. Il settore delle costruzioni conferma quindi il primato registrato nel monitoraggio dell'anno scolastico 2004-05; sempre con riferimento al medesimo periodo, incrementano la loro consistenza il comparto meccanico, alberghiero e della ristorazione, mentre gli altri principali settori risultano stabili o in lieve flessione.

Nelle proposte di percorsi d'alternanza gli indirizzi di studi più richiesti dalle aziende sono stati i seguenti: tecnico delle industrie elettriche (16 per cento), perito meccanico/metallurgico e ragioniere - indirizzo amministrativo (14 per cento in entrambi i casi), perito elettronico e il tecnico delle attività alberghiere (9 per cento di richieste per ciascuna tipologia), geometra (6 per cento). Seguono con percentuali tra il 3 e l'1 per cento l'analista contabile, la maturità linguistica, il perito aziendale/corrispondente estero, il perito elettrotecnico, il tecnico dei servizi sociali, il tecnico delle industrie meccaniche, il grafico pubblicitario e della fotografia, la maturità artistica, l'operatore informatico, il ragioniere-indirizzo programmatore, l'operatore commerciale, il perito in termodinamica, il perito turistico e della ristorazione, i segretari d'amministrazione.

Le aree funzionali più frequentemente indicate dalle aziende nei progetti di tirocinio per l'inserimento degli studenti sono state le seguenti: produzione, installazione, servizi tecnici e controllo qualità (area nettamente maggioritaria rispetto alle altre); segreteria e lavori d'ufficio; commerciale (vendite, consulenza e assistenza clienti); amministrazione, finanza, contabilità e controllo di gestione; progettazione, ricerca e sviluppo altri prodotti, servizi interni e manutenzione strutture, servizi informativi (informatica e reti). Rispetto alla rilevazione effettuata per i progetti d'alternanza dell'anno 2004-05, si rileva una crescita degli inserimenti nell'area amministrativo-contabile, e in quella commerciale e della progettazione.



### III.3. La valutazione sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro

A conclusione del progetto, Unioncamere Emilia-Romagna ha avviato un'indagine per valutare il gradimento e la valenza delle esperienze di alternanza scuola-lavoro avviate nell'anno scolastico 2005/2006 nell'ambito dei progetti approvati a seguito del bando emanato dall'Ufficio scolastico regionale il 20 aprile 2005. L'iniziativa si pone in continuità con il monitoraggio svolto sui progetti di alternanza del precedente anno scolastico, i cui risultati sono stati diffusi nella pubblicazione "L'Alternanza scuola-lavoro in

*Emilia-Romagna - I risultati del primo anno di sperimentazione" edita da Unioncamere Emilia-Romagna nel maggio 2006.*

*In particolare, l'indagine in questione mirava ad approfondire le problematiche emerse durante l'effettuazione degli stage in azienda, per:*

- individuare i punti di forza e le criticità delle esperienze svolte, per poter apporre eventuali correttivi ai modelli e ai percorsi in alternanza, al fine di migliorare il conseguimento degli obiettivi didattici, formativi e professionalizzanti legati all'apprendimento specifico all'interno dell'azienda*
- focalizzare, con un'analisi di natura qualitativa, i fabbisogni (espliciti ed impliciti) di formazione e di competenze utili allo sviluppo delle imprese,*

*In collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, sono stati elaborati tre tipi di questionari, rivolti a studenti, aziende e tutor scolastici che hanno partecipato alla sperimentazione dei percorsi di alternanza hanno risposto alle domande poste 889 studenti, 283 aziende e 60 tutor scolastici.*

### **III.3.1. L'alternanza scuola-lavoro vista dagli studenti**

*Gli studenti che hanno risposto al questionario provengono in prevalenza dalla provincia di Ravenna (29 per cento), seguiti dai bolognesi (20 per cento), forlivesi (16 per cento), modenesi (14 per cento), ferraresi (12 per cento) e via via dagli studenti delle altre province, in percentuali minori.*

*In merito alle circostanze che hanno indotto gli studenti a prendere in considerazione i percorsi d'alternanza scuola-lavoro, la maggior parte fa riferimento al fatto che tale opzione era prevista dal programma scolastico (62,5 per cento), mentre circa un quinto di loro è stato indirizzato tramite le indicazioni dei tutor scolastici; il 15,6 per cento ha deciso di sperimentare la nuova modalità didattica per propri interessi. Rispetto al monitoraggio dell'alternanza scuola-lavoro per l'anno scolastico 2004/2005, è risultata ancor più determinante per la valutazione dell'alternanza l'inclusione di tale possibilità nel programma scolastico (che rappresentava allora il 51,7 per cento dei casi), mentre è diminuita l'influenza esercitata dai tutor scolastici (che si attestava al 37,1 per cento) ed è cresciuto il desiderio di sperimentare questa tipologia didattica per motivi personali (attorno al 10 per cento).*

*Per quel che concerne le motivazioni alla scelta dell'alternanza le risposte indicano come prevalente il desiderio di fare un'esperienza di lavoro (36 per cento), mentre il 31,2 per cento dei giovani ha scelto l'alternanza scuola-lavoro su proposta degli insegnanti e il 28,5 per cento per imparare nuove cose.*

*In genere, la preparazione ricevuta per poter svolgere l'esperienza in azienda è stata considerata adeguata dal 64 per cento degli studenti, considerando l'insieme delle risposte positive date alla specifica domanda del questionario (tale percentuale è stata del 73 per cento nella rilevazione precedente, e comunque conferma una sostanziale positività del giudizio degli studenti).*

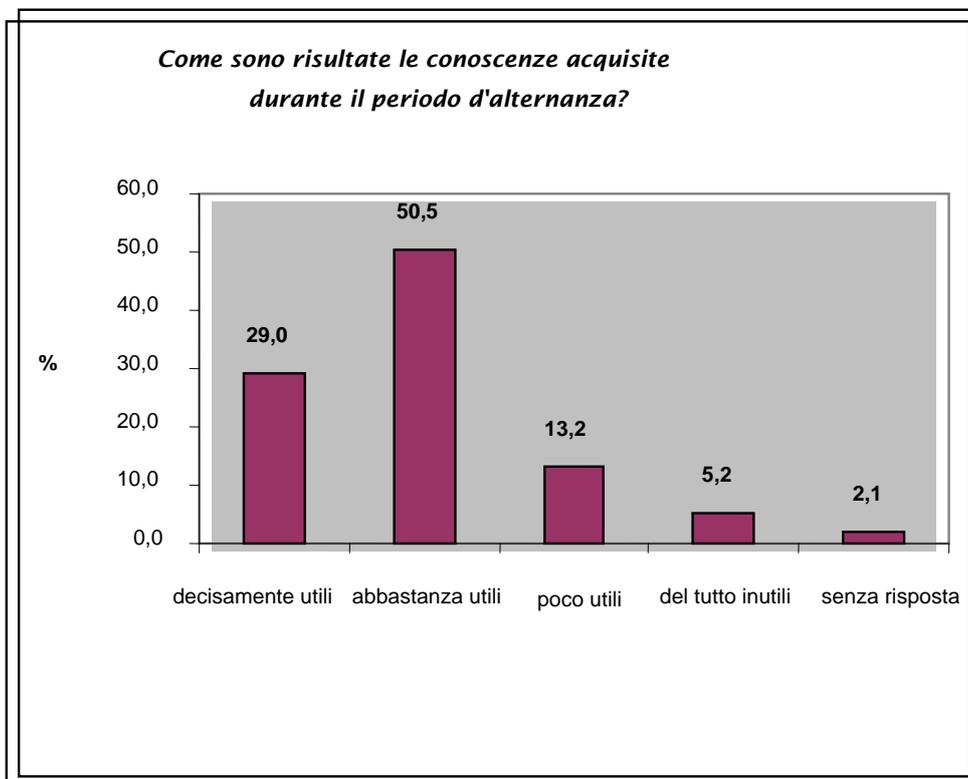
*La grande maggioranza degli studenti ha ricevuto in azienda una formazione soddisfacente (oltre l'87 per cento, considerando l'insieme delle risposte che indicano "molto" o "abbastanza" come giudizio) rispetto alle mansioni affidate, confermando quanto emerso lo scorso anno sulla valenza di tale forma di apprendimento.*

*L'esperienza svolta ha corrisposto alle aspettative degli studenti; a tal proposito il 22,2 per cento è molto contento, mentre il 51,9 per cento afferma di essere abbastanza soddisfatto. Anche in questo caso i dati riscontrati sono in linea con quanto emerso nella precedente rilevazione. Il 18,3 per cento dichiara poca corrispondenza con quanto ci si aspettava.*

*Il 78,7 per cento degli studenti pensa di non aver incontrato difficoltà particolari nell'affrontare il percorso d'alternanza scuola-lavoro; il 78,6 per cento ritiene che l'attività svolta in azienda sia stata ben inserita nel contesto del proprio percorso formativo, contro il 20,9 per cento che invece è di parere contrario. I dati confermano, con valori non dissimili da quelli registrati nel monitoraggio dell'anno precedente, la positività dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro anche in riferimento alla congruenza coi percorsi curricolari degli studenti.*

*Anche sul tipo di esperienza svolta il giudizio risulta positivo e sostanzialmente in linea con quanto riscontrato l'anno scorso: il 75,1 per cento dei giovani è stato impiegato in funzioni di supporto con assistenza del personale, o con un certo grado di autonomia, mentre il 18,6 per cento lamenta di aver esercitato mansioni di routine, e il 5,6 per cento di essersi limitato a semplici osservazioni.*

*Le competenze raggiunte sono state ritenute interamente coerenti con quelle fissate nel progetto formativo nel 16,4 per cento dei casi, e quasi interamente nel 36,5 per cento, mentre lo scopo è stato raggiunto parzialmente, a detta degli studenti, nel 36,8 per cento e per nulla nel 7,3 per cento. Il dato che emerge, anche in rapporto a quanto rilevato lo scorso anno, è che vi sono ancora margini per migliorare, specie in fase di progettazione, la corrispondenza con gli obiettivi prefissati e l'attività da svolgere in alternanza. Dal punto delle conoscenze acquisite, il 79,5 per cento si dichiara in ogni caso soddisfatto, con ben il 29 per cento sul totale che rivela di aver appreso nozioni decisamente utili. Solo il 5,2 afferma di non aver imparato nulla di rilevante. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a percentuali molto simili a quelle rilevate in passato.*



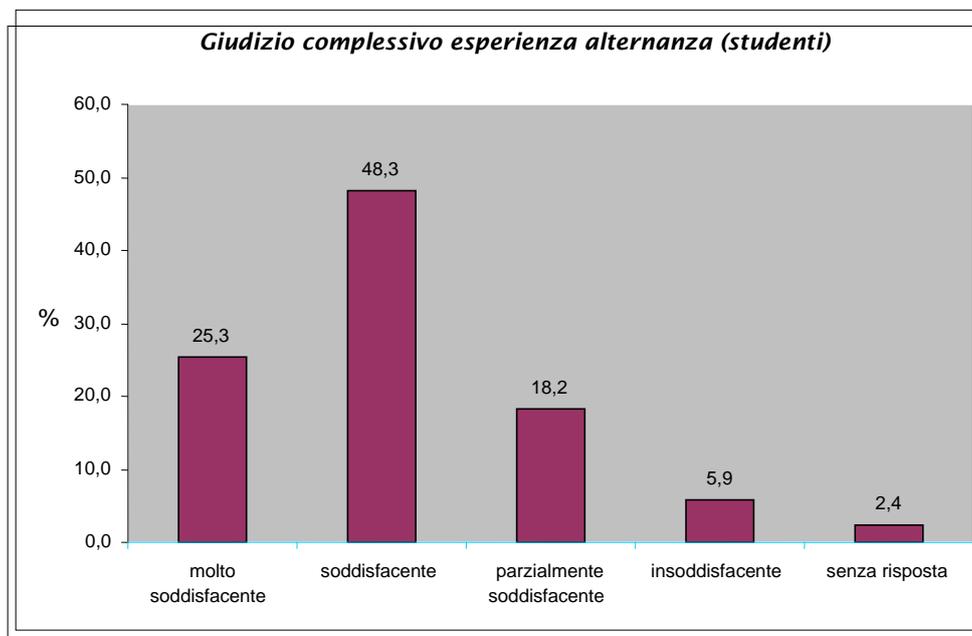
*Il rapporto instaurato con i tutor scolastici è stato giudicato ottimo nel 32,9, buono nel 44, discreto nel 14,2%, mediocre dal 5,7 per cento.*

*Anche la valutazione sui tutor aziendali risulta positiva, con risultati in leggera progressione rispetto ai dati rilevati l'anno precedente: per il 46,8 per cento la relazione con queste figure è stata ottima, per 34 per cento buona, discreta per il 10,2 per cento e mediocre per il 6,4 per cento.*

*In merito agli aspetti relazionali legati all'esperienza di tirocinio, ben il 57,3 per cento degli studenti afferma di aver instaurato con i dipendenti ottimi rapporti, e il 31,8 per cento di avere avuto buone relazioni.*

*Quanto alla durata delle esperienze d'alternanza, se per il 54,9 per cento si è trattato di un periodo sufficiente, per il 29,7 per cento è troppo lungo e per il 12,8 per cento troppo corto. Rispetto al monitoraggio delle esperienze di alternanza dell'anno scolastico 2004/05, diminuisce la percentuale di coloro che giudicano adeguato il periodo (che era al 62,5 per cento), mentre aumentano coloro che ritengono la permanenza fuori dalla scuola troppo lunga.*

Complessivamente, si è trattata di un'esperienza positiva per il 73,6 per cento dei giovani coinvolti, considerando l'insieme di coloro che la definiscono molto soddisfacente o soddisfacente; il 75,4 la consiglierebbe ai propri amici.



Dalle domande a risposta aperta si confermano gli aspetti positivi legati all'acquisizione di competenze trasversali collegate ai percorsi d'alternanza scuola-lavoro. Molti infatti indicano fra i risultati più rilevanti il fatto di aver potuto conoscere da vicino il mondo del lavoro e le sue regole, e di aver instaurato buoni rapporti con i colleghi. Importante è anche l'apporto che l'esperienza di alternanza dà per l'apprendimento di cose nuove, e anche per capire cosa occorre approfondire nel proprio percorso formativo (non pochi sono coloro che affermano di aver compreso che occorre studiare meglio le lingue straniere). Rilevante è anche la funzione di orientamento agli studenti per le scelte da fare una volta conclusi gli studi.

Fra gli aspetti negativi alcuni evidenziano la necessità di una maggiore preparazione prima all'alternanza, la carenza nell'organizzazione da parte della scuola, il non riuscire a utilizzare tutte le proprie capacità, la distanza dei luoghi di lavoro, la mancanza di un compenso per l'operato svolto e la conseguente sensazione di essere "sfruttati".

### **III.3.2. L'alternanza scuola-lavoro vista dalle aziende**

*I settori economici in cui operano le aziende che hanno segnalato le loro indicazioni sulla valutazione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro sono 24, di cui i principali per numero di risposte espresse sono i seguenti: costruzioni, (9,9 per cento), servizi avanzati alle imprese (7,1 per cento), produzione macchine e apparecchi meccanici (6,4 per cento), alberghi e ristoranti (5,7 per cento), produzione apparecchiature elettriche e ottiche (4,2 per cento), Pubblica Amministrazione (3,5 per cento).*

*In riferimento alla provenienza delle aziende in questione, prevalgono quelle con sede nella provincia di Bologna (32 per cento), Ravenna (26 per cento), Forlì-Cesena (16 per cento), Ferrara (10 per cento) e Rimini (8 per cento); seguono con percentuali minori le altre province.*

*L'attività realizzata nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro è stata giudicata complessivamente positivamente: il 30,4 per cento la considera molto utile, e il 60,7 per cento utile.*

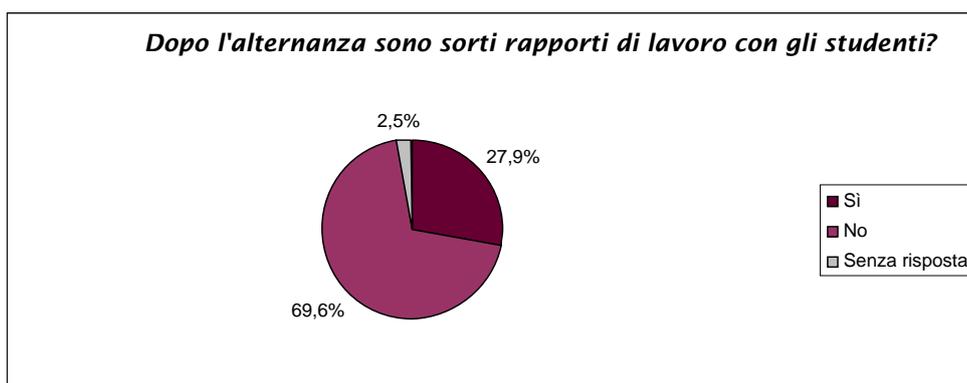
*Per quanto riguarda la valutazione sull'impegno e il livello di apprendimento delle competenze richieste durante il tirocinio mostrato dagli studenti, le aziende si esprimono in termini positivi per quanto riguarda la motivazione mostrata dai giovani (il 47 per cento la giudica elevata e il 44,9 per cento sufficiente), la capacità di adattamento (elevata per il 48,8 per cento e sufficiente per il 47,4 per cento), la capacità di lavorare in gruppo (per il 37,8 per cento è elevata e per il 60 per cento è sufficiente).*

*Meno positivi, anche se sostanzialmente buoni, sono i giudizi in merito alla capacità di risolvere i problemi (elevata per il 10,6 per cento, sufficiente per il 66,8 per cento e insufficiente per il 19,8 per cento), alla capacità di applicazione delle conoscenze teoriche (elevata per il 15,2 per cento, sufficiente per il 70 per cento e insufficiente per il 13,1 per cento), e alla conoscenza pregressa (elevata per il 8,1 per cento, sufficiente per il 71,4 per cento, insufficiente per il 15,9 per cento).*

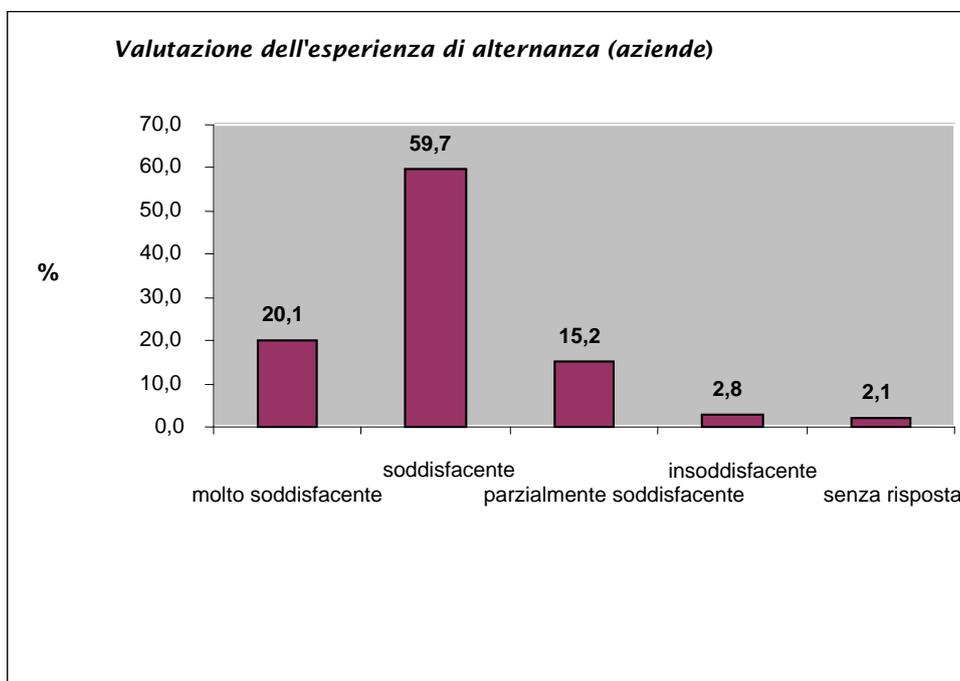
*Nella fase di progettazione del percorso di alternanza, il referente aziendale ha partecipato alla definizione delle competenze che lo studente avrebbe dovuto raggiungere con l'esperienza lavorativa in azienda nel 65,4 per cento dei casi; inoltre, nell'attuazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, le aziende sono state molto coinvolte nel 21,6 per cento dei casi, abbastanza nel 59,8 per cento e poco nel 17 per cento. L'86,9 per cento delle aziende dedica una risorsa interna per seguire le attività svolte dagli studenti.*

*Le relazioni con gli studenti sono state, a detta delle aziende, ottime per il 48,8 per cento e buone per il 44,2 per cento dei casi. Anche con gli Istituti scolastici i rapporti sono stati di analogo tenore: il 42,8 per cento delle aziende li ha giudicati ottimi, il 43,5 per cento buoni, il 9,2 per cento discreti e il 3,5 per cento mediocri.*

Nel 27,9 per cento dei casi dopo il percorso di alternanza scuola-lavoro sono sorti rapporti di lavoro (nella rilevazione dell'anno precedente la percentuale rilevata era del 25,5 per cento); è da notare inoltre che in caso di necessità di ricorrere ad assunzioni, le stesse aziende sarebbero disponibili nell' 83,4 per cento dei casi ad instaurare rapporti di lavoro con gli studenti coinvolti nella sperimentazione in questione (nel monitoraggio dello scorso anno la percentuale era dell'82,4 per cento).



Per la maggioranza delle aziende (60,4 per cento) la durata dello stage è stata sufficiente, mentre ben il 36 per cento ritiene che il periodo in cui lo studente si trova nell'impresa sia troppo corto. L'esperienza è stata giudicata positivamente complessivamente dal 79,8 per cento, considerando coloro che l'hanno considerata molto soddisfacente o soddisfacente e ben il 93,6 per cento ripeterebbe l'esperienza con altri studenti, confermando complessivamente i risultati ottenuti dal monitoraggio dell'anno precedente.



*Nelle domande a struttura aperta, le aziende indicano come aspetti positivi il confronto tra generazioni diverse, il rafforzamento del legame tra modo scolastico e mondo lavorativo, la possibilità di verificare sul campo le conoscenze apprese in aula e la possibilità di far comprendere maggiormente agli studenti il mondo del lavoro.*

*Fra i lati negativi, si evidenzia la brevità dei tirocini, che impedisce l'apprendimento approfondito di tutti gli aspetti dell'ambiente di lavoro, le scarse capacità pratiche dei giovani, la necessità di dedicare maggiore risorse e tempo allo studente durante la pratica.*

### **III.3.3. L'alternanza scuola-lavoro vista dai tutor scolastici**

*I tutor scolastici che hanno espresso le loro valutazioni con il questionario che era stato predisposto appositamente per loro sono stati 60, in maggioranza provenienti dalle Province di Ravenna, Bologna e Forlì Cesena.*

*La valenza dell'alternanza rispetto alla normale didattica è stata indicata come molto utile dal 46,7 per cento e utile dal 53,3 per cento; le percentuali corrispondenti del monitoraggio dell'anno precedente erano rispettivamente 69 per cento e del 31 per cento.*

*Il 53,3 ha segnalato inoltre che le famiglie hanno espresso un alto gradimento per la nuova modalità didattica sperimentata dai figli, mentre per il 45 per cento il gradimento espresso dai genitori degli studenti si attesta su un livello medio. I tutor si mostrano per lo più convinti che le aziende, offrano un'opportunità in linea con l'indirizzo di studi dello studente sempre (21,7 per cento) o quasi (63,3). In questo caso, rispetto al monitoraggio dell'anno precedente il giudizio appare leggermente in calo di alcuni punti in percentuale rispetto alle due tipologie di risposte, pur restando sostanzialmente positivo.*

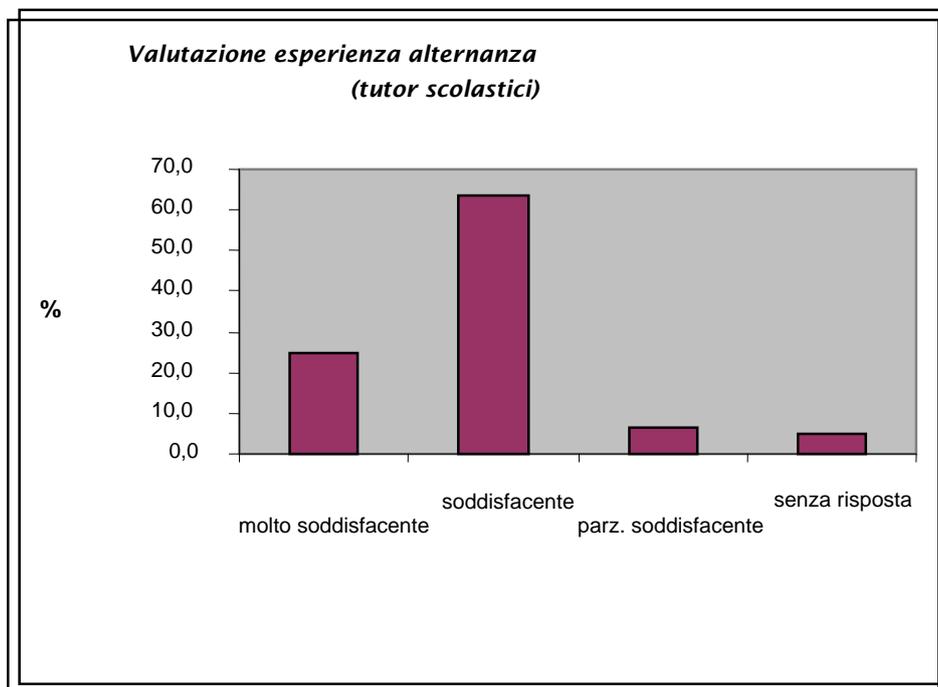
*Praticamente tutti i tutor si dicono convinti che gli studenti abbiano effettivamente acquisito le competenze trasversali previste dal progetto (solo l'1,7 per cento è di parere contrario), così come indicato nella rilevazione dell'anno precedente. Per quanto riguarda le competenze tecnico-professionali, il 18,3 per cento ritiene che esse siano state conseguite in tutti i casi, il 68,3 per cento quasi sempre, il 13,3 per cento in alcuni casi (giudizio analogo, anche nell'entità delle risposte a quello dell'anno precedente).*

*I rapporti con gli studenti sono stati definiti dal 61,7 per cento dei tutor buoni, dal 33,3 per cento ottimi e dal 5,0 per cento discreti. Nel monitoraggio dell'anno precedente, le percentuali corrispondenti ai suddetti giudizi erano rispettivamente il 35,7 per cento 57,1 per cento e il 7 per cento.*

*Con le aziende le relazioni si mantengono su livelli positivi: sono state definite ottime nel 33,3 per cento, buone nel 63,3 per cento, e discrete dal 3,3 per cento.*

*La durata dell'esperienza è considerata sufficiente da quasi il 73,3 per cento dei tutor. Per il 16,7 per cento è troppo lunga, mentre per il 5 per cento è troppo corta. Rispetto all'anno precedente, sono invertite le posizioni di coloro che ritengono non adeguato il periodo dedicato all'alternanza.*

*L'esperienza di alternanza ha avuto un riscontro senza dubbio positivo anche per i tutor scolastici: è stata considerata dal 63,3 per cento soddisfacente, e dal 25 per cento molto soddisfacente.*



*Nelle domande a struttura aperta, i tutor hanno evidenziato fra gli aspetti di successo la crescita degli studenti, sia in termini di apprendimento che di motivazione, il miglioramento dei rapporti interpersonali, la consapevolezza maggiore delle proprie attitudini da parte degli studenti, l'approccio a temi che non sono affrontati in classe, il miglioramento delle competenze trasversali. Fra i lati negativi, sono indicati le mansioni non sempre adeguate affidate agli studenti, la durata dell'alternanza troppo breve, il poco tempo dedicato allo studente, il coinvolgimento limitato dello studente da parte delle imprese, la ripresa difficoltosa della didattica al rientro in classe dopo il periodo in l'alternanza".*

#### **III.4. Considerazioni finali**

*I dati desumibili dalla seconda annualità di sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro confermano in generale quanto emerso di positivo nell'annualità precedente. Le esperienze effettuate dimostrano che l'alternanza scuola-lavoro sono state utili non soltanto per il carattere pre-professionalizzante, ma anche e soprattutto sul versante formativo-cognitivo e sul piano delle competenze di base e trasversali (relazionali, comunicative, organizzative, di risoluzione dei problemi, capacità di lavorare in gruppo, etc.), che sono di fondamentale*

*importanza per la riuscita personale nel mondo scolastico ed in quello lavorativo. Si dovrà proseguire nel cammino intrapreso, cercando di concentrare gli sforzi sulla soluzione delle criticità emerse, al fine di migliorare la valenza didattica dei percorsi d'alternanza e valorizzare ulteriormente il ruolo delle imprese nella realizzazione di un organico collegamento tra istituzioni scolastiche e mondo del lavoro.*

*In quest'ottica, il sistema camerale intende perseverare nel proprio impegno per la diffusione della modalità dell'alternanza, collaborando assieme al sistema scolastico, agli organismi istituzionali ed associativi, agli operatori economici e in generale ai soggetti interessati a promuovere una cultura dell'apprendimento che riconosca l'esperienza lavorativa come elemento di completamento della formazione dei giovani, e a valorizzarne le positive ricadute per tutti gli ambiti coinvolti.*

**Capitolo IV – Salvatore Giametta\* e Barbara Melegari\*\***  
**La formazione dei tutor scolastici e aziendali coinvolti nei percorsi di  
alternanza scuola-lavoro**

**Premessa**

*Il tempo scuola si sta progressivamente modificando assumendo sempre più la forma di un cambiamento radicale nelle modalità di apprendimento ed erogazione per i suoi principali attori: siano essi studenti, insegnanti, dirigenti, professionisti e operatori aziendali che cercano un legame di scambio con le istituzioni scolastiche. La formazione attuata nei confronti dei tutor dell'alternanza è stata progettata e realizzata per consentire a queste figure di creare e rafforzare il dialogo tra le diverse culture che essi rappresentano: sia l'istruzione, sia la formazione professionale, siano le plurime realtà lavorative e produttive.*

**IV.1. Centrali del ruolo dei tutor scolastici e aziendali per un efficace modello di alternanza scuola-lavoro**

*Per la buona gestione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro riveste un ruolo di primaria importanza la funzione tutoriale, che è preposta alla promozione delle competenze degli studenti ed al raccordo tra l'istituzione scolastica/formativa ed il mondo del lavoro. In particolare, le figure coinvolte nelle diverse tipologie di alternanza realizzate durante la seconda annualità di attuazione in Regione Emilia-Romagna, sono tre:*

- 1) Il tutor scolastico, come figura che coordina ed è responsabile del progetto di alternanza, è un ruolo svolto dal docente designato dall'istituzione scolastica o formativa tra coloro che, avendone fatto richiesta, possiedono titoli documentabili e certificabili. Tra i compiti determinati del tutor/docente scolastico si presentano la capacità di affrontare e risolvere problemi interni alla scuola promotrice del progetto, il coordinamento e la referenza del progetto con le istituzioni scolastiche e le famiglie, nonché la cura del rapporto tra il ragazzo e il consiglio di classe, la garanzia del rapporto con il tutor aziendale e la partecipazione alla stesura del progetto, garantendo in ogni caso la coerenza nello svolgimento del percorso formativo in alternanza;*
- 2) Il tutor aziendale, individuato anch'esso dall'istituto scolastico, ed in questo caso può trattarsi di un coordinatore aziendale ove si matura l'esperienza*

---

\* Ifoa  
\*\* Sinform

*di alternanza, oppure il ruolo può essere svolto da un operatore degli enti di formazione che a sua volta gestisce una rete di referenti aziendali che seguono e supportano in loco (all'interno dei diversi luoghi di lavoro) gli alunni nella fase operativa dell'esperienza di alternanza. In pratica, il tutor aziendale è la figura di riferimento esterna alla scuola che si occupa di scandire il processo di apprendimento in alternanza dell'alunno attraverso l'affiancamento, l'accoglienza e l'introduzione alla realtà lavorativa dell'azienda, la spiegazione dell'organizzazione produttiva, la formazione al lavoro e la valutazione finale del percorso. Il tutor aziendale condivide con il tutor scolastico la responsabilità nella co-progettazione dei diversi percorsi di alternanza, collaborando attivamente alla stesura del progetto formativo e nella descrizione delle competenze da apprendere con particolare riferimento alle competenze trasversali e tecnico professionali;*

- 3) Il mentore o referente aziendale che a sua volta svolge il ruolo di osservatore e valutatore dell'esperienza di alternanza in azienda, è una figura presente solo nel modello organizzativo con un network gestito da un tutor aziendale dei centri di formazione o da un referente aziendale che si presta al coordinamento dei vari mentori. Inoltre favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica ogni elemento per verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.*

*Va ribadito che è necessaria la stretta collaborazione delle tre figure tutoriali affinché il percorso in alternanza possa avere un'efficace realizzazione; tale collaborazione potrà, infatti, permettere un confronto ed un incontro tra l'istruzione scolastica/formativa ed il mondo del lavoro in termini di competenze e di ideazione di un percorso che porta ad accrescere e sviluppare le competenze.*

#### ***IV.2. Co-progettazione del percorso formativo tra istituzioni committenti e organi realizzatori: dall'analisi dei fabbisogni dei tutor al riconoscimento del loro ruolo***

*Il percorso formativo 2005/06 è stato progettato dai committenti, a partire dall'analisi del fabbisogno formativo, dalla definizione degli obiettivi e delle finalità, con la metodologia della co-progettazione tra istituzioni committenti ed enti attuatori i quali si sono occupati di sviluppare i contenuti già predisposti, definire con il corpo docente individuato la metodologia da applicare e gli strumenti da utilizzare. Inoltre, agli enti attuatori, Ifoa e Sinform, è stata affidata la gestione ed il coordinamento dell'attività formativa.*

*Il tutto con la supervisione dell'Ufficio scolastico regionale e di Unioncamere Emilia-Romagna che hanno puntato alla costruzione di una rete di attori a livello territoriale che istaurino una logica di sistema scolastico/formativo,*

*consapevoli che gli istituti scolastici non sono gli unici agenti dei cicli formativi, ma svolgono la funzione di co-attori nell'allocazione delle risorse e delle modalità di usufrutto delle esperienze formative extrascolastiche.*

#### **IV.3. Contenuti formativi e metodologie formative applicate durante il corso**

*L'attività formativa si è svolta totalmente in aule didattiche, attraverso metodologie che hanno favorito l'interazione e il dialogo, mediante la proposizione di idee guida, l'analisi di casi e l'emersione di buone prassi. Nel dettaglio, per ciascun incontro il docente ha previsto una parte iniziale di premessa all'argomento trattato nel relativo modulo, fornendo degli input per il successivo lavoro dei due gruppi, in cui i partecipanti sono stati divisi. Per buona parte dell'incontro, i gruppi hanno lavorato assiduamente ed alla fine il loro lavoro è stato acquisito dal docente, che ha recepito le osservazioni scaturite in tale lavoro e nel dibattito in plenaria. Un ruolo fondamentale, durante l'erogazione dell'attività d'aula, è stato quello del coordinatore dei singoli gruppi, il quale ha avuto il compito di elaborare una sintesi di quanto emerso durante l'attività formativa.*

*Prendendo spunto dalla passata edizione (2004/2005) dei corsi di formazione per tutor scolastici e aziendali per l'alternanza scuola-lavoro, si è proposto di strutturare i corsi di questa edizione sostanzialmente in tre aree didattiche:*

*a. Presentazione del corso didattico e patto formativo.*

*Questa area tematica consisteva in un incontro congiunto cui ha preso parte tutti i partecipanti alle 6 edizioni dei corsi; nel seguito di tale giornata è stato fornito loro un inquadramento generale della normativa riguardante la riforma della scuola e del lavoro (dal nazionale al locale), ed è stata illustrata la parte gestionale inerente il bando e la presentazione del sito di Polaris gestito da Unioncamere.*

*La finalità di questo incontro, che unisce il momento istituzionale a quello didattico, era non solo di informare ma anche di contribuire a motivare e coinvolgere i partecipanti, per garantire la loro frequenza attiva al corso.*

*Al termine dell'incontro è stata distribuita una dispensa contenente le principali informazioni e i riferimenti normativi sul tema dell'alternanza scuola-lavoro.*

*b. Progettazione per competenze, area didattica articolata in tre incontri.*

*c. Sistema di valutazione e certificazione delle competenze, area didattica articolata attraverso due diversi incontri.*

*Più avanti presenteremo in dettaglio i contenuti di ogni singolo incontro.*

*Il progetto aveva come finalità la formazione di referenti per la definizione e la gestione dei progetti personalizzati di alternanza scuola-lavoro. Si è rilevato il bisogno formativo che l'istituzione scolastica, l'azienda e gli attori sociali nel territorio (CCIAA, CSA e Province) progettino insieme il percorso formativo in*

*alternanza, chiarendo ed evidenziando il valore formativo delle azioni e la loro modalità di valutazione.*

*Obiettivo del corso era consentire ai partecipanti di stendere un progetto di alternanza per uno studente con caratteristiche definite, che possa trarre vantaggio da situazioni non scolastiche, definendo gli obiettivi e la valutazione del progetto, al fine di poterne certificare il risultato.*

*Gli utenti del corso sono stati tutor scolastici, tutor aziendali, rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, rappresentanti delle Camere di commercio e rappresentanti delle CSA indicati rispettivamente dai partners di ogni progetto e dalle amministrazioni di competenza.*

*Nei confronti dei partecipanti che ne abbiano fatto esplicita richiesta documentata e autocertificata, sono stati riconosciuti dei crediti formativi, utilizzando i seguenti criteri di riconoscimento di competenze pregresse già acquisite:*

- certificazione ottenuta partecipando alla precedente edizione del corso (2004/2005);*
- esperienze pluriennali nella gestione di progetti integrati nella scuola;*
- corsi di formazione di diversa tipologia;*
- tutorship scolastica nell'apprendistato.*

#### *Metodologie utilizzate*

*Si è previsto di realizzare le attività attraverso lezioni frontali rivolte ad un massimo di 30 persone (come richiesto dal progetto), gestite direttamente da docenti esperti in materia.*

*Alle introduzioni del docente, unicamente finalizzate a chiarire i concetti essenziali e ad uniformare i linguaggi, farà seguito in ogni sessione un'attività di lavoro in piccoli gruppi, al fine di permettere un maggior confronto ed una proficua discussione tra i singoli partecipanti, provenienti da realtà organizzative diverse. Questa metodologia permetterà ai docenti e ai referenti aziendali di trovare un linguaggio comune e con l'assistenza del tutor, di sintetizzare in materiale (dispense cartacee) il glossario definito e le buone prassi emerse. In particolare si intendeva lavorare su progetti formativi reali, espressi nella precedente edizione del progetto regionale sull'alternanza scuola-lavoro come elementi di valutazione finale.*

#### *Durata e modalità formative*

*Il corso aveva una durata di 20 ore e mezza complessive ed è stato articolato in 6 incontri di 3 h e 30 minuti ciascuno. Di seguito i contenuti formativi del corso erogato:*

***Programma didattico del Progetto di Formazione congiunta dei tutor aziendali e scolastici per l'alternanza scuola-lavoro 2006/2006***

*Area 1 – Incontro I°*

*Relatori: prof. E. Piazza – Dirigente Tecnico dell'USR Emilia-Romagna, dr. Stefano Lenzi – funzionario dell'area politiche di rete, studi, ricerche e sviluppo progetti di sistema Unioncamere Emilia-Romagna.*

*Contenuti:*

- *Accoglienza dei partecipanti*
- *Inquadramento generale normativo della riforma della scuola e del lavoro (dal livello nazionale al livello locale)*
- *Motivazione e funzionamento del progetto regionale alternanza*
- *Simulazione del diagramma di flusso per progettare, presentare e gestire un progetto di alternanza dalle convenzioni individuali alle misure di rendicontazione (tempi & modalità)*
- *Illustrazione del sistema informativo Polaris*

*Area 2 – Incontro II°*

*Docente: Ferruccio Brunelli – consulente & formatore con solida esperienza aziendale.*

*Contenuti: sostituzioni di moduli/unità didattiche/esperienze scolastiche con situazioni concrete all'interno di aziende, finalizzate al raggiungimento di competenze;*

- *cenni di organizzazione delle imprese: le funzioni, in ruoli formali e agiti, gli organigrammi*
- *il modello organizzativo scolastico funzionale alla metodologia dell'alternanza*
- *analisi delle professioni: il job profile, il curriculum tra conoscenze e competenze*
- *la formazione in affiancamento*
- *i concetti di mentoring e coaching*

*Area 2 – Incontro III°*

*Docente: Mario Catani – consulente senior di PLAN*

*Contenuti: Analisi delle attività e delle caratteristiche formative tipiche del contesto scolastico, finalizzata al raggiungimento di competenze definite;*

- *Approccio alle competenze*
- *Struttura di un progetto formativo e stipula delle convenzioni individuali*
- *Obiettivi di apprendimento: come trascrivere i contenuti didattici per competenze disciplinari*
- *Modelli di progettazione per competenze*

#### *Area 2 – Incontro IV°*

*Docente: Mario Catani – consulente senior di PLAN*

*Contenuti: acquisizione delle principali responsabilità del ruolo di tutor nelle attività di formazione finalizzato al raggiungimento di competenze gestionali e tecniche specifiche del compito*

- *Il ruolo di tutor nei diversi contesti scuola-azienda e le relative competenze*
- *Analisi di casi delle edizioni precedenti*
- *Costruzione di un glossario comune, alcuni concetti chiave: competenza, tirocinio, formazione professionale, alternanza, mentoring, coaching*
- *Il modello di certificazione nella Regione Emilia-Romagna*

#### *Area 3 – Incontro V°*

*Docente: Giovanni Ghiotto – consulente senior*

*Contenuti:*

- *Valutazione dell'apprendimento*
- *Obiettivi misurabili in termini di prestazioni*
- *Griglie di osservazione e analisi dei valori percentuali nella misurazione dell'apprendimento*
- *L'inserimento nella valutazione scolastica delle esperienze di alternanza*

#### *Area 3 – Incontro VI°*

*Docente: Giovanni Ghiotto – consulente senior*

*Contenuti:*

- *La certificazione condivisa*
- *I livelli delle competenze: indicatori e descrittori*
- *Valutazione complessiva del corso; valutazione di gruppo dei miglioramenti intervenuti nei progetti*
- *costruzione di un glossario comune, alcuni concetti chiave: potenziale, prestazione, selezione, valutazione, assessment, crediti formativi, personal portfolio, etc.*

#### *Valutazione dell'apprendimento*

- *Come valutazione in itinere si è proposto la somministrazione ai partecipanti, alla fine di ciascun incontro, di un questionario costituito da 5 domande a risposta chiusa sull'argomento trattato nella giornata;*
- *Come prova di valutazione dell'apprendimento finale si è proposto, invece, una 'rilettura' critica dei progetti di alternanza scuola-lavoro dell'anno precedente (2004/2005), alla luce delle nuove conoscenze/competenze acquisite e la stesura di un modello efficace di progetto di alternanza.*

*Merita di essere segnalato che il primo modulo costituisce l'espressione di un'azione di miglioramento effettuata a seguito della prima iniziativa sperimentale. Ha avuto l'obiettivo di:*

- *rendere i partecipanti consapevoli del quadro di riferimento normativo, gestionale e territoriale di riferimento;*
- *chiarire tutti gli aspetti relativi agli adempimenti amministrativi dei progetti, prima dei successivi approfondimenti sui temi prettamente didattici inerenti la progettazione, valutazione e certificazione.*

*Per valorizzare massimamente il significato di tale proposta, il modulo è stato condotto direttamente da rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale e di Unioncamere Emilia-Romagna e si svolto in un'unica sessione plenaria a carattere regionale, che ha coinvolto tutti i tutor scolastici ed aziendali attivi sul territorio.*

#### ***IV.4. Innovazione nella formazione dei tutor coinvolti nell'alternanza scuola-lavoro, rispetto alla formazione dei tutor tradizionali***

*Al fine di comprendere le innovazioni proposte durante questa prima sperimentazione del percorso per tutor scolastici e tutor aziendali, proponiamo le esperienze degli enti di formazione coinvolti nell'attività formativa.*

##### *Ifoa ed i Tutor didattici della Formazione: il Progetto ORFEA*

*La continua evoluzione del sistema formativo e le nuove sfide poste dalla revisione della Strategia di Lisbona, operata nel corso del 2005, richiedono un adattamento del sistema formativo regionale e la necessità di capitalizzare le esperienze fino ad ora condotte sperimentando nuovi modelli di intervento in grado di garantire la flessibilità e la qualità del sistema formativo.*

*La Direzione Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione, Servizio Sviluppo Sistemi e Comunicazione, della Regione Abruzzo ha avviato un processo di sperimentazione di un modello di accreditamento configurato come:*

- *un processo finalizzato a valorizzare e riconoscere le competenze possedute dagli operatori degli organismi accreditati;*
- *un sistema che permetta una maggiore cognizione di sé, sia come singoli operatori che come organismi di formazione e/o orientamento;*
- *un sistema in grado di inserirsi a pieno titolo nel processo nazionale di riforma dell'accREDITAMENTO.*

*Il progetto ha previsto:*

- *l'elaborazione di un ipotesi di standard minimi di competenze di tutte le funzioni previste dal modello di accREDITAMENTO regionale; un'attività di orientamento e assessment delle competenze possedute dagli*

- operatori che presidiano le funzioni di direzione, amministrazione, coordinamento e tutorato;*
- *la formazione degli operatori che hanno partecipato all'attività di orientamento e assessment finalizzata al potenziamento delle competenze relative a ciascuna funzione;*
  - *l'attestazione del possesso degli standard minimi di competenza posseduti, relativi alla funzione lavorativa esercitata;*
  - *la creazione di un catalogo formativo per la formazione degli operatori della formazione in Regione Abruzzo.*

#### *Ifoa ed i Tutor per l'apprendistato*

*Nell'ambito dell'obbligo formativo per i tutor aziendali per l'apprendistato, Ifoa ha formato tra il 2002 e il 2004, 143 tutor di aziende del territorio regionale.*

*In riferimento a quanto previsto dal decreto 28 febbraio 2000 in merito all'obbligo di formazione specifica per i tutor aziendali degli apprendisti soggetti all'obbligo formativo (L.196/97), Ifoa ha predisposto un'attività formativa finalizzata ad assolvere tale obbligo e a fornire competenze spendibili nell'accompagnamento e inserimento di nuove figure professionali in azienda.*

*La formazione per coloro che nei contratti di apprendistato risultano essere definiti come "tutor aziendali" degli apprendisti interni all'azienda, si articola in 16 ore di formazione, di cui 6 ore da realizzare individualmente tramite la stesura di un project work, ovvero un elaborato che analizzi la propria realtà lavorativa e produttiva.*

*I contenuti della formazione sono disciplinati dal predetto decreto ministeriale; essi tendono a fornire gli strumenti più corretti per il miglior inserimento possibile dell'apprendista all'interno dell'azienda e per realizzare un costante collegamento con l'ente che svolge la formazione esterna dei propri apprendisti. In particolare gli obiettivi sono:*

- *gestire l'inserimento;*
- *predisporre un piano di addestramento;*
- *valutare i progressi e risultati conseguiti dall'apprendista;*
- *conoscenza della legislazione del diritto del lavoro;*
- *favorire lo sviluppo delle risorse umane.*

*Con l'entrata in vigore della Legge Biagi, e della relativa Legge regionale 17/05 e successive delibere attuative in merito all'apprendistato, Ifoa continua a proporre percorsi formativi ai tutor aziendali, assistendoli anche a livello di consulenza nell'impostazione del piano formativo per i loro apprendisti.*

Criticità e potenzialità dei percorsi proposti ai tutor dell'apprendistato ed ai tutor didattici della formazione

Il percorso formativo per i tutor per l'apprendistato è stato proposto all'interno dell'obbligo formativo, previsto dalla legge; i tutor sono stati pertanto caldamente inviati a partecipare, anche se la normativa nazionale, pur prevedendo l'obbligo da parte dei tutor a partecipare a momenti dedicati di formazione, non prevede cosa comporta la mancanza di partecipazione. Il percorso formativo può essere in ogni caso definito di successo in quanto le tematiche erano molto centrate rispetto al ruolo, e soprattutto la breve consulenza individuale incontrava i fabbisogni dei più.

Le considerazioni finali sul corso per "Tutor didattico della formazione nel progetto Orfea" sono globalmente molto positive, rilevando innanzi tutta un'effettiva necessità di lavorare su figure professionali impegnate nella formazione tout court, al fine di migliorare complessivamente il sistema formativo provinciale e regionale e nazionale.

Sinform e l'integrazione scuola-formazione-lavoro

Da anni Sinform supporta le amministrazioni provinciali e regionali con la realizzazione di azioni di assistenza tecnica e percorsi formativi volti a favorire l'innovazione didattica e l'integrazione tra il sistema dell'istruzione, quello della formazione ed il mercato del lavoro. Si ricordano, in proposito, i progetti:

- Integrated project management - Attività di formazione rivolta ai coordinatori di corsi integrati post-diploma;
- Nuovo obbligo d'istruzione: Azioni di formazione dei formatori - Azioni di informazione per i soggetti proponenti, relativamente alle procedure di gestione delle attività;
- Realizzazione di attività di assistenza tecnica a sostegno dei progetti formativi integrati;
- Realizzazione di un sistema di supporto e promozione dei tirocini e della formazione in impresa;
- Definizione di un modello di rilevazione delle esigenze di professionalità delle imprese e dei fabbisogni formativi dei tirocinanti, nonché di promozione dell'accesso al lavoro;
- Azioni congiunte di formazione dei formatori nell'ambito del Nuovo Obbligo Scolastico e Nuovo Obbligo Formativo;
- Azioni di sistema da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Ob. 3, Azione 1 - Analisi dei fabbisogni formativi degli operatori del sistema provinciale dell'istruzione, della formazione e della formazione permanente, Azione 5 - Formazione dei formatori rivolta congiuntamente al personale degli enti e degli istituti scolastici superiori impegnati sul versante della progettazione di interventi formativi/orientativi nell'area del

*nuovo obbligo scolastico/formativo, Azione 6 - Progettazione, organizzazione e gestione di seminari di informazione e sensibilizzazione.*

*Il consolidarsi di tali competenze ha condotto alla costituzione del “Centro Servizi e Consulenza per l'innovazione e l'integrazione tra scuola e formazione” a sostegno delle autonomie scolastiche e degli organismi di formazione. Il CSC è promosso e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna ed è il frutto della collaborazione sinergica con IRRE-Emilia-Romagna. Opera mediante:*

- la progettazione e la realizzazione di azioni di formazione dei formatori;*
- la raccolta, sistematizzazione, elaborazione di documentazione relativa a normative, strumenti, buone prassi, materiali didattici, ecc...;*
- la creazione e la sperimentazione di strumenti, prodotti e servizi per gli operatori, basati sull'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;*
- l'attivazione di iniziative di supporto (promozione, accompagnamento, diffusione) allo sviluppo della cultura e delle pratiche dell'integrazione.*

*Il CSC ha realizzato un portale (<http://www.csc-er.it>) che offre servizi di informazione e approfondimento, di documentazione, di interazione e confronto, di aggiornamento e formativi, per orientarsi e approfondire il tema dei percorsi integrati di istruzione e formazione. Mediante la piattaforma di e-Learning accessibile dal portale, il CSC ha realizzato un percorso di formazione per 360 docenti della scuola e operatori della formazione professionale per far loro acquisire competenze utili per la certificazione dei percorsi integrati, secondo i Modelli A (Attestato di Qualifica Professionale) e B (Certificato di Competenze) di cui alla CUSR del 28.10.04.*

#### ***IV.5. Considerazioni sulla realizzazione della formazione: analisi di eventuali criticità dovute alla fase di consolidamento, rilevanza della partecipazione al corso dei referenti camerali e provinciali***

*I docenti non hanno riscontrato particolari difficoltà nella gestione dei gruppi-aula, e sono riusciti ad attrarre l'attenzione sui contenuti didattici programmati, suscitando l'interesse e la curiosità della maggior parte dei partecipanti.*

*I temi trattati sono stati pertinenti e coerenti con gli obiettivi formativi del percorso; anche le richieste di chiarimento e gli interventi provenienti dai corsisti sono stati caratterizzati da opportuna sintesi e ponderazione.*

*Il dibattito si è più volte aperto tra professionalità provenienti da contesti lavorativi differenti, trovando divergenze e punti di reciproca comprensione.*

*Sono emersi i seguenti “elementi di insicurezza”, da cui è possibile trarre spunti per un successivo miglioramento del percorso formativo:*

- *complessità dell'iter amministrativo dei progetti (tempi e modalità);*
- *gestione e distribuzione delle risorse economico-finanziarie;*
- *definizione del "chi fa che cosa" (in alcuni casi le scuole e le aziende erano alla loro prima esperienza);*
- *ruolo dei diversi referenti istituzionali dalle CCIAA, alle Province, al CSA;*
- *difficoltà delle scuole nel far percepire alle aziende il valore aggiunto del progetto di alternanza;*
- *modalità di definizione delle competenze standard individualizzate;*
- *procedure e strumenti per una corretta valutazione.*

*Gli utenti dei corsi, dal punto di vista del ruolo giocato nei progetti, sono stati: i tutor scolastici, i tutor aziendali (che purtroppo dobbiamo definire come soggetti spesso assenti), i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, i rappresentanti delle Camere di commercio.*

*Nello specifico, essi sono stati individuati, rispettivamente, dai partner di ogni progetto e dalle amministrazioni di competenza.*

*Particolare rilevanza dovrebbe assumere la partecipazione al corso dei referenti delle Camere di commercio e delle Province, in quanto i primi rappresentano il tramite tra scuole ed aziende, nel senso che le Camere di commercio conoscono queste ultime e sono, perciò, in grado di fornire alle scuole, che si apprestano a realizzare progetti di alternanza scuola-lavoro, un valido supporto nella scelta delle aziende ospitanti. Per le Province, si tratta di entrare nell'ottica futura di poter organizzare e finanziare autonomamente formazione di questo tipo.*

*La mancata presenza delle aziende crea un problema aggiuntivo nel terzo modulo, dove alcune scuole si sono presentate con i propri progetti di terza area, altre si sono presentate con progetti di alternanza scritti in collaborazione con gli enti di formazione; tutto ciò fa nascere difficoltà nel lavoro di gruppo in quanto manca un interlocutore fondamentale. Da segnalare, inoltre, in alcuni gruppi, la presenza di Associazioni di categoria che si presentano come aziende.*

*Sarà necessario individuare strumenti che rendano la formazione più fruibile anche da parte delle aziende, le quali spesso non consentono al tutor aziendale di assentarsi dal luogo di lavoro. C'è ancora molta strada da percorrere in termini di definizione del ruolo del tutor aziendale, all'interno non solo dell'alternanza scuola-lavoro ma anche di altre formule quali l'apprendistato.*

#### **IV.6. Risultati raggiunti e considerazioni sull'esito della prova finale; verifica dell'effettiva ricezione dei contenuti formativi da parte dei destinatari del corso di formazione**

La prova di valutazione dell'apprendimento finale, del progetto di formazione congiunta dei tutor aziendali e scolastici per l'alternanza, è stata pensata come un elaborato in cui i partecipanti avevano il compito di individuare e costruire una buona pratica progettuale, definire la durata dell'alternanza, descrivere ed individuare le attività ed i compiti, le competenze (trasversali) da acquisire e/o sviluppare durante la fase di alternanza e gli strumenti per la valutazione e certificazione delle competenze.

Questa prova è stata realizzata da parte dei due enti di formazione con la supervisione di uno dei docenti d'aula esperto in alternanza; per tale preparazione si è cercato di individuare quali potevano essere i punti "salienti" del percorso formativo, gli argomenti trattati e quanto sia stato recepito dai soggetti partecipanti al percorso.

I partecipanti di tutte le edizioni del corso sull'alternanza sono stati suddivisi in base alla tipologia dell'Istituto di provenienza: IPSIA, ITC, Liceo, Alberghiero, ITI ed IPSCT.

Al termine del lavoro di gruppo è stato eletto un rappresentante dello stesso che si è reso disponibile a descrivere e spiegare il lavoro progettuale compiuto agli altri partecipanti.

Questa modalità ha reso possibile la verifica dell'effettiva ricezione dei contenuti formativi da parte degli utenti del corso di formazione.

#### **IV.7. Considerazioni finali sull'esperienza formativa: riprogettazione continua e sinergia territoriale.**

I docenti non hanno riscontrato particolari difficoltà nella gestione delle aule-gruppo, polarizzando l'attenzione sui contenuti didattici programmati, suscitando l'interesse e la curiosità della maggior parte dei partecipanti. I temi trattati erano pertinenti e coerenti con gli obiettivi formativi del corso, anche le richieste di chiarimento e gli interventi provenienti dai corsisti sono stati caratterizzati da opportuna sintesi e ponderazione. Il dibattito si è più volte aperto tra professionalità provenienti da mondi lavorativi differenti, quali sono quello della scuola rapportato al sistema delle imprese, trovando divergenze e punti di reciproca comprensione.

In breve, accennerò ad alcuni temi "caldi" che creano incertezze nello svolgimento di tali attività, qui di seguito cercheremo di indicarne alcuni come spunto di riflessione per i futuri percorsi formativi.

1) La gestione dell'iter amministrativo dei progetti (tempi e modalità di rendicontazione);

- 2) Definizione del "chi fa che cosa", in quanto in alcuni casi le scuole e le aziende erano alla loro prima esperienza;
- 3) Il ruolo dei diversi referenti istituzionali dalle CCIAA, alle Province, al CSA;
- 4) La gestione e distribuzione delle risorse economico-finanziarie.

Inoltre, i docenti hanno rilevato delle richieste espresse da parte dei partecipanti:

- 1) come far percepire alle aziende il valore aggiunto del progetto di alternanza scuola-lavoro;
- 2) come promuovere il fatto che la scuola rende un servizio aggiunto rispetto al suo compito educativo;
- 3) come definire le competenze standard individualizzate;
- 4) come fare una corretta valutazione;

#### **IV.8. Un bilancio quantitativo sui tutor formativi nelle due annualità di alternanza in Emilia-Romagna.**

Lo sforzo di elencare il numero di tutor scolastici ed aziendali, cui sono state riconosciute le competenze (attraverso un attestato ad hoc rilasciato da: Ufficio scolastico regionale Emilia-Romagna, Unioncamere regionale e Ifoa-Sinform, nasce dall'esigenza di presentare un bilancio dopo i due anni di sperimentazione della metodologia dell'alternanza in Emilia-Romagna.

I dati condensati nelle tabelle, e riportati di seguito anche in veste grafica, si riferiscono ai corsi svolti durante l'anno scolastico 2004/2005 e il successivo 2005/2006.

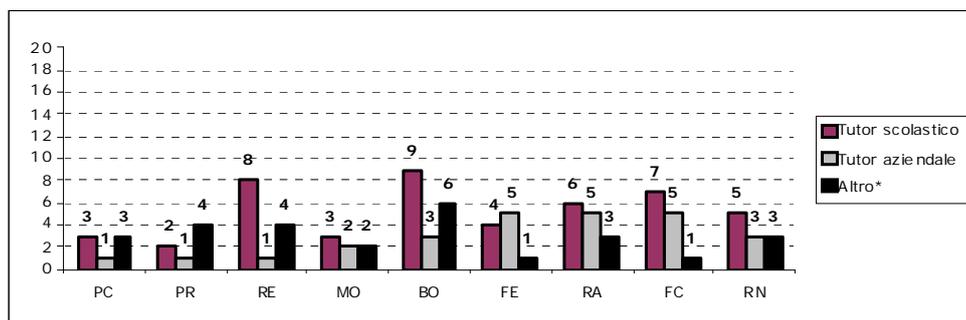
La partecipazione e l'interesse hanno conosciuto un trend incrementale da un anno all'altro in tutte le nove province coinvolte. Commentiamo in dettaglio alcuni dati significativi.

Il primo anno (2004/2005) di erogazione del corso formativo, sperimentale e di avvio dell'esperienza dell'alternanza, ha conosciuto la presenza di 102 persone con una discreta partecipazione sia dei tutor scolastici (46,1%) che aziendali (25,49%), ma anche di tutti gli altri soggetti che portano interesse verso la realizzazione del sistema dell'alternanza scuola-lavoro: sono i rappresentanti locali del Ministero dell'Istruzione, gli agenti del sistema camerale regionale, i funzionari delle amministrazioni provinciali, che insieme sono il 28,43% dei partecipanti. La provincia che si è contraddistinta per flusso partecipativo in quest'annualità è quella di Bologna, a testimonianza della grande attività che si è svolta nell'avvio di percorsi di alternanza; seguono le province di Ravenna e Reggio Emilia per intensità di partecipazione al corso, fanno seguito tutte le altre con i valori sotto riportati.

**Tabella 1 - Dati dei partecipanti al corso di formazione congiunta per tutor dell'alternanza durante l'anno scolastico 2004/2005, articolati per le 9 province della regione Emilia-Romagna.**

A.S. 2004/2005	Tutor scolastico	Tutor aziendale	Altro*	Totale
Bologna	9	3	6	18
Ferrara	4	5	1	10
Forli-Cesena	7	5	1	13
Modena	3	2	2	7
Parma	2	1	4	7
Piacenza	3	1	3	7
Ravenna	6	5	3	14
Reggio Emilia	8	1	6	15
Rimini	5	3	11	11
Totale	47	26	29	102
% su Totale	46,1%	25,49%	28,43%	100,00%

**Grafico 1 - Visualizzazione grafica dei dati relativi ai partecipanti al corso di formazione congiunta per tutor dell'alternanza durante l'anno scolastico 2004/2005, articolati per le 9 province della regione Emilia-Romagna.**

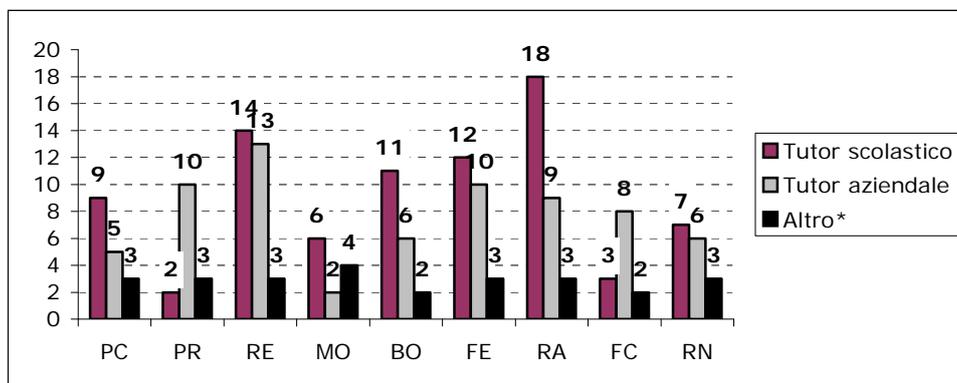


Abbiamo parlato di dati tendenziali positivi per quel che riguarda l'incremento del numero di partecipanti ai corsi erogati nell'a.s. 2005/2006. I dati riportati testimoniano il passaggio "in" formazione di 177 tutor, il 26,88% in più rispetto all'anno precedente. In tutte le province rintracciamo un notevole aumento di tutor coinvolti, soprattutto aziendali, che rappresentano il 38,98% dei partecipanti, mentre i tutor scolastici si attestano al 46,33%, così come le altre figure coinvolte nel processo di formazione che subiscono una flessione rispetto alla precedente annualità fermandosi al 14,69% dei partecipanti della presente edizione. In questo caso le province con il maggior numero di partecipanti sono quelle di Reggio Emilia e Ravenna, cui seguono Ferrara e le altre.

**Tabella 2 - Dati dei partecipanti al corso di formazione congiunta per tutor dell'alternanza durante l'anno scolastico 2005/2006, articolati per le 9 province della regione Emilia-Romagna.**

A.S. 2005/2006	Tutor scolastico	Tutor aziendale	Altro*	Totale
Bologna	11	6	2	19
Ferrara	12	10	3	25
Forlì-Cesena	3	8	2	13
Modena	6	2	4	12
Parma	2	10	3	15
Piacenza	9	5	3	17
Ravenna	18	9	3	30
Reggio Emilia	14	13	3	30
Rimini	7	6	3	16
Totale	82	69	26	177
% su Totale	46,33%	38,98%	14,69%	100,00%

**Grafico 2 - Visualizzazione grafica dei dati relativi ai partecipanti al corso di formazione congiunta per tutor dell'alternanza durante l'anno scolastico 2005/2006, articolati per le 9 province della regione Emilia-Romagna.**





**Capitolo V - Mauro Levratti\***  
**Il monitoraggio delle esperienze di alternanza scuola-lavoro  
promosse dalla Provincia di Bologna nel corso nell'anno scolastico  
2005/2006**

**V.1. Presentazione**

L'azione di monitoraggio - di cui qui si presenta una sintesi dei risultati - è stata progettata e realizzata a cura dello Sportello valutazione della Provincia di Bologna, condividendo finalità e scelta degli ambiti di rilevazione con l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna ed Unioncamere regionale, al fine di favorire un'indagine il più possibile unitaria delle esperienze di alternanza attivate nel territorio provinciale, indipendentemente dalla fonte e dal sistema di finanziamento dei progetti. Si è così tenuto conto dell'attività di monitoraggio promossa da Unioncamere regionale sui progetti finanziati nell'a.s. 2004/2005, costruendo una serie storica di dati comparabili, utili per la valutazione della sperimentazione dei percorsi in alternanza. Per ottenere questo risultato si sono rivelati molto utili gli incontri preparatori, resi possibili dalla disponibilità dell'Ufficio scolastico regionale e di Unioncamere regionale; in quella sede sono state illustrate le scelte metodologiche fatte e le problematiche indagate.

Le esperienze monitorate si riferiscono alla prima annualità di 13 progetti biennali e a un progetto annuale (per un totale di 14 progetti) approvati dalla Provincia di Bologna nel Piano 2005, misura A2 del Fondo Sociale Europeo.

La progettazione e realizzazione dei percorsi ha impegnato, nel corso dell'anno scolastico 2005/06, 13 istituzioni scolastiche e 8 enti di formazione, con il coinvolgimento di 19 gruppi classe, di cui 12 classi IV e 7 classi III, di cui 9 appartenenti all'indirizzo professionale e 10 all'indirizzo tecnico.

Il monitoraggio di tali percorsi è stato finalizzato all'acquisizione e valutazione sia di dati descrittivi, sia di percezioni di efficacia o criticità, con particolare riguardo agli aspetti connessi al raccordo fra il curriculum e lo svolgimento delle attività in azienda, coinvolgendo nelle rilevazioni l'insieme dei soggetti che hanno concorso alla realizzazione delle esperienze: studenti, docenti dei CdC, tutor della scuola, degli enti di formazione e delle aziende.

Complessivamente sono stati raccolti ed elaborati 756 questionari, di cui:

- 14, compilati dai tutor della formazione e 20 dai tutor della scuola, rappresentativi dell'insieme dei percorsi di alternanza realizzati;

---

**\* Sportello valutazione Provincia di Bologna**

Per una visione più di dettaglio, il Report del monitoraggio delle esperienze di alternanza scuola-lavoro realizzate nel corso nell'a.s. 2005/2006 è consultabile sul portale della Provincia di Bologna [www.integrazioneonline.it](http://www.integrazioneonline.it)

– 137, compilati da docenti appartenenti ai 19 Consigli di classe coinvolti nella realizzazione delle esperienze di alternanza: mediamente quindi da 7 docenti per ciascuno dei Consigli di classe;

– 292, compilati dagli studenti – di cui 164 maschi, pari al 56,2% del campione – appartenenti a tutte le 19 classi coinvolte: mediamente quindi da 15 studenti per ciascuna classe;

– 293, compilati dai tutor aziendali coinvolti nell'organizzazione e realizzazione delle attività in azienda.

Sono inoltre stati realizzati quattro focus group, rispettivamente con gli studenti di tre gruppi classe - la Classe 3<sup>a</sup> Igea dell'ITC "E. Nobili" di Molinella, la Classe 4<sup>a</sup> Az. linguistico dell'IPSC "E. Nobili" di Molinella, la Classe 4<sup>a</sup> AG dell'ISI "J. M. Keynes" di San Pietro in Casale - ed un gruppo di Tutor della scuola, formazione e aziendali.

## **V.2. Gradimento della proposta e valutazione complessiva dell'esperienza svolta**

Sulla base delle indicazioni acquisite attraverso la somministrazione dei questionari, l'alternanza risulta una proposta gradita dagli studenti (96%) – e dalle loro famiglie (96%) – ed una esperienza vissuta bene. Gli studenti ne hanno apprezzato, oltre che l'opportunità di apprendere cose nuove (74%) ed utili (61%), la positività dei contesti relazionali – che considerano un pregio nel maggior numero delle indicazioni fornite negli item a risposta aperta (40%) - e dei rapporti con tutor aziendali (86%) e dipendenti (92%).

Al tempo stesso i tutor aziendali – sulla base dell'osservazione delle attività svolte in azienda – riconoscono agli studenti soprattutto elevate le capacità di socializzazione (68% dei casi), di adattamento (67,9%), e la motivazione (64%).

Nel complesso gli studenti considerano l'esperienza svolta in azienda soddisfacente nel 90% dei casi, corrispondente alle aspettative nell'86%, e la consiglierebbero a un amico nel 78%.

Sul versante delle indicazioni fornite dai tutor, si conferma il gradimento della proposta, considerata utile o molto utile da parte dei tutor della scuola (100%), aziendali (95%), dei docenti dei CdC (83%) e dei tutor della formazione, che attribuiscono all'alternanza, nella metà dei casi, potenzialità didattiche superiori ad altre esperienze di integrazione.

Si conferma altresì un giudizio complessivamente positivo dell'esperienza, molto o abbastanza soddisfacente in circa il 90% dei casi per i tutor sia della scuola, sia della formazione, sia aziendali, che nel 95% dei casi si dichiarano disponibili a ripeterla con altri studenti.

Le indicazioni fornite dai questionari somministrati agli studenti trovano una sostanziale conferma negli interventi degli studenti nell'ambito dei tre focus group. E' ipotizzabile che il giudizio di complessiva positività espresso dalla quasi totalità degli studenti, derivi dal fatto che anche gli studenti inseriti in situazioni aziendali meno favorevoli – quelle indicate nell'ipotesi B della tab. 1 di seguito proposta – hanno potuto apprezzare, fra i possibili esiti connessi allo

*svolgimento delle esperienze di alternanza, almeno quelli indicati in neretto nella colonna centrale della citata tabella.*

**Tabella 1 - I possibili esiti delle esperienze aziendali in rapporto a contesti aziendali differenziati**

<i>Ipotesi A</i>	<i>I possibili esiti derivanti dallo svolgimento in azienda di attività di osservazione, realizzazione di compiti, confronto/dialogo</i>	<i>Ipotesi B</i>
<p><i>Inserimento in un contesto relazionale adulto e professionale...</i></p> <p><i>...in cui si realizzano attività aziendali specifiche e/o coordinate, congruenti con il percorso di studi dello studente...</i></p> <p><i>...in cui si affidano agli studenti compiti significativi...</i></p> <p><i>...la cui realizzazione è accompagnata e affiancata da tutor e/o dipendenti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>– responsabilizzazione;</i></li> <li><i>– sviluppo di capacità relazionali, di adattamento;</i></li> <li><i>– comprensione dell'utilità di specifiche conoscenze e delle interconnessioni disciplinari;</i></li> <li><i>– acquisizione di conoscenze integrative di quelle scolastiche;</i></li> <li><i>– acquisizione di nuove conoscenze;</i></li> <li><i>– acquisizione di una visione d'insieme di un contesto lavorativo e di un profilo professionale specifico;</i></li> <li><i>– conoscenza generica del mondo del lavoro;</i></li> <li><i>– utilizzo di conoscenze disciplinari nello svolgimento di attività specifiche, coordinate, orientate allo realizzazione di un risultato/prodotto concreto;</i></li> <li><i>– consolidamento di conoscenze;</i></li> <li><i>– acquisizione dell'esperienza necessaria a risolvere situazioni problematiche in cui è implicato l'utilizzo di conoscenze disciplinari;</i></li> <li><i>– sviluppo di un atteggiamento positivo nei confronti del percorso scolastico e dell'apprendimento di nuove conoscenze disciplinari;</i></li> <li><i>sviluppo di capacità comunicative; verifica della scelta.</i></li> </ul>	<p><i>Inserimento in un contesto relazionale adulto e professionale...</i></p> <p><i>...in cui si realizzano attività aziendali specifiche e/o coordinate, scarsamente congruenti con il percorso di studi dello studente...</i></p> <p><i>...in cui non si affidano, o si affidano agli studenti compiti scarsamente significativi...</i></p> <p><i>...la cui realizzazione non è, o è scarsamente accompagnata e affiancata da tutor e/o dipendenti</i></p>

*L'ipotesi avanzata trova una relativa conferma nel fatto che i tutor aziendali, nelle indicazioni fornite attraverso la compilazione dei questionari, riconoscono agli studenti l'acquisizione dei medesimi risultati che gli studenti stessi affermano di aver più apprezzato: capacità di adattamento al contesto e relazionali, motivazione, oltre che acquisizione di nuove conoscenze e presa di contatto significativa con il mondo del lavoro.*

### **V.3. Le criticità segnalate dagli studenti**

*Le indicazioni fornite nella precedente tabella rendono conto anche del fatto che un giudizio complessivamente positivo sia della proposta, sia dell'esperienza di alternanza, possa coesistere con le criticità segnalate dagli studenti attraverso sia le risposte fornite al questionario, sia gli interventi realizzati nei focus.*

*La responsabilizzazione indotta dall'inserimento in un contesto relazionale adulto e professionale, lo sviluppo di capacità relazionali e di adattamento, l'acquisizione di nuove conoscenze specifiche e di una conoscenza d'insieme del mondo del lavoro, costituiscono in un certo senso lo zoccolo duro, il minimo comune denominatore delle esperienze di alternanza, su cui è ipotizzabile si fondi da parte degli studenti una valutazione complessivamente positiva dell'esperienza. Gli altri possibili esiti di tali esperienze, evidenziati soprattutto attraverso i focus con gli studenti, risultano percepiti, in parte e con diversa intensità, in rapporto all'esistenza o meno delle condizioni:*

- indicate corrispondentemente all'ipotesi A, nella prima colonna della citata tabella, connesse al contesto aziendale;*
- emerse attraverso sia i focus con studenti e tutor, sia le rilevazioni effettuate con i questionari, connesse al contesto scolastico.*

*Sulla base dell'insieme delle indicazioni fornite da questionari e focus, riconsideriamo ora le criticità segnalate dagli studenti.*

*Le attività preparatorie all'inserimento in azienda risultano adeguate per il 69,9% dei casi, inadeguate nel 28,3%. Di quelle stesse attività, soprattutto in un focus, si evidenzia il carattere generico ed astratto, non connesso a possibili compiti assegnabili in azienda. Per questo se ne auspica la riconsiderazione o l'eliminazione, a favore di un più consistente periodo di attività in azienda.*

*Solo il 50% degli studenti dichiara inoltre che gli era chiaro cosa avrebbe appreso in azienda, e il 56,5% che quanto appreso a scuola costituisce una base adeguata per affrontare i compiti assegnati in azienda.*

*Circa la specificazione delle attività svolte, il quadro risulta, sia nelle indicazioni dei questionari, sia in quelle fornite dai focus, piuttosto variegato: nella metà dei casi si riferisce ad attività guidate da spiegazioni ed informazioni. La restante metà si distribuisce pressoché uniformemente fra l'indicazione di attività autonome senza eccessivi controlli, o accompagnate da verifiche, attività di routine e, nel minor numero di casi, di semplice osservazione. Attività che nell'insieme risultano coerenti con il percorso di studi in meno della metà dei casi.*

*Relativamente alla scelta del periodo e alla durata delle attività si rileva un giudizio di adeguatezza rispettivamente nel 51,7% e 56,2% dei casi. Indicando nel 64% dei casi più opportuno svolgere l'attività in azienda in un unico periodo. Questa indicazione viene riproposta soprattutto in uno dei focus realizzati, in cui emerge che lo svolgimento delle attività in azienda ha comportato in parte una riduzione del programma scolastico, ma soprattutto una accelerazione e intensificazione delle ordinarie attività di insegnamento e verifica, con conseguente affanno e disagio da parte sia degli studenti, sia dei docenti, soprattutto a ridosso dei rientri a scuola successivi ai due periodi di attività aziendali.*

*La conseguente proposta di svolgere le attività in azienda in un unico periodo, all'inizio o alla fine dell'anno scolastico, sembra sottintendere una sostanziale giustapposizione fra svolgimento del percorso scolastico e delle attività in azienda, una coesistenza più sostenibile fra due percorsi distinti e separati, fondata in parte su una riduzione del percorso scolastico; in parte su una collocazione temporale delle attività aziendali che non interferisca con lo svolgimento del percorso scolastico; su un raccordo fra i due percorsi attraverso la relativa corrispondenza fra contenuti scolastici e contenuti rintracciabili nello svolgimento delle attività aziendali, piuttosto che sullo svolgimento di attività scolastiche preordinate e connesse alla realizzazione di uno specifico percorso / compito in azienda.*

*Le conoscenze ed abilità previste dal progetto risultano essere state acquisite in parte nel 38,4% dei casi, quasi interamente o interamente nel 50%.*

*Relativamente ai pregi dell'esperienza svolta in azienda, sono state fornite indicazioni - nell'item a risposta aperta - nel 75% dei questionari restituiti: in valore assoluto in 220 dei 292 questionari elaborati. Nel 40% dei casi si esprime apprezzamento in rapporto alla positività delle relazioni vissute in azienda; nel 32% si considera un pregio il fatto che sia stato possibile acquisire nuove conoscenze; nel 17% conoscere il mondo del lavoro e il funzionamento di una azienda; nel 10% aver potuto avere un riscontro operativo delle conoscenze scolastiche; nel 5% si considera l'esperienza svolta in azienda utile per il proprio futuro.*

*Circa l'incidenza dell'esperienza sulla valutazione scolastica, gli studenti ritengono che gli insegnanti terranno conto dell'esperienza svolta in azienda per niente o poco nel 40,4% dei casi, solo in alcune materie nel 37,7%; e che l'esperienza svolta in azienda possa migliorare l'andamento scolastico nel 54,5% dei casi.*

*Anche nei focus emerge che l'incidenza diretta sulla valutazione scolastica è scarsamente percepita, in alcuni casi esplicitamente esclusa, considerata possibile e/o rilevante in relazione più alla valutazione dei comportamenti, che delle materie, soprattutto se di area non tecnica professionale.*

*Più percepita, in alcuni casi, l'incidenza indiretta, soprattutto sugli sviluppi del percorso, in termini di arricchimento personale, culturale, maggior motivazione.*

#### **V.4. Le criticità avvertite dai tutor**

*Una prima criticità riguarda la collaborazione fra tutor aziendali e docenti, tutor della scuola e della formazione.*

*I tutor aziendali negano di aver partecipato ad incontri preparatori con gli studenti, alla elaborazione delle competenze in esito alle attività aziendali e degli strumenti e criteri di valutazione, rispettivamente nell'80%, 54,5%, 64,8% dei casi.*

*Considerano le attività preparatorie adeguate solo nel 54,3% di casi:*

*Una conferma, per certi aspetti, delle difficoltà di collaborazione e coinvolgimento dei tutor aziendali, deriva dai dati relativi al sistema di relazioni. In termini relativi le criticità evidenziate riguardano infatti i rapporti da un lato fra tutor della scuola/formazione e tutor aziendali e dipendenti, dall'altro, simmetricamente, fra tutor aziendali e della formazione/scuola.*

*La progettazione ha fatto quindi leva soprattutto sui tutor della scuola, della formazione e sui docenti di area tecnico professionale, che tuttavia - secondo i tutor della scuola - sono a conoscenza delle situazioni aziendali di riferimento solo nel 40% dei casi. Ha comportato il coinvolgimento mediamente di due/tre discipline di area tecnico professionale ed una riconfigurazione del curriculum di cui i tutor della scuola segnalano la realizzazione nel 65% dei casi, e di cui i docenti dei CdC prevedono la possibilità di una positiva realizzazione nel 71%.*

*Circa le modalità di riconfigurazione, i tutor della scuola non forniscono indicazioni nel 35% dei casi, nei rimanenti casi tali modalità sono esplicitate soprattutto nei termini di in una ridefinizione di contenuti e quadri orari.*

*Questi dati inducono a ipotizzare che la progettazione si sia risolta soprattutto nella elaborazione delle competenze previste in esito alle attività aziendali e degli strumenti e criteri di valutazione, assumendo a riferimento contesti aziendali tipici, piuttosto che la progettazione di un compito connesso da un lato allo svolgimento di specifiche attività in azienda, dall'altro allo specifico contributo di differenziate discipline, messo a fuoco e preordinato nell'ambito sia delle attività preparatorie, sia dell'ordinaria attività curricolare.*

*Le difficoltà sopra richiamate, evidenziate dalle rilevazioni effettuate attraverso i questionari, derivano oltre che da un difetto di coinvolgimento dei tutor aziendali, anche da una esigenza di maggiore coinvolgimento e di reale disponibilità a sostenere i progetti da parte delle scuole.*

*Questa seconda criticità risulta particolarmente avvertita soprattutto in alcuni interventi realizzati nei focus con i tutor, e in parte anche con gli studenti.*

*Anche dall'analisi dei materiali elaborati ed proposti alla condivisione, emergono tracce di un protagonismo soprattutto da parte dei tutor e di una progettazione centrata sulla esplicitazione delle competenze in esito alle attività aziendali, piuttosto che sulla esplicitazione del raccordo fra compiti prefigurati/curricolo/attività in azienda.*

*Fra le criticità segnalate soprattutto dai tutor della scuola e della formazione, nei focus e nei questionari, emergono inoltre quelle connesse all'individuazione*

*di situazioni aziendali omogeneamente significative e all'esigenza di garantire un adeguato affiancamento agli studenti.*

*Lo svolgimento delle attività in azienda si è concentrato nei mesi di gennaio/febbraio e maggio/giugno.*

*Circa la valutazione della durata e della scelta fra periodo unico o sdoppiamento, le indicazioni sono variegate.*

*Attraverso i questionari emerge che la durata del periodo risulta adeguata solo da poco più della metà dei tutor aziendali, troppo breve nel 45% dei casi, e che si ritiene opportuno svolgere le attività aziendali in un unico periodo nel 56%.*

*Anche negli interventi nei focus - secondo alcuni tutor aziendali, ma anche della scuola e della formazione - si ritiene preferibile che le attività in azienda vengano svolte in un unico e consistente periodo. Questo agevolerebbe la possibilità - conclusasi una prima fase di ambientamento - di impegnare i ragazzi in specifiche attività più complesse e significative.*

*Secondo alcuni tutor della scuola lo sdoppiamento dei periodi è stato invece possibile ed efficace. Nei questionari i tutor della formazione considerano adeguata la durata e la scelta del periodo nell'85% dei casi; quelli della scuola considerano adeguata la durata nel 90% dei casi, ma problematica la scelta nel 35%. Optano per il periodo unico il 70% dei tutor della scuola e il 78% di quelli della formazione.*

#### **V.5. L'insieme delle condizioni di efficacia connesse ai possibili esiti delle attività di alternanza**

*Sulla base di quanto emerso dall'insieme di indicazioni fornite da studenti e tutor - attraverso sia la realizzazione dei focus, sia la somministrazione dei questionari - cerchiamo di evidenziare nella tab. 2 gli esiti potenzialmente realizzabili attraverso le esperienze di alternanza, distinguendo le condizioni di efficacia connesse alla dimensione aziendale, da quelle connesse alla dimensione scolastica o del raccordo fra scuola ed azienda.*

**Tab. 2 - I possibili esiti delle esperienze di alternanza in rapporto a condizioni di efficacia connesse alla dimensione aziendale e quella scolastica e del raccordo fra scuola ed azienda**

<p><i>La dimensione aziendale</i></p>	<p><i>I possibili esiti derivanti dallo svolgimento in azienda di attività di osservazione, realizzazione di compiti, confronto/dialogo</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Inserimento in un contesto relazionale adulto e professionale</i></li> <li>- <i>Realizzazione di attività aziendali specifiche e/o coordinate, congruenti con il percorso di studi dello studente</i></li> <li>- <i>Affidamento agli studenti di compiti significativi</i></li> <li>- <i>Accompagnamento/affiancamento da parte di tutor e/o dipendenti</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Responsabilizzazione</i></li> <li>- <i>Sviluppo di capacità relazionali, di adattamento</i></li> <li>- <i>Comprensione dell'utilità di specifiche conoscenze e delle interconnessioni disciplinari</i></li> <li>- <i>Acquisizione di conoscenze integrative di quelle scolastiche</i></li> <li>- <i>Acquisizione di nuove conoscenze</i></li> <li>- <i>Acquisizione di una visione d'insieme di un contesto lavorativo e di un profilo professionale specifico</i></li> <li>- <i>Conoscenza generica del mondo del lavoro</i></li> </ul>
<p><i>La dimensione scolastica e del raccordo fra scuola ed azienda</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Utilizzo di conoscenze disciplinari nello svolgimento di attività specifiche, coordinate, orientate alla realizzazione di un risultato/prodotto concreto</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Coinvolgimento e disponibilità a sostenere i progetti da parte sia del dirigente e del tutor della scuola, sia dei docenti</i></li> <li>- <i>Conoscenza da parte dei tutor aziendali delle conoscenze pregresse degli studenti</i></li> <li>- <i>Conoscenza da parte dei docenti delle situazioni aziendali</i></li> <li>- <i>Sviluppo di attività curriculari orientate al sostegno dei compiti e delle attività che si prevede di far svolgere agli studenti in azienda</i></li> <li>- <i>Realizzazione a scuola da parte di tutor aziendali/dipendenti di attività preparatorie di presentazione, simulazione di compiti/attività aziendali</i></li> <li>- <i>Realizzazione di azioni di affiancamento da parte dei docenti nel corso delle attività in azienda</i></li> <li>- <i>Scelta della durata e del periodo in rapporto alle caratteristiche dei compiti affidati agli studenti</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Consolidamento di conoscenze</i></li> <li>- <i>Acquisizione dell'esperienza necessaria a risolvere situazioni problematiche in cui è implicato l'utilizzo di conoscenze disciplinari</i></li> <li>- <i>Sviluppo di un atteggiamento positivo nei confronti del percorso scolastico e dell'apprendimento di nuove conoscenze disciplinari</i></li> <li>- <i>Sviluppo di capacità comunicative</i></li> <li>- <i>Verifica della scelta</i></li> </ul>

*Si evidenzia come l'alternanza posseda significative potenzialità formative, connesse da un lato all'individuazione di situazioni aziendali favorevoli - vale a dire in cui si realizzino attività congruenti con il percorso scolastico e si diano possibilità di affiancamento degli studenti - dall'altro alla realizzazione di un maggior raccordo fra scuola ed azienda.*

*Una maggiore collaborazione fra tutor/dipendenti aziendali e docenti della scuola acquista rilevanza in rapporto alla possibilità di una reciproca conoscenza - dei percorsi scolastici e dei contesti aziendali - e quindi alla possibilità di elaborazione di differenziati compiti, che costituiscano il termine di riferimento, a scuola, di attività curricolari e preparatorie, in azienda, delle attività che gli studenti sono chiamati a realizzare.*

*Ciò richiede probabilmente un maggior impegno nella realizzazione di azioni di sostegno e accompagnamento, volte a favorire la costituzione di laboratori territoriali, differenziati in rapporto agli indirizzi scolastici e alle tipologie e dimensioni aziendali, in cui valorizzare e capitalizzare quanto di positivo e significativo è stato fin qui realizzato, ed elaborare contributi utili sia alla progettazione, sia alla valutazione delle esperienze di alternanza, in una prospettiva di progressiva qualificazione e consolidamento.*

*In tale prospettiva si colloca altresì l'impegno, assunto da tutte le Istituzioni coinvolte, a dare continuità ai momenti di collaborazione e confronto già sperimentati con l'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, Unioncamere regionale e con l'Ufficio scolastico provinciale di Bologna, dando vita ad un vero e proprio Gruppo di lavoro interistituzionale "Scuola-territorio-mondo del lavoro", all'interno del quale l'alternanza costituisca una specifica articolazione del più complesso e sempre più significativo rapporto fra scuola, territorio e sistema delle imprese.*



**Considerazioni conclusive - Ugo Girardi\***

**Le indicazioni per i nuovi programmi d'intervento del sistema camerale**

Dopo aver finanziato complessivamente 76 progetti di alternanza scuola-lavoro dal 2004 al 2006, il sistema camerale dell'Emilia-Romagna è in condizione di valutare meglio i risultati raggiunti, delineando i punti di forza, le criticità emerse e sviluppando riflessioni preziose per impostare i successivi programmi. Il bilancio dei primi due anni di sperimentazione dei progetti di alternanza è per il sistema camerale ampiamente positivo. Si è innanzitutto **consolidata e ampliata la collaborazione con le istituzioni** competenti. Un primo impulso in questa direzione è stato impresso a livello nazionale nel 2003 dalla legge 53 che ha assegnato un ruolo istituzionale alle Camere di commercio per la riforma della scuola. Ne è scaturito il Protocollo d'intesa tra Ministero dell'istruzione e Unioncamere per promuovere e potenziare il raccordo tra istituzioni scolastiche e mondo delle imprese. In ambito regionale, l'apporto degli enti camerali per attuare la nuova modalità didattica proposta agli studenti di qualunque indirizzo per arricchire l'offerta formativa attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro ha preso le mosse dalla sottoscrizione, nel giugno 2003, della convenzione tra Unioncamere Emilia-Romagna e Ufficio scolastico regionale. La collaborazione sancita nella convenzione è stata allargata alle istituzioni scolastiche nel territorio, alla Regione e alle Province che hanno garantito un prezioso contributo nelle fasi di impostazione del progetto sperimentale per realizzare anche nell'anno accademico 2005/2006 le esperienze di alternanza, dall'emanazione delle linee guida alla stesura del bando, fino alla valutazione delle proposte e alla validazione dei percorsi formativi.

Prezioso è risultato il riferimento alle indicazioni della legge regionale 12 del 2003, volta a rafforzare e integrare l'istruzione e la formazione professionale e valorizzare la cultura tecnica e il lavoro nei percorsi di apprendimento. Finalità dichiarata dell'alternanza scuola-lavoro, sulla base del quadro normativo regionale, è contribuire alla piena realizzazione del diritto delle persone ad una adeguata formazione attraverso la conoscenza, anche diretta, del mondo del lavoro. Per garantire modalità omogenee di svolgimento delle sperimentazioni in tutti i territori provinciali, l'Assessorato regionale all'istruzione e alla formazione ha definito specifici **standard qualitativi** riferiti all'alternanza. Tale risultato è il frutto di un'azione di **governance** partecipata a livello territoriale. Gli standard di qualità sono stati approvati in sede di Conferenza regionale per il sistema formativo e di Commissione regionale tripartita e hanno assicurato una base certa di riferimento a tutti i soggetti coinvolti nei progetti di alternanza (oltre al sistema camerale, gli enti locali, gli istituti scolastici, gli enti di formazione professionale, le imprese, le associazioni di

---

\* Segretario generale Unioncamere Emilia-Romagna.

categoria). La volontà di cooperazione di un ampio fronte di istituzioni costituisce la base per fornire, anche in futuro, risposte concrete sul piano della formazione e dell'orientamento a una società che cambia, in un confronto incessante con la realtà internazionale.

Ma nel biennio alle spalle la collaborazione non è rimasta confinata nel mondo istituzionale. Si è estesa –e non poteva essere diversamente- alla **sfera dell'economia**, coinvolgendo le associazioni imprenditoriali e le aziende. L'apertura delle attività di formazione alle esigenze del mondo del lavoro aiuta a garantire migliori opportunità di lavoro ai singoli individui, e più competitività alle imprese, in un mercato all'insegna della globalizzazione. Va inoltre nella direzione della dimensione europea della formazione, che deve auspicabilmente interagire con quella locale. Quella dell'alternanza costituisce da questo punto di vista una sfida impegnativa. Consente di far evolvere la pratica degli stages e dei tirocini, molto diffusa nel territorio regionale, prevalentemente circoscritta ad alcuni indirizzi di studio di carattere professionalizzante e caratterizzata come offerta aggiuntiva al piano di studi curriculare. E' certamente positivo il fatto che le imprese evidenzino disponibilità ad investire con logiche innovative nella formazione, come documentano le indagini svolte da Unioncamere nell'ambito del progetto Excelsior. L'impresa non è più da considerare come mera destinataria di offerta formativa; in diversi casi è andata oltre la più impegnativa funzione di co-progettazione dell'offerta stessa. L'ulteriore passo in avanti è che l'impresa diventa un vero e proprio soggetto di formazione (tirocini, stages, apprendistato). A fronte di questa generale traiettoria evolutiva, il sistema imprenditoriale si trova peraltro in una situazione diversificata: le aziende più grandi e il settore industriale sono già molto avanti, mentre quelle di minor dimensione, anche qualora abbiano recepito la cultura della **learning organisation**, non sempre possiedono al proprio interno le risorse adeguate in campo formativo.

La rete camerale ha portato in dote nei progetti di alternanza le esperienze accumulate per progettare un'offerta formativa commisurata alle esigenze delle imprese di minor dimensione, nella consapevolezza che gran parte del sapere manageriale e delle tecniche di gestione si sono originariamente sviluppati nelle grandi imprese. Adottando un approccio di tipo **bottom-up**, gli enti camerali e le loro strutture specializzate hanno cercato, con un notevole impegno di progettazione, di far emergere il sapere formativo dalle esperienze concrete delle piccole imprese. In effetti, tra i punti di forza delle esperienze di alternanza si segnala l'accurato impegno progettuale nello studio delle situazioni aziendali nelle quali è possibile apprendere attraverso l'affiancamento ed il lavoro in autonomia, gestito in prima persona. La pregnanza dell'approccio didattico dell'alternanza va ben oltre l'impatto formativo di precedenti esperienze, come le visite aziendali o gli stages orientativi; anche le simulazioni d'impresa (spesso confinate sul terreno delle teorie) e i laboratori (troppo brevi e saltuari) risultano meno stimolanti delle

reali situazioni di lavoro. La differenza fondamentale consiste nell'**interattività**, con una costante verifica dell'adeguatezza dell'esperienza formativa. Ne deriva una robusta spinta per motivare e orientare i giovani verso l'auto-realizzazione in un contesto sociale che dovrebbe in prospettiva incentivare le competenze relazionali e organizzative, il saper "fare squadra" e la propensione alla ricerca di soluzioni concrete per le problematiche dell'agire quotidiano. Trovare entusiasmo nel "fare" porta ad apprendere nuove nozioni che accrescono il bagaglio di competenze dello studente.

Come sottolineato dall'allora Assessore regionale Mariangela Bastico nell'introduzione al volume sui progetti realizzati dalle Camere di commercio nell'anno accademico 2004/2005, "l'impegno speso nell'elaborazione e nello svolgimento della didattica in alternanza dal sistema camerale conferma che, anche nell'attuale periodo di incertezza e di difficoltà socio-economica, tutte le componenti del sistema formativo in Emilia-Romagna sono disponibili ed attente a cogliere ogni opportunità per giungere alla comune finalità di elevare il livello culturale e professionale degli studenti attraverso l'integrazione fra il sapere e il saper fare". Anche gli enti camerali dell'Emilia-Romagna hanno condiviso l'esigenza di potenziare i saperi applicativi e operativi, la principale risorsa richiesta per consentire un produttivo inserimento in azienda. I progetti camerali hanno contribuito a favorire e stimolare il passaggio dal **sapere al saper fare**, realizzando percorsi formativi professionalizzanti. Un approccio pragmatico ed esperienze vicine alle problematiche del mondo produttivo consentono agli studenti di sviluppare solide competenze tecniche, concretamente applicabili e spendibili sul mercato del lavoro e, in quanto tali, considerate indispensabili anche dagli imprenditori. Non a caso sono soprattutto le imprese a preoccuparsi per il fatto che gli istituti tecnici hanno indebolito, l'originaria attitudine a fornire al sistema produttivo figure di tecnici di buona specializzazione, oggi sempre più difficili da trovare sui mercati locali del lavoro. L'esperienza maturata dal sistema camerale conferma che la possibilità di impegnare brevi periodi di apprendimento in ambito lavorativo costituisce un efficace strumento di orientamento e di preparazione tecnica e professionale per i giovani. E ciò soprattutto a due condizioni: la modalità didattica dell'alternanza deve essere progettata con cura dall'istituzione scolastica responsabile del relativo svolgimento, in piena coerenza con l'indirizzo di studio; vanno selezionati contesti aziendali adeguati, dal punto di vista delle caratteristiche ambientali ed organizzative e della capacità di trasferimento delle conoscenze e delle competenze, all'impegnativo compito di accogliere e accompagnare gli studenti.

Riconoscere gli aspetti positivi delle esperienze di alternanza realizzate in Emilia-Romagna non deve tuttavia spingere a disconoscere alcuni profili di criticità, da considerare anzi con la massima attenzione. Il primo consiste nel valore da assegnare all'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro nel curriculum di ogni studente. Il valore aggiunto insito in tali esperienze deve essere maggiormente percepito soprattutto dalle famiglie, ma anche dagli studenti -

*che pure hanno iniziato ad apprezzarlo- e da quella parte della scuola non coinvolta direttamente nella progettazione. Divulgare e far apprezzare i risultati raggiunti contribuisce certo a fare passi avanti in questa direzione. Un analogo percorso di consapevolezza deve essere imboccato nel mondo imprenditoriale. Ancora molte sono le aziende che non percepiscono l'alternanza come la sperimentazione del processo di inserimento di nuove risorse umane, lungo una via progettata e non casuale. L'insoddisfacente incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro può essere superato anche affinando i processi di inserimento nelle singole aziende. Nella consapevolezza che non ci possono essere progetti pronti per l'uso e buoni per tutte le situazioni. Si tratta di "aggiustare" il tiro con sistematicità, per tener conto delle caratteristiche delle persone e delle situazioni lavorative, per far emergere l'effettivo valore aggiunto: le caratteristiche acquisite da chi si misura con una specifica attività lavorativa. Organizzazione e responsabilità personale sono alla base della qualità del lavoro necessaria per sostenere il confronto internazionale. Da questo punto di vista consolidare ed estendere le esperienze di alternanza può contribuire a puntellare la competitività delle economie locali. E' proprio la capacità di assumere comportamenti adeguati che deve trovare maggiore considerazione nella valutazione scolastica, a volte troppo preoccupata degli "oggetti" (le conoscenze), molto meno del processo di acquisizione (l'esperienza dei fatti).*

*L'Unioncamere regionale ha sostenuto con determinazione l'iniziativa delle scuole sul versante dell'alternanza, favorendone la fattibilità. Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno impegnato ingenti risorse ed energie per svolgere pienamente il ruolo riconosciuto dalla riforma dell'istruzione e per percorrere gli spazi aperti dall'evoluzione normativa a livello regionale. Basti pensare che nel periodo 2004/2006 il sistema camerale ha stanziato per i progetti di alternanza 668.000 euro, mentre per il corrente anno scolastico si prevede vengano complessivamente impegnati altri 297.000 euro. Sono state, tra l'altro, finanziate le attività sulla formazione dei tutor scolastici e realizzate campagne promozionali sulle opportunità legate all'alternanza scuola-lavoro. Parallelamente, è stato formato il personale camerale incaricato di seguire la fase di realizzazione dei progetti ed è stato attivato un sistema informativo ad hoc per la gestione dei percorsi in alternanza. Oltre a confermare che quella imboccata è la strada giusta, i risultati conseguiti stimolano le Camere di commercio a proseguire in questa direzione. L'azione di supporto del sistema camerale può in prospettiva facilitare l'incontro tra domanda e offerta di percorsi d'alternanza attraverso l'utilizzo del sistema informativo Polaris e valorizzando l'esperienza maturata dalle agenzie formative delle Camere di commercio -a cominciare dall'Ifoa- per la formazione dei tutor scolastici e aziendali e per il raccordo tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.*

*Anche nei progetti finanziati dalle Camere, un particolare merito va riconosciuto alle scuole, agli alunni e, soprattutto, agli imprenditori che, aprendo le porte delle loro realtà aziendali agli studenti, hanno dimostrato*

*concretamente di credere nella valenza educativa dell'alternanza scuola-lavoro, diventando parte integrante del processo formativo e valutativo. Proprio perché si tratta di una modalità didattica innovativa, l'alternanza è un'opportunità che meriterebbe di essere offerta a tutti gli studenti delle scuole superiori. Un obiettivo così impegnativo potrebbe essere perseguito a medio termine se continuerà a prevalere la volontà di "fare rete" tra le istituzioni e il mondo dell'economia al fine di affermare l'interesse comune a sperimentare metodologie innovative idonee a rispondere ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro. L'auspicio del sistema camerale, alla luce dei positivi risultati finora ottenuti, è che le modalità di collaborazione possano nei prossimi anni ancor più consolidarsi.*



*Parte II*  
*Rassegna di Progetti di alternanza scuola-lavoro*  
*delle scuole dell'Emilia-Romagna*



**I. Provincia di Bologna**

Istituto professionale di Stato  
per i servizi commerciali, turistici e della pubblicità  
ALDROVANDI - RUBBIANI  
via Marconi 40 – 40122 Bologna

Prot. N. 7224/C27c

Bologna 02.12.2005

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO 2005  
"ESPERTO DELLA COMUNICAZIONE GRAFICA CON COMPETENZE  
IN PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE"

**Progetto esecutivo individuale di inserimento in Azienda**

Rif. finanziamento delibera approvazione: decreto n. 491, prot. n. 12802

*Nominativo allievo:*

*Sede dello stage:*

*Periodo stage:* dal 09.01.2006 al 21.01.2006 (80 ore lavorative) - dal 24.03.2006 al 14.04.2006 (120 ore lavorative); tra il primo ed il secondo periodo di stage è prevista la ripresa dell'attività scolastica.

*Ore complessive a settimana:* 40 ore

*Ore complessive stage:* 200 ore

*Orario:* dalle 9.00 alle 13.00; dalle 14.00 alle 18.00

*Responsabili stage:*

Per l'azienda, ..... in qualità di tutor interno

Per la scuola: prof.ssa ..... in qualità di tutor scolastico

E di ..... e ..... in qualità di tutor aziendali

**Aspetti organizzativi**

- Giornalmente deve essere compilata la scheda-stage con indicazione di data, orario e sintesi delle attività svolte. La scheda adeguatamente compilata e firmata anche dal tutor interno deve essere riconsegnata alla scuola al termine di ciascun periodo di stage. Lo stage perché sia valido deve essere frequentato per almeno l'80% delle ore complessive.

- Nel caso l'allievo non possa, per giustificato motivo, essere presente in azienda, deve darne notizia al tutor scolastico e aziendale in tempo utile. Tali ore verranno considerate assenze e non saranno recuperabili.
- Il tutor interno dell'azienda deve, alla fine di ciascun periodo, verificare con le modalità che riterrà più opportune le competenze acquisite dallo studente ed esprimere una valutazione scritta.
- All'interno della struttura ospitante lo stagista dovrà rispettare alcune regole di comportamento, quali: rispetto dell'orario di ingresso e di uscita dell'azienda, rispetto delle regole interne della struttura, rispetto nei confronti dei colleghi.

***Competenze possedute dallo studente all'avvio dell'inserimento aziendale***

***- Competenze di base e trasversali***

- 1) Essere in grado di lavorare in equipe
- 2) Utilizzare correttamente gli strumenti di base del PC
- 3) Riconoscere ed utilizzare le apparecchiature hardware, specificatamente grafiche, le relative risorse ed applicazioni
- 4) Conoscere ed utilizzare i caratteri alfabetici, le loro caratteristiche morfologiche ed estetiche

***- Competenze tecnico professionali***

- 1) Conoscere le fasi dell'iter progettuale
- 2) Tradurre l'immagine elettronica in immagine grafica su supporto mediante la conoscenza e l'utilizzo di apparecchiature e stampanti integrate
- 3) Conoscere ed utilizzare la produzione software destinata agli impieghi grafici per il trattamento delle immagini e dei testi
- 4) Conoscere ed utilizzare i rapporti cromatici
- 5) Comprendere i rapporti di equilibrio degli elementi rispetto al proprio valore tonale, organizzati all'interno di una pagina
- 6) Essere in grado di rielaborare un'immagine fotografica o un'illustrazione
- 7) Conoscere ed utilizzare le basi delle tecniche pittoriche per individuare la tecnica grafico-pittorica più idonea alla visualizzazione dell'idea
- 8) Conoscere ed utilizzare le differenze esistenti tra immagine al tratto e a mezzatinta e dei contrasti cromatici
- 9) Saper utilizzare il software di grafica vettoriale Illustrator
- 10) Conoscere le basi del linguaggio HTML
- 11) Conoscere le basi del formato CSS
- 12) Conoscere i fondamenti tecnologici su cui si basano Internet e il Web
- 13) Essere in grado di utilizzare correttamente gli strumenti di navigazione del web e sapersi orientare al suo interno grazie all'uso adeguato dei motori di ricerca, compresi i tool di ricerca avanzata e di ricerca di immagini
- 14) Saper seguire l'iter di progettazione e sviluppo di prodotti web based rispettando i principi essenziali dell'accessibilità e dello User Centered Design
- 15) Saper produrre, elaborare e adattare soluzioni grafiche sulla base di una linea editoriale predefinita, utilizzando il software Photoshop

### **Competenze oggetto del percorso di inserimento aziendale**

#### **- Competenze di base e trasversali**

- 1) Essere in grado di inserirsi correttamente in un'organizzazione lavorativa
- 2) Essere in grado di adottare stili comunicativi adeguati
- 3) Essere in grado di adattarsi alle regole dell'azienda
- 4) Essere in grado di relazionarsi con i colleghi ed i superiori
- 5) Essere in grado di pianificare il proprio lavoro in funzione di un obiettivo
- 6) Saper affrontare particolari situazioni e richieste da parte dei clienti

#### **- Competenze tecnico professionali**

- 1) Potenziare l'utilizzo dei software applicativi per la grafica e per il web in ambiente Windows
- 2) Acquisire la conoscenza dei software di grafica vettoriale Freehand e Illustrator
- 3) Acquisire la conoscenza del software per l'animazione e l'editing Web (Flash)
- 4) Utilizzare tecniche relative all'acquisizione e trattamento immagine attraverso l'uso di Photoshop
- 5) Consolidare e approfondire l'uso dei programmi di editing HTML
- 6) Tradurre esigenze e bisogni del cliente in caratteristiche grafico-comunicative del prodotto multimediale da sviluppare
- 7) Valutare sintonia dell'architettura grafica ipotizzata con colori, logo e grafica tradizionale del committente
- 8) Valutare potenzialità espressive e comunicative delle diverse versioni di layout grafico e strutturale
- 9) Identificare ambienti ed applicativi idonei alla realizzazione della soluzione grafica ipotizzata
- 10) Definire modalità di integrazione dei diversi tipi di comunicazione visuale
- 11) Tradurre soluzioni grafiche di tipo statico in elementi grafici dinamici
- 12) Valutare l'efficacia di elementi grafici sviluppati (font, colori, immagini) in termini di accessibilità e fruibilità del prodotto multimediale

### **Contesti e tempi di apprendimento**

Contesto: Reparto grafico

Ipotesi di lavoro da svolgere in azienda: lo studente sarà impegnato nella realizzazione di siti web e attività di sviluppo interfacce web per i prodotti in produzione presso l'azienda. Coadiuvato dai professionisti che svolgono quotidianamente questi compiti, avrà dunque modo di svolgere un'attività in linea con il percorso formativo scolastico e di acquisire esperienza nel lavoro in equipe. Approfondirà l'uso dei software Photoshop e Dreamweaver.

Tutor scolastico

---

Tutor aziendali

---

Tutor interno all'azienda (Mentor)

---



## II. Provincia di Forli-Cesena

ITIS "MARCONI" - FORLI'

PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO  
Studio ed evoluzione dell'avantreno di una macchina kart  
Anno scolastico 2005/06

PROGETTO ESECUTIVO INDIVIDUALE  
dell'allievo classe 4 AMC

### CALENDARIO

Giorno	Data	Ora	Attività – Luogo
lun.	14.11.05	10.50/13.20	Preparazione - Aula Magna
merc.	16.11.05	14.00/17.00	Preparazione - Lab. Macch. ITIS
ven.	18.11.05	8.10/10.40	Preparazione - Lab. Macch.Utens. ITIS
merc.	23.11.05	14.00/17.00	Preparazione - Lab.CAD. ITIS
ven.	25.11.05	9.00/9.50	Lezione ITIS
sab.	26.11.05	8.10/13.20	Stage c/o pista kart
mart.	29.11.05	14.00/17.00	Lab. CAD - ITIS
lun.	12.12.05	8.00/13.00	Stage c/o Azienda 1
		14.00/17.00	Stage c/o
mart.	13.12.05	8.00/13.00	Stage c o
		14.00/17.00	Stage c/o
merc.	14.12.05	8.00/13.00	Stage c/o
		14.00/17.00	Stage c/o
giovedì	15.12.05	8.00/13.00	Stage c/o
		14.00/17.00	Stage c/o
ven.	16.12.05	8.00/13.00	Stage c/o
		14.00/17.00	Stage c/o
merc.	18.01.06	14.00/16.00	Lab. CAD - ITIS
lun.	06.02.06	8.00/13.00	Stage c/o Azienda 2
		14.00/17.00	Stage c/o
mart.	07.02.06	8.00/13.00	Stage c/o
		14.00/17.00	Stage c/o
merc.	8.02.06	8.00/13.00	Stage c/o
		14.00/17.00	Stage c/o
giovedì	9.02.06	8.00/13.00	Stage c/o
		14.00/17.00	Stage c/o
ven.	10.02.06	8.00/13.00	Stage c/o
		14.00/17.00	Stage c/o
lun.	20.02.06	14.00/17.00	Lab. CAD - ITIS
sab.	25.02.06	10.00/13.20	Aula Magna ITIS

		14.30/17.00	Stage c/o pista kart
ven.	10.03.06	8.00/17.00	Stage c/o Azienda 3
giov.	16.03.06	8.00/13.00	Stage c/o Azienda 4
		14.00/17.00	Stage c/o
sab.	18.03.06	8.00/17.00	Stage c/o pista Kart
ven.	31.03.06	8.00/17.00	Stage c/o autodromo
lun.	10.04.06	8.00/17.00	Stage c/o Azienda 5
mart.	11.04.06	8.00/17.00	Stage c/o Azienda 1
merc.	12.04.06	8.00/17.00	Stage c/o
lun.	5.06.06	8.00/17.00	Stage c/o
mart.	6.06.06	8.00/17.00	Stage c/o Azienda 6
merc.	7.06.06	8.00/17.00	Stage c/o
giov.	8.06.06	8.00/17.00	Feed-back c/o Azienda 1
ven.	9.06.06	8.00/17.00	Feed-back c/o

Totale ore preparazione: 20

Totale ora tirocinio aziendale: 165

Totale ore feed-back: 16

#### **Competenze già acquisite**

<b>Competenze già acquisite</b>	<b>Situazioni di apprendimento</b>	<b>Strumenti di verifica</b>
Utilizzo del PC, stesura di disegni meccanici, uso applicativi di base Autocad, utilizzo delle macchine utensili tradizionali (tornio, fresatrice e trapano) per lavorazioni elementari, saldatura.	Aula informatica, Aula disegno, Laboratorio CAD, Laboratori di Macchine Utensili e Saldatura dell'ITIS di Forlì.	Verifiche orali, grafiche e pratiche svolte in itinere secondo il piano di lavoro delle varie discipline.

#### **Competenze da acquisire**

<b>Competenze trasversali generali</b> (valide in ogni momento del progetto)	<b>Situazioni di apprendimento</b>	<b>Modalità di verifica</b>
- Capacità di programmare il lavoro: porsi tempi ed obiettivi parziali; - Capacità di diagnosticare: intraprendere azioni correttive per rispettare i tempi e gli obiettivi. - Saper lavorare in "Team" e per moduli: agendo prima individualmente e poi in equipe. - Saper stringere relazioni professionali con persone diverse dagli insegnanti	Attività in azienda, analisi e prove in pista.	Valutazione individuale in itinere da parte degli insegnanti e dei tutor aziendali delle proposte presentate
<b>Competenze tecnico-professionali</b>	Situazioni di apprendimento e tempi	Modalità di verifica
<b>Conoscenze procedurali:</b> - Avere un quadro delle industrie meccaniche del circondario e delle	Attività in azienda, analisi e prove in pista.	

<p>lavorazioni che riescono ad effettuare.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere e saper utilizzare il flusso delle informazioni in azienda; conoscere e saper usare le funzioni dell'Ufficio Tecnico e dei Reparti produttivi dell'azienda.</li> </ul>		
<p><b>MODULO 1 - PREPARAZIONE C/O ITIS</b>  <b>Alcuni giorni dal 14.11.05 al 29.11.05 e 18.01.06 e 20.02.06 (Totale 20 ore)</b></p> <p><b>Competenze tecnico-professionali specifiche:</b>  Programma del progetto di un macchinario (prototipo da realizzare).  Adozione di un metodo scientifico per studiare l'evoluzione di un macchinario:  - capacità di analisi della macchina esistente (Kart), individuandone i punti deboli da modificare;  - abituarsi a proporre più soluzioni;  - verificare sperimentalmente la loro validità.  Affinamento delle capacità di uso di AUTOCAD (stesura disegni attuali e modificati di alcuni particolari dell'avantreno: boccole, distanziali, fusello, pianale).  Utilizzo di tornio e fresatrice tradizionali per realizzare i particolari più semplici: barrette dello sterzo.</p> <p><b>MODULO 2 - TIROCINIO (ANALISI TEORICA)</b>  <b>Il 26.11.05 e settimana dal 12.12.05 al 17.12.05 (Totale 45 ore)</b></p> <p><b>Competenze trasversali specifiche di questo modulo</b>  - Saper approntare un piano di prove sperimentali atto a valutare la validità di alcune ipotesi avanzate e di alcune soluzioni proposte (verificare influenza</p>	<p>Lezione frontale da parte di un consulente esterno e personale interno scolastico presso aule scolastiche. (2,5 ore)  Aula di disegno c/o ITIS con il Kart fisicamente presente per analizzarlo. (3 ore)</p> <p>Aula CAD dell'ITIS (5,5 ore)</p> <p>Laboratori di Macchine utensili dell'ITIS (9 ore).</p> <p>Pista Kart di Cervia con un kart su cui vengono montati i pianali approntati. (5 ore)</p> <p>Ufficio tecnico aziendale Icos, con la presenza di consulenti e tecnici aziendali</p> <p>Ufficio tecnico aziendale Icos</p> <p>Ufficio tecnico aziendale e reparti</p>	<p>Valutazione individuale in itinere da parte degli insegnanti e dei tutor aziendali.</p> <p>Valutazione individuale in itinere da parte degli insegnanti e dei tutor aziendali dei disegni effettuati e delle proposte presentate.</p> <p>Valutazione individuale in itinere da parte degli insegnanti e dei tutor aziendali dei disegni effettuati e delle proposte presentate.</p> <p>Valutazione individuale in itinere da parte degli insegnanti e dei tutor aziendali dei particolari realizzati.</p> <p>Valutazione individuale in itinere da parte degli insegnanti e dei tutor aziendali della partecipazione e delle capacità diagnostiche e delle proposte avanzate durante le prove.</p> <p>Valutazione in itinere e finale degli elaborati prodotti da parte dei Tutor dell'azienda.</p> <p>Valutazione qualitativa in itinere e finale degli elaborati prodotti da parte dei Tutor</p>

<p>dello spessore del pianale e dell'angolo di piegatura delle alette sulla tenuta di strada del veicolo).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Affinare le capacità di proporre varie alternative da confrontare.-</li> <li>- Saper scegliere le soluzioni più concrete e realizzabili, tenendo conto delle capacità produttive dell'azienda e dei risultati delle prove in pista.</li> <li>- Abituarsi a prendere delle decisioni: scegliere il progetto finale: definizione delle specifiche dimensionali.</li> </ul> <p><b>Competenze tecnico-professionali specifiche</b> Elaborazione dei disegni esecutivi con CAD. Saper valutare le tecnologie di realizzazione dei manufatti: adozione di quelle più adatte agli obiettivi preposti. Essere in grado di procedere alla industrializzazione del prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esecuzione di programmi per la realizzare al CNC (barretta dello sterzo attuale e modificata);</li> <li>- progettazione di un'attrezzatura di saldatura;</li> <li>- sviluppo di processi decisionali tipo "make in or make out";</li> <li>- realizzazione cicli di lavoro;</li> </ul> <p><b>MODULO 3 - TIROCINIO (REALIZZAZIONE)</b> <b>Settimana dal 06.02.06 al 10.02.06 (Totale ore 40)</b></p> <p><b>Competenze tecnico-professionali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Correggere i disegni elaborati ed adottare sistemi di quotatura idonei alle macchine utensili da utilizzare: Torni a CNC.</li> <li>- Eseguire disegni tridimensionali dei pezzi con SOLID EDGE.</li> <li>- Eseguire, in collaborazione con gli addetti aziendali, la programmazione delle macchine Utensili.</li> <li>- Realizzazione di particolari</li> </ul>	<p>d'officina Icos. (ore 24)</p> <p>Centri di lavoro c/o officina Icos (ore 8)</p> <p>Ufficio Tecnico Icos (ore 16)</p> <p>Ufficio Tecnico Icos (ore 8)</p> <p>Postazioni CAD aziendali c/o Mengozzi (8 ore)</p> <p>Postazioni CAD c/o Mengozzi (ore 12)</p> <p>Reparti produttivi Mengozzi (8 ore)</p> <p>Reparti produttivi Mengozzi (12 ore)</p> <p>Pista Kart di Pinarella di Cervia (3 ore)</p> <p>Stage c/o ditta Deltatech (8 ore)</p> <p>Ufficio Tecnico CCLG (8 ore)</p> <p>Reparti produttivi ITALSGMA (8 ore)</p>	<p>dell'azienda</p> <p>Valutazione in itinere e finale da parte dei Tutor aziendali degli elaborati prodotti</p> <p>Valutazione da parte dei Tutor dell'azienda degli elaborati prodotti</p> <p>Valutazione da parte dei Tutor dell'azienda degli elaborati prodotti</p> <p>Valutazione dei listati di programma.</p> <p>Valutazione dimensionale e qualitativa da parte dei Tutor dell'azienda dei pezzi prodotti</p> <p>Valutazione dei rilievi raccolti</p>
--	---	--

<p>meccanici alle macchine a CNC e finitura alle macchine tradizionali. - Flangia portacorona, morsetto barra di torsione.</p> <p><b>MODULO 4 - TIROCINIO (CONTROLLI E VERIFICHE)</b> <b>25.02.06; 06.03.06; 16.03.06; 18.03.06; 31.03.06; 10.04.06</b> <b>(Totale ore 39)</b></p> <p><b>Competenze tecnico-professionali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Montare i pezzi realizzati su Kart e predisporre un piano di prove per valutare la funzionalità degli stessi.</li> <li>- Conoscere e saper utilizzare sensori e strumenti di rilevazione elettronici per misurare grandezze meccaniche (forza di reazione della pista sulla ruota, deformazione del piantone dello sterzo).</li> <li>- Saper affrontare un nuovo argomento come l'impianto elettrico di un kart.</li> <li>- Effettuare delle prove pratiche per valutare la funzionalità di un particolare.</li> <li>- Rilievo misure di deformazione e sollecitazione del semiasse di una ruota con sensori estensimetri, raggio laser.</li> </ul> <p><b>MODULO 5 - TIROCINIO (MODIFICHE E CONCLUSIONI)</b> <b>Dal 11.04.06 al 12.04.06 e dal 05.06.06 al 07.06.06</b> <b>(Totale 40 ore)</b></p> <p><b>Competenze tecnico-professionali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizzare criticamente i risultati, ritornare sui disegni e modificarli.</li> <li>- Realizzare i pezzi modificati.</li> <li>- Redigere una relazione tecnica, realizzare un complessivo, un disegno esplosivo, codifica e distinta.</li> </ul>	<p>Pista con Kart su cui sono montati i pezzi realizzati ed i sensori per le misurazioni. (8 ore) Pista autodromo di Imola (4 ore)</p> <p>Ufficio Tecnico Icos (8 ore) Reparti produttivi azienda (16 ore)</p> <p>Ufficio Tecnico IDM e ICOS. (32 ore)</p> <p>Ufficio Tecnico Icos (16 ore)</p>	<p>Valutazione dei rilievi effettuati.</p> <p>Valutazione in itinere e finale dei disegni modificati e dei pezzi prodotti.</p> <p>Valutazione finale degli elaborati prodotti da parte dei Tutor dell'azienda e del Tutor scolastico.</p> <p>Colloquio individuale e discussione generale con Tutor aziendali e scolastico.</p>
---	---	---

<p><b>MODULO 6: FEED - BACK</b>  <b>Dal 08.06.06. al 09.06.06</b>  <b>(Totale 16 ore)</b></p> <p><b>Competenze trasversali:</b>          Capacità di autoanalisi.          Prendere coscienza delle diverse          competenze acquisite.          Essere in grado di proporre          obiettivi per l'edizione del          prossimo anno.</p>		
---	--	--

**Trattamento dati:** il progetto di alternanza prevede che i dati relativi alla scuola, agli allievi e alle aziende che aderiscono, vengano inseriti nella banca dati Polaris; sottoscrivendolo si autorizza automaticamente l'introduzione dei dati nella suddetta banca dati.

Lo studente e un genitore \_\_\_\_\_ il Dirigente Scolastico \_\_\_\_\_  
 Responsabile aziendale \_\_\_\_\_ il Responsabile Ecipar \_\_\_\_\_

### *III. Provincia di Modena*



Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici  
"ELSA MORANTE"

41049 SASSUOLO (Modena) Via F. Selmi, 16 - (0536) 88.11.62  
e-mail [info@elsamorante.it](mailto:info@elsamorante.it) Web [www.elsamorante.it](http://www.elsamorante.it)

#### **PROGETTO FORMATIVO**

**Partecipanti:** 20 allieve di classe 4°

**Obiettivo:** Promuovere processi d'apprendimento in situazione lavorativa, in grado di generare competenze specifiche in coerenza con il profilo di "tecnico della gestione aziendale con specializzazione amministrativo - segretariale"

**Periodo di tirocinio:** 30 Gennaio- 23 Febbraio 2006, pari a 150 ore di tirocinio in azienda

**Ruoli previsti per gli alunni tirocinanti:**

- Inserimento ufficio commerciale
- Supporto all'ufficio amministrativo
- Supporto all'ufficio logistico
- Supporto ai servizi generali

**Percorso formativo svolto in aula**

AREA	UNITA' FORMATIVA	OBIETTIVI FORMATIVI	ORE
AREA PROFESSIONALE	▪ Organizzazione aziendale	- Individuare gli elementi del sistema azienda dal punto di vista strutturale ed organizzativo.	10 ore
	▪ Comunicazione aziendale e telefonica	- Capire come e perché comunicare in azienda e per l'azienda.	15 ore
		- Imparare a contenere l'emotività per comunicare sia verbalmente che telefonicamente.	5 ore
	▪ Tecnica bancaria	- Conoscere i principali rapporti banca-impresa.	5 ore
		- Conoscere la modulistica più diffusa tra banca e azienda.	
	▪ Legge 626	- Conoscere le principali forme di finanziamento.	
- Comprendere come l'ambiente di lavoro debba essere tutelato per evitare ai lavoratori infortuni e malattie professionali.		<u>10 ore</u> 45 ore	
▪ Tecniche di archiviazione e registrazione documenti contabili	- Conoscere la normativa Iva.		
▪ Inter e post-stage	- Insegnare la corretta compilazione dei libri contabili e dei documenti fiscali e relativa archiviazione.	<u>5 ore</u> 50 ore	

### **Allieva stagista**

#### **Competenze in entrata:**

- Conosce ed utilizza in modo autonomo gli applicativi informatici per la gestione di testi e dati;
- Conosce ed utilizza in modo autonomo la strumentazione tecnica d'ufficio (fax, fotocopiatrici, scanner, e-mail);
- Conosce in modo discreto, a livello scolastico, la tipologia dei principali documenti contabili legati alla compravendita, le loro caratteristiche e le procedure per la loro rilevazione;
- Conosce in modo discreto le tecniche di archiviazione e registrazione in prima nota di documenti contabili, anche con l'ausilio di software applicativi specifici;
- Conosce in modo discreto gli elementi di base della lingua inglese: grammatica, sintassi, terminologia tecnica;
- Ha buone conoscenze (solo teoriche) sulla predisposizione di supporti organizzativi o tecnici per la realizzazione di riunioni ed eventi di lavoro.

#### **Obiettivi da raggiungere:**

- Migliorare la padronanza nella compilazione cartacea ed informatica i documenti di vendita ed acquisto (ordini, bolle, ricevute fattura) tenuto conto della vigente normativa fiscale;
- Potenziare la comprensione ed interpretazione del linguaggio e del significato della comunicazione scritta e orale in lingua straniera;
- Raggiungere una buona comprensione delle effettive urgenze e disponibilità nella pianificazione di riunioni ed eventi di lavoro.

#### **Responsabili di progetto:**

*sig.ra (tutor aziendale): tel.*

*prof.ssa (tutor scolastico): tel. Istituto*

-----

#### **Dati relativi all'azienda**

<i>Nome azienda</i>	<i>Nome referente aziendale</i>	<i>Numero telefono azienda</i>	<i>Numero allievi ospitati</i>
	<i>Sig.</i>		

*La posizione dell'allievo in stage aziendale è coperta da assicurazione INAIL, riconosciuta dal Ministero del Lavoro, pertanto l'azienda ospitante è sollevata da qualsiasi onere di tipo previdenziale e assicurativo anche nei confronti dell'Ispettorato del Lavoro.*



#### **IV. Provincia di Piacenza**

Istituto Statale d'Istruzione Industriale " G. Marconi"  
Via IV Novembre, 122 - 29100 Piacenza - Sezione Professionale "L. da Vinci"

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO  
Ufficio scolastico regionale e Unioncamere Emilia-Romagna  
*Progetto di Tirocinio Formativo e di Orientamento*

##### **1. Tirocinante**

Allievo \_\_\_\_\_ Nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ Codice fiscale \_\_\_\_\_  
Classe 4° TIENN Istituto professionale L. Da Vinci  
Tutor Didattici \_\_\_\_\_

##### **2. Azienda ospitante**

Denominazione \_\_\_\_\_ n° di dipendenti \_\_\_\_\_  
Sede del Tirocinio \_\_\_\_\_  
Tutor aziendale \_\_\_\_\_ ruolo Responsabile produzione  
Settore di appartenenza dell'azienda \_\_\_\_\_ mecatronico  
Contesto di inserimento per il tirocinio: produzione, assistenza, tecnica

##### **3. Orario e durata**

Mattino: dalle ore 8.00 alle ore 12.00  
Pomeriggio: dalle ore 13.30 alle ore 17.30  
Periodo: dal giorno 06.02.06 al giorno 10.03.06

##### **4. Polizze assicurative**

Posizione INAIL: copertura per conto dello Stato (in regime di esonero dalla contribuzione)  
Agenzia assicurativa - polizza n° valida per l'a.s. 2005/2006:  
assicurazione contro gli infortuni e per la responsabilità civile.

##### **5. Piano di Tirocinio**

###### **Le finalità del Tirocinio sono:**

- orientativa (per acquisire informazioni ed elementi di conoscenza onde facilitare le scelte professionali, eliminando tra l'altro, rappresentazioni ingenuie dell'azienda col confronto con le situazioni reali;

conoscitiva (per acquisire precise informazioni sull'organizzazione del lavoro ai vari livelli e i processi di produzione);  
 applicativa (per permettere approfondimenti, verifiche sul campo, integrazioni del sapere, del sapere fare e del saper essere in situazioni del lavoro).

**Gli obiettivi sono:**

orientarsi al e nel lavoro;  
 vivere un'esperienza formativa completa realizzata in azienda;  
 sperimentare rapporti professionali, relazionali, sociali, organizzativi;  
 leggere le proprie attitudini professionali;  
 verificare la spendibilità operativa in azienda di quanto appreso a scuola;  
 sperimentare la globalità e complessità del sapere stesso;  
 motivarsi allo studio.

**6. Competenze pregresse**

Competenze di base e trasversali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa</li> <li>- Leggere per comprendere ed interpretare</li> <li>- Produrre testi di differenti formati, tipologie e complessità</li> <li>- Utilizzare per i principali scopi comunicativi ed operativi una lingua straniera</li> <li>- Cogliere il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali</li> <li>- Comprendere la realtà naturale, applicando metodi di osservazione, di indagine e le procedure sperimentali proprie delle diverse scienze. Esplorare e comprendere gli elementi tipici e le risorse dell'ambiente naturale ed umano inteso come sistema</li> <li>- Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per gestire informazioni, analizzare dati</li> <li>- Mettere in campo comportamenti nel rispetto delle regole e delle norme del contesto di inserimento scolastico e sociale</li> <li>- Rapportarsi con compagni, docenti, personale della scuola ed in generale della società civile basandosi sulla tutela e sul reciproco riconoscimento dei diritti per il pieno esercizio della cittadinanza</li> <li>- Riconoscere la diversità culturale, religiosa e linguistica come opportunità di crescita personale e sociale</li> </ul>
Competenze tecnico professionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Descrivere le funzioni, le specifiche e l'impiego di semplici dispositivi elettronici per il comando, il controllo e la regolazione</li> <li>- Descrivere e confrontare le tecniche di elaborazione digitale ed analogica di segnali</li> <li>- Conoscere le prestazioni tecniche e le applicazioni in uso dei mezzi trasmissivi nelle varie applicazioni; dorsali LAN, cavi UTP e STP, cavi coassiali e feeder d'antenna, connettori...</li> <li>- Consultare manuali e cataloghi tecnici per collaborare all'interpretazione delle specifiche di semplici apparati (con l'ausilio del docente tecnico)</li> <li>- Stendere disegni tecnici anche con ausili CAD</li> <li>- Interpretare disegni tecnici ed eseguire la circuiteria ed il cablaggio di riferimento con l'ausilio del docente tecnico</li> </ul>

- Collaudare semplici circuiti e dispositivi con strumentazione standard di laboratorio: multimetri, oscilloscopi, alimentatori... (con l'ausilio del docente tecnico)
- Utilizzare strumentazione per il cablaggio: tronchesini, pinze...

**Progetto personale esecutivo di Tirocinio (a cura dei tutor aziendale e didattico)**

Attività (A)	Situazione di apprendimento Modalità operative di realizzazione e strumenti utilizzati	Ore Previste
A1 - Orientamento alle attività aziendali; conoscenza ed uso degli strumenti; acquisizione delle modalità operative	- colloquio preliminare in azienda	1
	- illustrazione delle attività aziendali	4
	- visione della logistica	5
	- illustrazione ed uso degli strumenti HW e SW utilizzati	20
A2 - Assistenza HW ai clienti <i>anche in trasferta</i>	- illustrazione e simulazione delle modalità di interazione con i clienti	20
	- strumenti convenzionali di laboratorio: oscilloscopi, multimetri ...; saldatori....	10
	- verifica funzionalità schede, eventuale sostituzione e collaudo delle nuove	16
	- istruzione al cliente per l'uso	8
A3 - Installazione centraline e dispositivi	- cablaggio cavi UTP ed installazione semplici LAN	8
	- Assistenza all'installazione	48
A4 - Cablaggio	- Assistenza al cablaggio	60
Totale ore previste		200

**Mapa delle Competenze ed esplicazione dei loro elementi costitutivi**

Competenze	Elementi delle competenze	Modalità di accertamento
C1 Orientarsi in una realtà aziendale di piccole dimensioni: modalità operative e gestionali	<p><b>CAPACITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Inserirsi nell'organizzazione interna ricoprendo più ruoli</li> <li>- Adottare le procedure specifiche</li> </ul> <p><b>CONOSCENZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione aziendale: elementari</li> <li>- Gestione delle attività e dei ruoli</li> <li>- Utilizzo degli spazi e della</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per osservazione del lavoro svolto</li> <li>- Per osservazione delle procedure adottate nello svolgimento</li> <li>- Per osservazione dei comportamenti adottati</li> </ul>

	logistica - Utilizzo delle procedure	
C2 Svolgere assistenza tecnica, HW ai clienti; cablare ed allocare cavi UTP/STP per LAN	<p><b>CAPACITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuare la ricerca guasti testando schede di circuiti stampati</li> <li>- Sostituire schede e collaudare la funzionalità d'insieme dell'HW di sistema</li> <li>- Interpretare manuali tecnici</li> <li>- Realizzare cavi UTP-RJ45 per LAN</li> </ul> <p><b>CONOSCENZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso di strumentazione di laboratorio</li> <li>- Interpretazione di segnali e misure effettuate</li> <li>- Interpretazione di errori o malfunzionamenti</li> <li>- Inglese tecnico</li> <li>- Mezzi trasmissivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione del prodotto finale</li> <li>- Soddisfazione del cliente</li> <li>- Per osservazione del lavoro svolto</li> <li>- Per osservazione delle procedure adottate nello svolgimento</li> <li>- Per osservazione dei comportamenti adottati</li> </ul>
C3 Installare componenti, schede e dispositivi elettronici	<p><b>CAPACITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scegliere i dispositivi interpretando la siglatura</li> <li>- Interpretare schemi elettrici/lucidi ...</li> <li>- Alloggiare i dispositivi correttamente negli zoccoli, slot, connettori ...</li> <li>- Effettuare la saldatura a stagno secondo la procedura necessaria</li> <li>- Testare/valutare la qualità della saldatura prodotta</li> <li>- Collaudare la funzionalità del dispositivo installato nello specifico e nell'insieme</li> </ul> <p><b>CONOSCENZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Catalogazione componenti, dispositivi...</li> <li>- Lettura di manuali tecnici</li> <li>- Inglese tecnico</li> <li>- Lettura di schemi elettrici/lucidi/...</li> <li>- Uso del saldatore a stagno</li> <li>- Tecnica di collaudo saldatura col MMD</li> <li>- Tecniche di collaudo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione del prodotto finale</li> <li>- Per osservazione del lavoro svolto</li> <li>- Per osservazione delle procedure adottate nello svolgimento</li> <li>- Per osservazione dei comportamenti adottati</li> </ul>

	funzionalità del particolare e d'insieme	
C4 Assemblare e cablare centraline elettroniche	<b>CAPACITÀ</b> - Interpretare schemi elettrici - Scegliere i dispositivi e disporli nei siti predefiniti - Effettuare il cablaggio disponendo i cavi secondo lo schema <b>CONOSCENZE</b> - Lettura schemi elettrici e di assemblaggio - Inglese tecnico - Tecniche di cablaggio - Manipolazione strumenti per cablaggio	- Valutazione del prodotto finale - Per osservazione del lavoro svolto - Per osservazione delle procedure adottate nello svolgimento - Per osservazione dei comportamenti adottati
<b>COMPORTEMENTI ATTESI</b>		
Organizzazione lavorativa: collaborare con il tutor aziendale ed i colleghi dell'azienda in modo attivo/propositivo Rispettare le regole e gli orari definiti		- Per osservazione del lavoro svolto - Per osservazione delle procedure adottate nello svolgimento - Per osservazione dei comportamenti adottati
Autonomia: organizzare/gestire il proprio lavoro in modo autonomo Portare a termine i compiti nei modi e tempi assegnati		
Relazioni: con i titolari aziendali, con i tutor aziendale e didattico		
Comunicazioni: secondo le procedure aziendali previste		
Problem setting: evidenziare problemi relativi allo svolgimento delle attività previste		
Problem solving: trovare soluzioni ai problemi riscontrati nello svolgimento delle attività		
Creatività: esprimere curiosità/interesse per le nuove conoscenze tecnologiche		
Affrontare situazioni nuove in ambito aziendale in modo propositivo		
Sviluppo personale: utilizzare gli strumenti adeguati (testi, Internet, manuali...) per ampliare le proprie conoscenze		

### **7. Modalità di Valutazione Formativa**

La valutazione sarà effettuata "per osservazione in situazione" delle attività del tirocinante da parte del tutor aziendale e sarà formalizzata sulla Griglia di Valutazione di allegato al presente Progetto.

### **8. Facilitazioni previste**

- a. \_\_\_\_\_  
b. \_\_\_\_\_

### **9. Obblighi del tutor aziendale**

*Accoglienza → attività previste:*

- Visita guidata per illustrare l'organizzazione e le strutture dell'azienda
- Presentazione dei ruoli aziendali e del tirocinante

*Accompagnamento in itinere e conclusivo → attività previste:*

- Assegnazione dei compiti al tirocinante
- Consulenza personale al tirocinante e/o assegnazione di affiancatori specialisti
- Garanzia della realizzazione del progetto formativo verso l'Azienda
- Valutazione formativa in itinere e finale
- Compilazione di eventuali questionari finali

### **10. Obblighi del Tutor Didattico**

*Accompagnamento ex-ante, in itinere e conclusivo → attività previste:*

- Compilazione del presente Progetto
- Presidio delle condizioni di apprendimento
- Interfaccia di riferimento per il tirocinante
- Visite periodiche di monitoraggio dell'evoluzione del processo formativo
- Eventuale rivisitazione, anche parziale, del progetto di tirocinio
- Garanzia della realizzazione del progetto formativo verso l'ISII
- Supporto alla Valutazione Formativa

### **11. Obblighi del tirocinante**

- Seguire le indicazioni dei Tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- Informare il Tutor didattico di ogni eventuale problema relativo al tirocinio;
- Rispettare gli obblighi di riservatezza relativi a processi, prodotti, servizi relativi all'attività del soggetto ospitante, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
- Rispettare i regolamenti dell'azienda, studio, ente ospitante, nonché le norme in materia di igiene e sicurezza;
- Comunicare tempestivamente ai tutor l'eventuale assenza dall'azienda per causa di forza maggiore

Data \_\_\_\_\_ Firma per accettazione del tirocinante \_\_\_\_\_

Il tutor didattico \_\_\_\_\_ Il tutor aziendale \_\_\_\_\_

**V. Provincia di Ravenna**

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE  
"NULLO BALDINI"**

Via Marconi 2 – 48100 RAVENNA – Tel. 0544.404002 – Fax 0544.406056  
email: [itbaldini@racine.ra.it](mailto:itbaldini@racine.ra.it) - WEB: <http://www.itisravenna.it>

**PROGETTO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO**

copia per lo studente  
copia per la scuola  
copia per l'azienda

Nominativo del tirocinante  
Nato a            il  
Residente in  
Codice fiscale  
Classe IV: indirizzo elettrotecnica e automazione  
Polizza assicurativa:

Infortuni  
Responsabilità civile

***Obiettivi e modalità del tirocinio***

*Competenze da acquisire in aula*

	<b>Periodo di svolgimento</b>	<b>durata</b>	<b>Situazione di apprendimento</b>
Preparazione all'intervento	UF1 Capacità relazionale UF2 Capacità di problem solving UF3 Capacità di operare in un contesto organizzativo complesso UF4 Capacità di lavorare in gruppo UF5 Capacità di operare in sicurezza in un contesto lavorativo UF6 Capacità di comprendere gli elementi di base di un'organizzazione e la portata applicativa del sistema di qualità in azienda.	24 ore	Moduli da sviluppare in aula per 4 ore e in azienda durante tutto l'arco dell'esperienza.

Feedback: dalle competenze possedute in ingresso alle competenze in uscita: (lo strumento informatico per le rilevazioni statistiche, tecniche statistiche e di ricerca)	Aprile-Giugno	6 ore	
--	---------------	-------	--

*Competenze da acquisire:*

*Durata complessiva: 180 ore di cui 24 ore di lezione in aula, 6 ore di feedback e 150 ore in azienda*

*Azienda:*

*Orario di presenza: 8.00/12.00 - 13.30/17.30*

*Periodo: dal 15 maggio 2006 al 9 giugno 2006 per una durata complessiva di 150 ore.*

<b>Competenze</b>	<b>Competenze da acquisire</b>	<b>Situazione di apprendimento</b>
Competenze tecnico professionali	UF7 Essere in grado di realizzare un progetto di massima per civile abitazione e per piccole aziende. (50 ore) UF8 Essere in grado di impostare piani di installazione di impianti elettrici e civili (20 ore) UF9 Essere in grado di installare impianti elettrici, civili e industriali (30 ore) UF10 Essere in grado di controllare impianti elettrici, civili e industriali (20 ore) UF11 Essere in grado di effettuare manutenzione di impianti elettrici civili e industriali (30 ore)	Apprendimento in azienda con la guida del tutor aziendale

*Ravenna, 28.02.2006*

firma per accettazione del tirocinante \_\_\_\_\_

firma del genitore (solo per tirocinante minorenni) \_\_\_\_\_

firma per il soggetto promotore \_\_\_\_\_

firma per l'azienda \_\_\_\_\_

**VI. Provincia di Rimini**

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE "R. VALTURIO"  
Via G. Deledda, 4 – Palazzo degli Studi Colonnella - RIMINI  
Tel. 0541.380099 – Fax 0541.383696 – e-mail: [info@valturio.it](mailto:info@valturio.it)

**PROGETTO FORMATIVO ESECUTIVO**  
rif. Convenzione del 30.09.2005

Nominativo del tirocinante CF: ..... Nato a                      il Residente in Corso di studi frequentato <b>Liceo Economico Classe IV sezione A</b>
---

Azienda ospitante Settore di attività: Commercio ingrosso elettrodomestici tv cellulari Totale dipendenti: Sede del tirocinio (stabilimento/reparto/ufficio/cantiere): Tempi di accesso ai locali aziendali: 8.30/12.30 - 14.00/18.00 Periodo di tirocinio: dal 17.10.2005 al 29.10.2005
---

Azienda ospitante Settore di attività: Agricoltura produzione e Commercializzazione vini Totale dipendenti: Sede del tirocinio (stabilimento/reparto/ufficio/cantiere): Tempi di accesso ai locali aziendali: 8.30/12.00 - 14.00/18.00 Periodo di tirocinio: dal 13.03.2006 al 25.03.2006
--

**Tutor Formativo:** prof.                      Tutor Aziendale: sig.ra / sig.  
**Polizze assicurative:** Assicurazione RCT/INF - Pol.n .05/04 dal 01.11.05

**Obiettivi e modalità del tirocinio:** L'esperienza in impresa viene suddivisa in due tempi, ognuno di 15 giorni svolti in due aziende diverse, per permettere l'inserimento del ragazzo in un ambiente di lavoro idoneo alle sue caratteristiche e allo scopo del progetto.

**Obiettivi del primo periodo:** prendere visione di procedure contabili e amministrative: archiviazioni, smistamento, rilevazioni contabili.

**Obiettivi del secondo periodo:** far conoscere al ragazzo, gli obiettivi della cooperativa, i servizi, gli aspetti gestionali, l'organizzazione aziendale.

**Competenze acquisite**

**Di base e trasversali**

- Saper operare in un contesto aziendale inserendosi nel flusso di input ed output informativi, saper comunicare



## PROGETTO FORMATIVO ESECUTIVO

rif. Convenzione del 2005/2006

Nominativo del tirocinante CF: ..... Nato a                      il Residente in Corso di studi frequentato <b>Classe V sezione A IGEA</b>
---

Azienda ospitante Settore merceologico di attività: Pubblica Amministrazione Totale dipendenti: Sede del tirocinio (stabilimento/reparto/ufficio/cantiere): Tempi di accesso ai locali aziendali: 15 minuti Periodo di tirocinio: 12.09.05 – 08.10.05
--

**Tutor Formativo:** prof.                      Tutor Aziendale: sig.ra / sig.  
**Polizze assicurative:** Assicurazione N. del 26.10.04 e del 26.10.04

### **Obiettivi e modalità del tirocinio**

permettere l'inserimento dello studente in un ambiente di lavoro idoneo alle sue caratteristiche e allo scopo del progetto, prendere visione di semplici procedure contabili e amministrative: archiviazioni, smistamento, rilevazioni contabili, far conoscere gli obiettivi dell'azienda, i servizi prodotti, gli aspetti gestionali, l'organizzazione aziendale.

### **Competenze acquisite**

#### ***Di base e trasversali***

- Saper operare in un contesto aziendale inserendosi nel flusso di input ed output informativi, saper comunicare
- Inserirsi in un'organizzazione assumendo comportamenti adeguati al contesto
- Conoscere gli obblighi di legge in materia di formazione e gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro
- Conoscere gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi aziendali
- Fondare su esperienze concrete le proprie motivazioni professionali
- Riconoscere i diversi ruoli aziendali, le funzioni, i processi lavorativi, le forme contrattuali ricorrenti
- Valutare la qualità delle proprie prestazioni e correggere gli errori commessi.
- Utilizzare software di videoscrittura, calcolo e gestione dati
- Migliorare le proprie strategie di apprendimento e aggiornamento continuo

#### ***Tecnico professionali***

- Identificare la "mission" aziendale e le principali strategie
- Analizzare il ruolo dell'azienda rispetto al territorio
- Analizzare e descrivere le funzioni aziendali e l'organizzazione
- Analizzare e descrivere i documenti aziendali

- Saper applicare metodi manuali e informatici di catalogazione, archiviazione, protocollo codifica di documenti e normativa
- Leggere e interpretare dati e informazioni significative da testi, tabelle e grafici
- Distinguere i regimi contabili e fiscali
- Gestire la documentazione amministrativa (Fatture ricevute ecc...)
- Saper descrivere i processi contabili e gestionali applicati
- Riconoscere procedure contabili e applicarle

**Attività svolte**

- Analisi Statuto e documenti vari
- Analisi ruoli e compiti
- Prima nota
- Emissione note di accredito
- Smistamento documenti e archiviazioni
- Gestione clienti e fornitori, visita clienti
- Contabilità generale

**Obblighi del tirocinante**

Seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze; rispettare gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi od altre evenienze relative all'azienda di cui si venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio; rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza.

Li, 24.05.2006

***Appendici***



## ***I - Protocollo di collaborazione operativa per la formazione tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna***

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE OPERATIVA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSESSORATO REGIONALE ALLA SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITA', LAVORO E PARI OPPORTUNITA' E UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

Considerato che

- tra gli ambiti prioritari di intervento congiunto indicati nell'art. 2 dell' "Accordo quadro tra Regione e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la competitività del territorio e del suo sistema economico e per una nuova fase di sviluppo" (sottoscritto a Bologna il 26 aprile 2006) figurano lo sviluppo del capitale umano, del lavoro e dell'imprenditorialità, il tema della qualità del lavoro e il rafforzamento della competitività delle imprese, l'analisi ed il monitoraggio delle dinamiche economiche e d'impresa, quale indispensabile strumento di supporto alle politiche di sviluppo, e che nell'art. 3 si sottolinea l'esigenza di proseguire "l'integrazione delle banche dati, degli osservatori e dei monitoraggi congiunturali realizzati da Regione, Enti locali, sistema camerale e altri soggetti istituzionali ed associativi";
- il sistema camerale è da tempo impegnato sui temi del monitoraggio e dell'analisi dei fabbisogni professionali e occupazionali delle imprese dei vari settori, sulla base dei dati quantitativi elaborati dal Sistema Informativo excelsior di Unioncamere e delle informazioni qualitative ottenute da ulteriori osservatori locali, contribuendo in tal modo a fornire un quadro di riferimento utile anche per supportare la programmazione di un'offerta formativa rispondente alle esigenze del mondo del lavoro;
- l'art. 4 della legge n. 53 del 2003, "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", individua le Camere di commercio fra i soggetti che insieme alle associazioni di categoria e alle imprese sono chiamate a collaborare con le Istituzioni scolastiche nella progettazione, attuazione e valutazione dell'alternanza scuola-lavoro. In virtù di tale disposizione e attraverso gli accordi stipulati nel 2003 a livello nazionale tra il Ministero dell'Istruzione e Unioncamere italiana e a livello regionale tra l'Ufficio scolastico regionale e l'Unioncamere Emilia-Romagna, il sistema camerale ha supportato una significativa sperimentazione della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro, in raccordo con la Regione e le Province, attivando 9 sportelli camerale, dislocati in ogni provincia e collegati con la rete camerale nazionale degli sportelli per l'alternanza scuola-lavoro, per informare le imprese, le scuole e gli studenti sulle opportunità connesse ai percorsi di alternanza scuola-lavoro e per favorire l'incontro tra domanda e offerta di tirocini formativi mediante *P.o.l.a.r.i.s.*, il Portale per l'orientamento al lavoro, l'alternanza e il raccordo tra imprese e sistemi informativi;

- la legge regionale 12/2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", riconosce al sistema camerale un ruolo istituzionale propositivo in merito alle politiche inerenti il sistema formativo, indicando all'art. 46 le Camere di commercio che fra gli enti che possono partecipare alle Conferenze provinciali di coordinamento ivi previste, e stabilendo all'art. 49 che tra i componenti della Conferenza regionale per il sistema formativo vi sia un rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio;

- la legge regionale 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" valorizza la collaborazione istituzionale e sociale, anche con le Camere di commercio, quale metodo per l'attuazione delle politiche regionali in materia di qualità, tutela e sicurezza del lavoro. Inoltre, in materia di funzioni regionali di osservatorio del mercato del lavoro la Regione favorisce la partecipazione delle parti sociali, nonché forme di raccordo con le rilevazioni e le ricerche socio-economiche sul mercato, l'organizzazione e le condizioni lavorative, svolte da Università, Istituto per il lavoro, Camere di commercio, enti locali e gli altri soggetti aventi competenza in materia;

- il sistema camerale ha perseguito lo sviluppo delle competenze del sistema delle imprese indirizzando l'azione delle proprie strutture formative nella direzione della qualificazione e specializzazione della formazione continua e della formazione superiore contribuendo a implementare le politiche di intervento della Regione anche cofinanziate dai Fondi comunitari;

- la Regione Emilia-Romagna, definendo di concerto con le parti sociali un sistema professionale di riferimento sulla base del quale rilevare i bisogni espressi dal mercato del lavoro e orientare la programmazione dell'offerta formativa, si è dotata di due strumenti innovativi: il Sistema regionale delle qualifiche e il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze. Inoltre a partire dalle professioni maggiormente intermedie dai Centri per l'impiego ha elaborato un modello di descrizione e correlazione con il Sistema regionale delle qualifiche che prevede che tutte le qualifiche siano corredate dal riferimento ai profili di altri sistemi di classificazione delle professioni e di rilevazione dei fabbisogni fra i quali il Sistema informativo excelsior di Unioncamere.

Al fine di

- contribuire all'elaborazione di politiche che facilitino la convergenza della Regione verso gli obiettivi posti dalla rinnovata Agenda di Lisbona è opportuno rafforzare le modalità di collaborazione tra Assessorato alla Scuola, alla Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità e sistema camerale;

Tutto ciò considerato, si conviene e si stipula quanto segue

#### Art. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

#### Art. 2 - FINALITA'

La Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna concordano sull'opportunità di collaborare per:

- a) favorire e valorizzare lo scambio di informazioni, proseguire e consolidare l'integrazione degli strumenti d'analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro utilizzati dal sistema camerale e dalla Regione nonché la diffusione congiunta degli esiti degli stessi nell'obiettivo comune di supportare l'elaborazione di politiche miranti alla convergenza dell'Emilia-Romagna verso gli obiettivi per l'occupazione posti dalla rinnovata Agenda di Lisbona,
- b) promuovere, con il coinvolgimento delle istituzioni del territorio e gli attori economico-sociali, il raccordo tra scuola, mondo del lavoro e impresa, attraverso il consolidamento, l'ulteriore qualificazione e la diffusione della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro.

#### Art. 3 - OGGETTO DELL'ACCORDO

Oggetto del presente accordo è la realizzazione delle finalità di cui all'art. 2 sostenendo in modo congiunto azioni volte:

- alla sensibilizzazione del sistema imprenditoriale alla cultura dell'integrazione tra scuola e lavoro, valorizzando le esperienze, i servizi e i materiali documentali realizzati da ambedue le parti, per favorire il rafforzamento e la maggiore efficacia dei sistemi di alternanza e d'orientamento;
- al coordinamento, all'integrazione e all'armonizzazione degli esiti dei sistemi di rilevazione della Regione Emilia-Romagna e degli enti camerali, nonché delle rilevazioni dei fabbisogni occupazionali con il sistema regionale delle qualifiche quali condizioni per una osservazione e un monitoraggio dell'evoluzione del mercato del lavoro che supporti le politiche dell'orientamento e della formazione lungo tutto l'arco della vita;
- all'attenta osservazione dell'evoluzione del quadro normativo in materia di professioni normate per individuare linee di lavoro comuni finalizzate alla semplificazione e armonizzazione delle attività di competenza di entrambi i soggetti;

#### Art. 4 - ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Per il conseguimento degli obiettivi del presente protocollo si procederà alla costituzione di un gruppo di lavoro paritetico, composto da membri designati da ciascuna delle parti, con compiti di proposta e di coordinamento delle iniziative finalizzate alla realizzazione delle attività elencate nell'articolo 3.

Le parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, a promuovere i contenuti del presente protocollo e le iniziative che ne conseguono, con le modalità che saranno adottate secondo i rispettivi ordinamenti, su proposta del gruppo di lavoro paritetico di cui al precedente comma.

Bologna, 8 giugno 2007



## **II - Bando alternanza scuola-lavoro 2005**

In base a quanto previsto dalla direttiva del Direttore generale di questa Direzione generale del 30.11.2004 prot. 19948/A6 e dalla comunicazione Unioncamere del 06.04.2005, prot. n 188SL/sl, si invitano le Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di II° grado dell'Emilia-Romagna a presentare progetti di alternanza scuola-lavoro, secondo le linee guida allegate al presente invito, entro 30 giorni dalla sua pubblicazione.

Copia del presente invito è pubblicata sul sito dell'USR dell'Emilia-Romagna.

Le domande vanno inviate all'Ufficio II° della Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale, utilizzando i modelli predisposti, allegati al presente invito. L'indirizzo e-mail è il seguente: *massimiliano.lazzari.fe@istruzione.it*

Per definire il numero dei progetti assegnati per ciascuna provincia si è tenuto conto del numero dei residenti delle classi di età comprese tra i 15 e i 18 anni.

Il contributo massimo assegnato ad ogni progetto ammonta a € 9.200,00 per ciascuna annualità.

Le azioni di formazione, previste dalla citata direttiva del D.G. del 30.11.2004, saranno coordinate dall'Ufficio II° con la collaborazione del Gruppo interistituzionale sull'alternanza scuola-lavoro, istituito con decreto n 360 del 19.10.2004.

### **Quadro dei progetti finanziabili\***

Province	Progetti Finanziati MIUR	Progetti Finanziati Unioncamere	Totali Progetti
Bologna	11	3	14
Ferrara	6	2	8
Forlì-Cesena	6	2	8
Modena	11	3	14
Parma	7	3	10
Piacenza	4	2	6
Ravenna	7	3	10
Reggio Emilia	8	3	11
Rimini	4	2	6
Totale	64	23	87

### **Linee guida**

Le linee guida si dividono in criteri di ammissibilità e indicatori di qualità; la rispondenza ai primi sarà valutata a livello regionale dall'Ufficio scolastico regionale - uff. II°. Nel caso in cui i progetti ammissibili siano più del numero prefissato per ogni provincia, questi saranno trasmessi alle rispettive commissioni provinciali. Dette commissioni, nominate dall'Ufficio scolastico regionale, saranno composte da un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale. Le commissioni graderanno i progetti, secondo gli indicatori di

\* Il decreto n. 491, prot. n. 12802 dell'Ufficio scolastico per l'Emilia-Romagna ha stabilito il finanziamento di 90 progetti, grazie al recupero di risorse ottenuto a seguito della decisione del gruppo di studio interistituzionale sull'alternanza scuola-lavoro del 6 luglio 2005 di ridurre il contributo per le seconde edizioni da 9.200 euro a 5.400 euro nel caso in cui gli allievi coinvolti non fossero più di 35.

qualità, per decidere i prescelti. Nel caso in cui in una provincia venisse presentato un numero di progetti ammissibili inferiore a quello prefissato, è prevista la compensazione con progetti ammissibili inseriti nelle graduatorie delle altre province, per comparazione a livello regionale dei punteggi acquisiti. Detto adempimento sarà svolto dall'Ufficio II° dell'Ufficio scolastico regionale.

Responsabili del procedimento di selezione dei progetti - fase di ammissibilità e fase di graduazione per indicatori di qualità - sono rispettivamente l'uff. II° dell'Ufficio scolastico regionale, se necessario, le commissioni provinciali previste nel comma precedente.

### **Soggetti proponenti**

Possono presentare progetti le istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore della Regione Emilia-Romagna, da sole o in rete, in convenzione con singole imprese o reti d'impresa, Associazioni datoriali, Camere di commercio, Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, anche con la collaborazione dei centri di formazione professionale, accreditati presso la Regione Emilia-Romagna. Per i progetti in rete il capofila può richiedere una o più edizioni dello stesso progetto in relazione al numero degli studenti coinvolti.

### **Criteri di ammissibilità**

1. I progetti presentati da una singola scuola, da una rete di scuole, congiuntamente ad un'azienda o ad un'associazione o rete di aziende, anche in convenzione con un centro di formazione professionale, devono essere rivolti ad almeno 15 studenti fino ad un massimo di 30 studenti per edizione.
2. Gli studenti destinatari dei progetti frequenteranno nell'a.s. 2005/2006 il quarto o il quinto anno del loro percorso di studi.
3. Le attività di alternanza in azienda devono avere la durata minima di 150 ore, fino a un massimo di 250 per gli istituti professionali. Tra preparazione e feedback dell'esperienza possono essere previste fino a 50 ore.
4. Le attività devono rientrare nel curriculum.
5. Devono essere descritte le competenze da apprendere durante il progetto di alternanza, indicando le situazioni di apprendimento in azienda e la loro durata oraria. Per ogni competenza deve essere prevista nel progetto la modalità di accertamento dell'acquisizione avvenuta.
6. E' indispensabile che siano specificati i compiti e le responsabilità del tutor scolastico ed aziendale.
7. Deve essere rilasciata una dichiarazione delle competenze acquisibili nel progetto che costituisca credito per l'inserimento lavorativo, sottoscritta dai partners del progetto all'interno delle certificazioni rilasciate dalla scuola.
8. Deve essere presentato un preventivo di spesa.
9. Deve essere allegata una dichiarazione di impegno tra i partners, che dovranno sottoscrivere una convenzione prima dell'avvio dell'attività.
10. Devono essere indicate le coperture assicurative relative a studenti e tutor.

### **Tipologie ammesse**

- Alternanza in azienda;
- Impresa formativa simulata sostenuta dall'azienda partner;
- Progetto di ricerca e sviluppo commissionato dall'azienda partner.

### **Priorità**

- 1° - prosecuzione nel quinto anno delle esperienze 2004/2005;
  - 2° - progetti biennali quarto e quinto anno, 2005/2007, delle scuole già sperimentatrici nel 2004/2005 (viene finanziato il primo anno 2005/2006);
  - 3° - progetti biennali di scuole in rete che entrano per la prima volta nell'alternanza scuola-lavoro, con precedenza agli istituti professionali (viene finanziato il primo anno 2005/2006);
  - 4° - secondo progetto relativo alla priorità n 1 e 2;
  - 5° - seconde edizioni dei progetti approvati al punto n 2 e successivamente al punto n 3;
  - 6° - altri progetti annuali e biennali, con precedenza ai secondi;
  - 7° - eventuali terze edizioni dei progetti di cui al punto n 2 o in seguito n 3.
- Gli istituti già titolari di sperimentazione nel 2004/2005 potranno scegliere se utilizzare la prima o la seconda precedenza, tenendo conto che l'approvazione di un secondo progetto, o di una seconda edizione, avverrà dopo che sarà stato assegnato almeno un progetto ai partenariati dichiarati ammissibili nell'ambito della medesima provincia, relativi al punto n 3.

### **Indicatori di qualità**

Gli indicatori di qualità previsti per i progetti da presentare sono i seguenti:

- Coerenza con i bisogni formativi del territorio verificati da indagini tipo "excelsior o indagini di enti bilaterali, parti sociali, ecc," [punto 1F] (fino a punti 8)
- Accuratezza nella specificazione dei prerequisiti, in termini di competenza, posseduti in ingresso dagli studenti [punto 5 A] (fino a punti 4)
- Grado di analisi delle competenze da acquisire in relazione alla definizione di livelli nell'acquisizione di competenza [punto 5B] (fino a punti 6)
- Grado di accuratezza/coerenza nell'esplicitazione dei ruoli (tutor scolastico, coordinamento e monitoraggio, tutor aziendale) [punto 6] (fino a punti 6)
- Grado di accuratezza/coerenza nella descrizione delle metodologie e strumenti da utilizzare: valutazioni in itinere e finali [punto 5B] (fino a punti 7)
- Numero delle aziende coinvolte [punto 1B] (almeno 4, punti 2; da 5 a 8, punti 4; 9 o più, punti 5)
- Numero allievi coinvolti [punto 1E] (almeno 20, punti 2; almeno 25, punti 3)
- Progetto in rete nell'ambito dello stesso settore [punto 1C] (rete con almeno 2 scuole, punti 3; con più scuole, punti 6)
- Coinvolgimento della Formazione professionale nella progettazione e nella gestione delle esperienze [punto 1 D] (punti 5)

Punteggio Massimo 50

### **Preventivo delle spese**

Deve essere presentato un preventivo di massima delle spese suddiviso in costi per consulenze, attrezzature, materiali. Nella voce consulenze rientrano le spese sostenute dalle scuole per la progettazione e il monitoraggio (indicativamente € 1.200,00), per la progettazione delle aziende, anche in collaborazione con centri di formazione (indicativamente € 1.200,00), le spese per i tutor scolastici (indicativamente € 2.600,00), le spese per i tutor aziendali (indicativamente € 2.600,00), per la presentazione agli studenti delle attività da parte di esperti

provenienti dal mondo del lavoro (fino ad un massimo di € 700,00). Per le attrezzature (hardware-software) sarà riconosciuto un contributo fisso di € 300,00. Per i materiali (cancelleria, fotocopie, materiali di consumo per i laboratori) un contributo fisso di € 600,00. Il totale non può superare la somma di € 9.200,00 per annualità. Per i progetti biennali il preventivo è diviso per annualità.

### **Modalità di finanziamento**

Il contributo è concesso per singola annualità, ovvero per l'a.s. 2005/2006. I progetti biennali, finanziati per questo anno, riceveranno, anche per l'a.s. 2006/2007, il contributo, in relazione ai fondi disponibili, nella misura non superiore a € 9.200,00.

Dopo l'inserimento dei progetti tra quelli ammessi al contributo, è obbligatoria la partecipazione alla formazione specifica di 3 soggetti a progetto: un tutor scolastico e due tutor aziendali. Qualora il progetto preveda tutor scolastici ed aziendali già certificati a seguito di apposito corso, va presentata la relativa documentazione.

I contributi saranno assegnati nel modo seguente:

- a) il 40% del finanziamento accordato, in presenza della sottoscrizione delle convenzioni con le aziende coinvolte, entro il 30.09.2005;
- b) il 20% del finanziamento, entro il 28.02.2006, al soddisfacimento delle seguenti condizioni: 1° consegna della copia digitale dei progetti esecutivi, relativi ad ogni singolo studente; 2° effettuazione dell'inserimento dei dati nella banca dati Polaris di pertinenza delle scuole; 3° eventuale consegna di ulteriore documentazione, richiesta dalle Camere di commercio ai fini dell'inserimento dati.
- c) Sarà saldato il restante 40% alla rendicontazione dell'intera attività.

La rendicontazione finale, relativa all'a.s. 2005/2006, dovrà pervenire all'Ufficio scolastico regionale/E-R, uff. II° entro il 15.05.2006. Per i progetti finanziati dall'Unione regionale, detta rendicontazione dovrà pervenire anche ad Unioncamere Emilia-Romagna viale Aldo Moro 62, Bologna, e-mail: staff@rer.camcom.it. Non possono essere finanziati progetti che usufruiscono di contributi da parte della Regione Emilia-Romagna, anche per il tramite delle Amministrazioni provinciali. Responsabile del provvedimento di assegnazione dei finanziamenti e della rendicontazione sarà l'Ufficio II° di questa Direzione generale che verificherà la documentazione della rendicontazione. I C.S.A. su segnalazione dell'Ufficio II° dell'Ufficio scolastico regionale, provvederanno alla liquidazione delle varie percentuali previste.

### **Revoca del contributo**

Nel caso di mancata partecipazione alla formazione obbligatoria dei tutor non certificati nella quantità prevista e nel caso di mancata osservanza degli adempimenti richiesti alle lettere a), b), c) della voce "Modalità di Finanziamento", si dà luogo alla revoca dell'intero contributo.





**Unioncamere  
Emilia-Romagna**

**Unioncamere Emilia-Romagna**  
Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna  
Tel. +39 051 6377011 • Fax +39 051 6377050  
[www.rer.camcom.it](http://www.rer.camcom.it)  
e-mail: [staff@rer.camcom.it](mailto:staff@rer.camcom.it)

### Le Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI BOLOGNA  
*Camera dell'Economia*



Camera di Commercio  
Ferrara



Camera di Commercio  
Forlì-Cesena



Camera di Commercio  
Modena



Camera di Commercio  
Parma



Camera di Commercio  
Piacenza



Camera di Commercio  
Ravenna



Camera di Commercio  
Reggio-Emilia



Camera di Commercio  
Rimini